

11. *Il problema della riforma del nostro codice penale. Riferimento ai lavori della Commissione Nordio*

Per ciò che riguarda il nostro ordinamento, le indicazioni che seguono costituiscono il nucleo di quelle che mi sono permesso di formulare nei lavori della Commissione ministeriale presieduta da Nordio, in sede di Sottocommissione per la riforma dei delitti contro lo stato e di criminalità organizzata; che hanno provocato un lungo e intenso dibattito, animato dall'interesse quanto dai dubbi per il carattere innovativo.

Va ricordato incidentalmente che alla precedente Commissione presieduta da Pagliaro «E' sembrato opportuno escludere dal codice la disciplina dell'associazione di stampo mafioso, perché più adatta ad un corpo legislativo autonomo e meglio plausibile secondo le mutevoli e particolari esigenze che si pongono per contrastare efficacemente questa specifica forma di criminalità organizzata».<sup>(25)</sup> Peraltro, alle figure delittuose associative di carattere politico è stato riservato in quella proposta un capo autonomo dei delitti contro la Repubblica.

Nei lavori della Commissione Nordio si è convenuto di affrontare in generale i delitti associativi insieme coi delitti contro lo Stato, che hanno in comune i dati sostanzialmente correlativi dell'offensività diffusa e della dimensione organizzativa. Secondo la mia proposta, il libro dei *Delitti contro la Repubblica e la sicurezza pubblica* potrebbe comprendere i titoli dei *Delitti contro l'ordine costituzionale*, *Delitti associativi*, *Delitti contro l'ordine pubblico* e *Delitti contro l'incolumità pubblica*.

Come si è detto, alla figura dell'associazione per delinquere può essere riservata la funzione di anticipazione, in relazione all'attività delittuosa non ancora realizzata dalla struttura organizzativa stabile, e anche la funzione di attribuzione della responsabilità per la relazione di funzionalità con un'attività che il soggetto sa essere delittuosa di cui tuttavia non conosca le caratteristiche (ovvero non si riesce ad argomentare la consapevolezza circa le caratteristiche delittuose dell'attività cui quegli contribuisce): Tizio sa di aver a che fare con delinquen-

---

(25) L'elaborato della Commissione, *La riforma del codice penale. Schema di delega legislativa per l'emanazione di un nuovo codice penale*, è pubblicato in *Documenti Giustizia*, n. 3, marzo 1992, 387 per il brano riportato.

ti, dà loro i suoi soldi da cui trae profitti assolutamente incompatibili con un'attività lecita, ma non conosce le caratteristiche delittuose dell'attività cui contribuisce, e da cui trae rilevante profitto.

Le figure dell'associazione terroristica e dell'associazione mafiosa, di cui agli artt. 270-*bis* e 416-*bis* dovrebbero essere mantenute, oltre alle ragioni simboliche, in quanto presupposti e baricentri di una articolata rete normativa differenziata, per la repressione di questi fenomeni. L'associazione terroristica va descritta come «diretta» al compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordinamento costituzionale.

Va posto il problema della previsione generale e sistematica delle tecniche di premialità della collaborazione con la giustizia, in relazione a tutte le forme collettive ed organizzate di attività delittuose. Già, le misure di prevenzione patrimoniali riguardano, come si è visto, le attività delittuose organizzate che abbiano una dimensione e delle finalità apprezzabili sotto il profilo economico. Lo stesso problema della sistematizzazione e generalizzazione va posto per le strutture di coordinamento delle indagini, sulle forme ed i fenomeni di criminalità organizzata.

In modo speciale rispetto alle previsioni delle figure delittuose associative, il contributo alla dimensione generale organizzativa stabile di un'attività delittuosa potrebbe essere punito, come si è detto, fino alla misura massima della pena prevista per la più grave figura delittuosa tipica (caratteristica) della dimensione organizzativa stabile (cioè verso cui questa è predisposta stabilmente e sistematicamente), in quanto abbia le connotazioni della funzionalità e della consapevolezza in confronto alla tipologia così definita. Con l'argomentazione della funzionalità e consapevolezza rispetto alla tipologia definitoria dell'attività delittuosa dell'organizzazione, sia dunque possibile giungere fino al massimo della pena della figura delittuosa di cui si tratta; a prescindere dalla responsabilità dei singoli delitti.

Il minimo di questa pena non appare definibile in modo astratto e generale. Infatti, il contributo personale alla realizzazione di una dimensione collettiva pure ingente può essere anche piccolissimo, e tuttavia rilevante. Il contributo personale alla realizzazione di una dimensione collettiva assume rilevanza nella relazione con gli altri contributi, così per esempio nell'uso che ne vien fatto dagli altri soggetti della dimensione organizzativa.

Adottato lo schema precedente, potrebbero essere eliminate le figure delittuose associative speciali riguardanti le comuni attività delittuose: a mio avviso, anche l'associazione finalizzata al traffico degli stupefacenti. Infatti, le stesse pene previste nell'attuale art. 73 T.U. stupef. potrebbero essere adottate - e quindi eventualmente aggiunte - per l'associazione.

Potrebbe essere costruita viceversa una figura delittuosa autonoma per il traffico di esseri umani, in forma necessariamente associativa, data la non realizzabilità di questa attività in forma individuale.

Per ciò che riguarda le attività politiche, non può essere fatta rientrare nella libertà garantita di manifestazione del pensiero, e deve essere punita, l'attività di propaganda e di proselitismo attorno a idee che esaltano e propugnano il ricorso alla violenza, come mezzo di trasformazione sociale e istituzionale e comunque di lotta politica, ovvero l'odio e la discriminazione razziale. Alla struttura organizzativa stabile di questo tipo di attività dovrebbe essere riservata una figura delittuosa associativa, relativa appunto all'attività di tipo ideologico, ma intorno a queste idee, che sostituisca le attuali figure dell'art. 270 c.p. e dell'associazione razzistica.

Le figure di cui attualmente agli artt. 304 e 305 c.p. dovrebbero essere mantenute, la prima con la precisazione che l'accordo costituisca o presupponga una consistente dimensione organizzativa.

Le figure dell'associazione che persegua finalità politiche mediante organizzazione di carattere militare e dell'associazione segreta corrispondono a divieti costituzionali. L'associazione segreta può essere prevista tuttavia come figura speciale dell'associazione per delinquere comune: cioè comunque relativa al programma di commettere delitti.

Per le figure di associazione per delinquere comune, associazione di tipo mafioso, associazione sovversiva, associazione che persegua finalità politiche mediante organizzazione di carattere militare, cospirazione politica mediante associazione, può essere prevista una cospicua aggravante dell'essere l'associazione armata, cioè dell'avere i soggetti che vi partecipano la disponibilità generale di armi. Così, può essere eliminata la figura autonoma della banda armata.

In tutte le figure delittuose associative, la condotta di chi finanzia dovrebbe essere prevista accanto a chi promuove, costituisce, organizza, dirige.

L'attuale concorso esterno può essere previsto in forma peculiare all'interno della figura delittuosa, con la formula di chi altrimenti (rispetto alla partecipazione) sostiene la struttura o favorisce l'attività dell'associazione, e la pena pari nel massimo a quella della partecipazione e però non determinata nel minimo. In tale ultimo senso, le ragioni epistemologiche sopra indicate trovano riscontro nelle forme di contiguità alle organizzazioni criminali e terroristiche.

Per tutta la problematica della criminalità organizzata dovrebbe essere stabilita, a mio avviso, la competenza giurisdizionale sovranazionale, cioè degli stati a prescindere sia dal luogo dove i delitti sono stati commessi sia dalla nazionalità degli autori; integrando perciò in tal senso il contenuto dell'attuale art. 7 c.p.

12. *Il riferimento all'organizzazione come contributo alla definizione della categoria del delitto politico*

L'attraversamento della problematica dell'organizzazione consente di ridefinire la stessa categoria del delitto politico. I fatti di terrorismo possono essere considerati come fatti criminali riconducibili a organizzazioni. In generale, la peculiarità della categoria del delitto politico in confronto alle comuni nozioni delittuose può essere comunque collegata alla problematica dell'organizzazione. Appaiono dimensioni correlative, da una parte, la tutela e il pericolo riguardanti la stabilità sociale e istituzionale, dall'altra, l'organizzazione stabile. Il pericolo per la società e le istituzioni considerate in generale non è concepibile a prescindere da una consistente dimensione organizzativa. D'altronde, la consistente dimensione organizzativa di un'attività delittuosa costituisce un pericolo per la stabilità sociale.

Quest'idea ha spinto, come si è detto, i componenti della Commissione Nordio a costituire un'unica Sottocommissione per l'analisi delle problematiche dei delitti contro lo Stato e di criminalità organizzata.

In relazione ad alcune ipotesi può richiedersi formalmente la consistenza della dimensione generale organizzativa: per es., come si è detto, per la punibilità dell'accordo di commettere un delitto contro lo Stato.

Viceversa, in confronto alla complessità di talune figure delittuose di carattere politico (solo per es., atti diretti a sottoporre lo stato alla dipendenza di uno stato straniero), non costituisce un criterio di valutazione possibile della condotta del sin-

golo l'idoneità, cioè l'adeguatezza o sufficienza causale. La condotta del singolo assume infatti rilevanza nel contesto - necessariamente - plurisoggettivo e organizzato. La valutazione del singolo contributo nel modello collettivo non può essere appunto di tipo causale tradizionale.

### *13. Alcune considerazioni metodologiche conclusive*

In conclusione, vanno svolte alcune considerazioni di carattere metodologico, concernenti l'adozione della teoria dell'organizzazione, relative al fatto che questa problematica corrisponde, in realtà, ad una forma della conoscenza (di tipo funzionalistico).

La prima considerazione riguarda la tendenziale caratteristica delle norme di non delimitare in modo formale modelli di comportamento, di non definire cioè una «soglia» semantica, bensì, sostanzialmente, di indicare criteri di valutazione. Questa caratteristica può essere considerata appunto una tendenza generale della legislazione nella fase attuale. Le norme costituiscono vieppiù criteri di orientamento ed esercizio di una discrezionalità di tipo «operativo».<sup>(26)</sup>

Inoltre, si può dire, l'organizzazione è una categoria che riguarda, parimenti, l'oggetto della risposta istituzionale, la criminalità organizzata, e il soggetto di questa risposta, le strutture istituzionali. Tutta la problematica della risposta istituzionale deve essere valutata in termini di teoria dell'organizzazione, in termini funzionalistici, cioè di «alternative funzionalmente equivalenti»,<sup>(27)</sup> e di comparazione fra costi e benefici. Si tratta proprio di conferire a questa problematica - della risposta istituzionale alle forme ed ai fenomeni di criminalità organizzata - la dimensione «sistemica».<sup>(28)</sup>

---

<sup>(26)</sup> V. a tal proposito G. ZAGREBELSKY, *Il diritto mite*, Einaudi, Torino, 1992, sulla rilevanza giuridica dei «principi» di fronte alle «regole».

<sup>(27)</sup> La terminologia è di N. LUHMANN, *Metodo funzionale*, cit., 49.

<sup>(28)</sup> N. LUHMANN, *ibid.*: «Un insieme di azioni costituisce dunque un sistema nella misura in cui di fronte ai mutamenti dell'ambiente dispone di più di un'alternativa per reagirvi, alternative che sono funzionalmente equivalenti sotto determinati punti di vista astratti, propri del sistema. L'invarianza relativa non è dovuta allora all'abbinamento rigido di determinati mutamenti sistemici a determinati mutamenti ambientali, ma si deve all'esistenza d'istituzioni selettive entro il sistema la cui funzione non dipende dalla possibilità o meno di prevederne il funzionamento. Siccome le singole alternative sono funzionalmente equivalenti entro una determinata prospettiva, il sistema può, a un livello adeguato di astrazione, restare indifferente rispetto alla scelta».

Alle considerazioni precedenti sembra connessa, peraltro, la necessità di una concezione sostanziale, proprio funzionalistica, delle stesse garanzie del cittadino; anche diversa ed ulteriore da quella marcatamente formale della storia dello stato di diritto. Garanzie, quindi, di collegialità dei giudizi, di varietà e multidisciplinarietà delle competenze, di professionalità, di responsabilità.

La difformità essenziale della problematica della criminalità organizzata rispetto alla concezione classica del diritto è costituita dalla sostanziale flessibilità dello strumento legale, per la complessità sia del dato oggetto della considerazione che dell'approccio. Ma questo problema è di carattere generale nella società contemporanea, solo particolarmente evidente nella problematica della criminalità organizzata.

In questa problematica è appunto particolarmente evidente la difficoltà - generale, invero - di tener ferma la distinzione del diritto dalla morale e dalla politica. In questa problematica, infine, sono particolarmente evidenti sia la necessità che la difficoltà di superare le differenze, e le distanze, fra i sistemi giuridici e istituzionali dei vari stati, la necessità e la difficoltà di costruire strutture e strumenti giuridici sovranazionali: rispetto a cui, ovviamente, sono essenziali l'approccio sistematico e la teoria generale.

#### RIASSUNTO

Il problema della definizione della criminalità organizzata, che è stato posto fra l'altro nella *Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale* firmata a Palermo nei giorni 12-15 dicembre 2000, appare essenziale per un approccio sia di carattere generale e sistematico che sopranazionale a questo tipo di problemi.

Il riferimento della teoria dei sistemi e delle nozioni generali dell'organizzazione alle comuni categorie delittuose, secondo il criterio fondamentale della relazione funzionale, costituisce una possibilità metodologica nel senso precedente; mostra, nell'analisi della complessità e della dimensione collettiva, sia l'insufficienza della categoria causale tradizionale (binaria), sia le carenze definitorie delle nozioni formali; perciò, contribuisce a indicare la direzione per superare, sul terreno dell'argomentazione e dei contenuti, i problemi storicamente risalenti delle carenze di tassatività e determinatezza delle categorie tanto dei delitti associativi quanto dei delitti politici, come le difformità dei medesimi dai criteri definiti generali - e considerati classici - del diritto e della responsabilità penale.

#### SUMMARY

The problem concerning the definition of organised crime, that has been put in evidence, together with other matters, during the *Convention of United Nations against transnational organised crime* signed in Palermo in December 2000, 12<sup>th</sup>-15<sup>th</sup>, seems essential for a general, systematic and supranational approach to this kind of questions.

The reference of systems theory and of general notions about organization to the common criminal categories, according to the fundamental criterion of functional relationship, represents a possible method to face that problem; besides, in analysing complexity and collective dimension of criminality, that reference shows the insufficiency of traditional category of (binary) cause and of the definition of formal notions; for these reasons, it is useful to show how to overcome the old problems of lack of definiteness of penal categories such as organised crime and political crime and the difference between these ones from the general classical criteria of penal law and liability.

### RÉSUMÉ

Le problème relatif à la définition de la criminalité organisée, qui a été mis en évidence, avec autres questions, pendant la *Convention des Nations Unies contre la criminalité organisée transnationale* signée à Palermo le 12-15 décembre 2000, paraît essentiel pour une approche générale, systématique et supra-national à ce type des problèmes.

Le référence de la théorie des systèmes et des notions générales sur l'organisation aux catégories criminelles communes, selon le critère fondamental de la relation fonctionnel, constitue une possibilité méthodologique pour affronter le problème; montre, dans l'analyse de la complexité e de la dimension collective, l'insuffisance de la catégorie causale traditionnelle (binaire) et la carence définitoire des notions formelles; aussi, contribue à indiquer la direction pour surmonter les problèmes de la carence de détermination des catégories des délits associatives et des délits politiques, ainsi que leurs difformités des critères générales – et considérés classiques – du droit et de la responsabilité pénale.



# **DETENUTI STRANIERI IN ITALIA: DIMENSIONI E PROBLEMATICHE DEL MULTICULTURALISMO PENITENZIARIO**

**GEMMA MAROTTA\***

SOMMARIO: 1. Premessa - 2. Nota sulla metodologia e sui dati utilizzati - 3. Variazioni quantitative - 4. Tipologie di reato e posizione giuridica - 5. Provenienza geografica - 6. Le attività di trattamento e rieducazione: una difficile attuazione - 7. Tossicodipendenza e HIV - 8. Eventi critici - 9. Considerazioni conclusive

## *1. Premessa*

La detenzione degli stranieri e le problematiche connesse hanno destato l'interesse degli studiosi e degli organi istituzionali solo dagli anni '80 del Novecento, in coincidenza con l'intensificarsi dei flussi migratori verso l'Italia e con l'internazionalizzazione delle attività illecite gestite da organizzazioni criminali. Basti ricordare, a questo proposito, la prima indagine organica svolta dal GENNARO (1987) per il Ministero di Grazia e Giustizia.

Da allora, si è prestata sempre più attenzione al fenomeno, sono nati organismi come il «Centro Detenuti Stranieri in Italia - CIDSI» a tutela dei loro interessi; sono stati svolti convegni sull'argomento. Ciò nonostante, la situazione si è andata sempre più aggravando sia per l'aumento esponenziale della popolazione detenuta straniera sia per la sua evidente discriminazione di fatto rispetto alle possibilità di risocializzazione e reinserimento sociale.

Anche se nella normativa non sussistono distinzioni di appartenenza a nazionalità, culture e religioni diverse, nella realtà il detenuto straniero si trova escluso da alcuni benefici di legge o per motivi legali (per es. perché senza permesso di soggiorno) o per motivi sociali (per es. perché privo di una richiesta di lavoro o senza domicilio) o ancora per motivi pratici non fruendo di

---

\* Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

quella rete di relazioni familiari o amicali che permettono ai cittadini italiani di usufruire di una serie di misure decarcerizzanti. Per quest'ultimo aspetto succede a volte che, paradossalmente, riesca ad usufruirne proprio quel soggetto con stretti legami con un'organizzazione criminale e quindi più pericoloso.

La condizione detentiva, già di per sè afflittiva e frustrante, è piena di complessità e difficoltà obiettive quando colpisce uno straniero, in particolare se extracomunitario. È solo il caso di accennare ai molteplici problemi legati, per esempio, alla lingua, alle pratiche religiose, alle usanze culturali; per non parlare, poi, dei rapporti familiari e con il mondo esterno. È ovvio che tutti questi aspetti risultano amplificati ulteriormente quando il detenuto allogeno è un «clandestino», e ciò avviene come si vedrà più oltre, circa nell'80% dei casi.

Questo dato va, poi, considerato in stretto rapporto con la condizione sociale di emarginazione e di estrema povertà in cui versano la maggior parte degli stranieri che incappano nelle maglie della giustizia, condizione che si riproduce nella vita detentiva, aggravata dal fatto che la privazione della libertà personale impedisce qualsiasi possibilità di procurarsi mezzi di sopravvivenza.

Da qui la necessità di osservare più direttamente il fenomeno in questione, per apportare opportuni interventi e gestire, se non in modo ottimale perlomeno in maniera più incisiva, le opportunità offerte dalla legislazione penitenziaria. In ciò di grande utilità potrebbero delinearsi un maggior coinvolgimento delle associazioni di volontariato da parte del Ministero della Giustizia ed una programmazione a livello di Provveditorati regionali a seconda delle esigenze dei singoli istituti. Infatti, va tenuto presente che la situazione, per quanto riguarda la detenzione degli stranieri, è estremamente variegata con «picchi» elevati di presenze in alcune aree geografiche e ridotti in altre. Almeno nelle regioni con un alto tasso di detenzione straniera la collaborazione tra istituzioni laiche e religiose, enti locali ed organi istituzionali dovrebbe essere più stretta e tendere a risultati migliorativi per la «qualità della vita» dei detenuti, per far sì che la segregazione non sia solo un momento punitivo per il comportamento antisociale tenuto, ma sia anche un'occasione di riflessione critica sulla propria condotta e di conoscenza ed accettazione delle norme etico-sociali del Paese d'accoglienza per sviluppare quel processo risocializzativo o meglio, come sottolinea il PONTI (1999), auto-risocializzativo e rieducativo secondo il dettato costituzionale.

Per analizzare le tematiche su esposte, è necessario, a parere di chi scrive, partire dall'analisi dei dati statistici disponibili sia sulla dimensione ed evoluzione del fenomeno negli ultimi anni, sia per quanto attiene agli aspetti più strettamente qualitativi. Va subito anticipato che purtroppo per molti di questi ultimi non esistono rilevazioni disaggregate per i detenuti stranieri. Perciò ci si limiterà ad ipotizzare, quando possibile, le eventuali problematiche sulla base di indagini empiriche.

Lo scopo del presente lavoro, in conclusione, è quello di offrire una panoramica della situazione per tentare di evidenziarne le carenze e di proporre le eventuali correzioni. In altre parole, si tratta di definire, nei limiti consentiti, fino a che punto la presenza straniera costituisca una emergenza negli istituti penitenziari e come tale presenza venga tutelata nei suoi diritti fondamentali e nella fruizione dei servizi trattamentali e dei benefici previsti dalla normativa vigente.

## *2. Nota sulla metodologia e sui dati utilizzati*

Un primo problema è quello d'individuare i canali atti a determinare il flusso degli stranieri negli istituti di cui si tratta. Negli ultimi anni proprio l'aumento del numero di detenuti allogeni ha contribuito a destare un forte allarme sociale, amplificato dai mass media e sostenuto da alcuni gruppi di pressione. Ma la numerosità delle entrate e delle uscite dagli istituti di pena ha una valenza relativa se non si tiene conto dell'esito dei procedimenti giudiziari. L'essere ristretti in un luogo di detenzione, infatti, non significa necessariamente aver commesso un reato, a meno che non vi sia una sentenza passata in giudicato. È risaputa la facilità con cui gli organi del controllo sociale tendano a procedere con immediatezza nei confronti degli stranieri, specie se extracomunitari, anche se inconsapevolmente, sotto l'influenza di tendenze etnocentriche e di diffidenza verso chi è «diverso». Ne consegue perciò l'intensificarsi degli arresti e delle traduzioni in carcere soprattutto per i privi di permesso di soggiorno, per il concreto pericolo di fuga, e per i senza fissa dimora, che non possono usufruire degli arresti domiciliari. In altre parole, per gli stranieri l'applicazione della misura cautelare in carcere non è una *extrema ratio*, quanto piuttosto diviene una *primaria ratio*. A riprova di quanto affermato è sufficiente confrontare, come si farà più avanti, i dati relativi agli entrati, italiani e stranieri, con quelli relativi ai presenti alla fine di ciascun anno.

In ogni caso l'analisi successiva abbraccerà, per le dimensioni del fenomeno, un arco di tempo di più di dieci anni (1990-2002) e verranno utilizzate due fonti ufficiali di rilevazione: la prima è costituita ovviamente dalle *Statistiche giudiziarie penali* dell'Istat, la seconda dai dati del «Servizio per l'informatica e la statistica del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria» del Ministero della Giustizia. Ciò si rende necessario per avere un quadro più ampio della situazione e per il fatto che le informazioni fornite a volte non coincidono, mentre talora si completano a vicenda. Naturalmente verrà sempre specificata la fonte nelle tabelle e nei grafici, anche se il commento si svilupperà unitariamente. Per tutti gli altri indicatori, invece, si farà riferimento alle rilevazioni del DAP in quanto più aggiornate per fotografare lo stato attuale.

Per quanto riguarda la discussione sui problemi ed i bisogni specifici dei detenuti stranieri, si terrà conto invece di alcune ricerche empiriche, che consentono approfondimenti altrimenti irrealizzabili. Dove utili, si costruiranno i rapporti percentuali con la popolazione straniera presente in Italia, così come con l'insieme dei detenuti.

L'analisi tratterà soltanto la detenzione degli stranieri maggiorenni in quanto quella minorile presenta aspetti del tutto specifici che implicherebbero uno studio *ad hoc*. Va, infine, sottolineato come siano ancora del tutto assenti o molto carenti le notizie statistiche sui detenuti stranieri per quanto riguarda, ad esempio, l'applicazione delle misure alternative alla detenzione o la concessione dei permessi premio o, ancora, per ciò che concerne le attività di trattamento come il lavoro, l'istruzione, ecc.; d'altra parte, sono molto scarse anche le rilevazioni sugli indicatori socio-demografici.

### 3. *Variazioni quantitative*

Per fare un quadro dell'evoluzione della detenzione degli stranieri è necessario prendere le mosse dal dato quantitativo sugli ingressi negli istituti penitenziari. Come si rileva dalla Tab. 1 (**Graf. 1**) relativa ai dati Istat, gli stranieri entrati dallo stato di libertà sono più che triplicati nell'arco di dieci anni passando da 9.363 unità nel 1990 a 29.361 nel 1999, mentre l'incremento degli ingressi in totale è stato circa del 35%. È indubbio che la componente straniera incide in maniera consistente sull'aumento della popolazione penitenziaria, tant'è che dal 16% circa del 1990 ne costituisce, nel 1999, più del 33%.

Le cause di tale variazione possono essere molteplici: dal fatto, obiettivamente rilevabile, dell'aumento delle presenze regolari ed irregolari degli stranieri nel territorio nazionale e, di conseguenza, per un ovvio rapporto di derivazione, dei comportamenti devianti colpiti con una misura detentiva, all'ipotesi, non altrettanto verificabile, ma comunque suffragata dai risultati di diverse ricerche empiriche (OSSERVATORIO METROPOLITANO DELLE IMMIGRAZIONI 1997; CARITAS DI ROMA, 2000), che il controllo sociale formale e la risposta istituzionale siano differenziati *in pejus* nei confronti dei cittadini di altra nazionalità. Vi è, poi, da tener presente che, per i clandestini che rappresentano circa l'80% degli arrestati (CARITAS DI ROMA, 2001) non sono praticabili gli arresti domiciliari o la detenzione domiciliare, essendo senza fissa dimora, così come sono di difficile applicazione l'affidamento in prova al servizio sociale, la sospensione condizionale della pena o altri benefici previsti dalla legge.

Riguardo alle differenze di genere, si può notare come anche le detenute straniere siano aumentate dalle 750 del 1990 alle 2.775 del 1999, passando dall'8.01% al 9.45% rispetto al totale degli entrati stranieri. Anche in questo caso appare evidente come l'incremento della popolazione femminile nelle carceri sia dovuto prevalentemente alle provenienti da altri Paesi. Infatti, se all'inizio della serie storica analizzata costituivano quasi il 17% delle detenute, alla fine ne rappresentano più del 40%.

I dati del DAP relativi agli ingressi dalla libertà (**Tab. 2, Graf. 2**) permettono un aggiornamento al 2001. Anche se presentano differenze rispetto alle rilevazioni Istat nei valori assoluti soprattutto nei primi anni del periodo considerato, coincidono per quanto ai valori percentuali, confermando il trend in aumento fino al 2001 (35,75%).

Per una più chiara lettura delle tabelle, è solo il caso di accennare che, quando si parla di movimento di detenuti ed internati negli istituti penitenziari, con le voci «entrati» ed «usciti» ci si riferisce non ai soggetti ma agli eventi relativi agli ingressi ed alle uscite; in altre parole vi sono persone che entrano ed escono dal carcere più volte in un anno e vengono conteggiate ogni volta. Si deve ritenere, quindi, che le persone fisiche coinvolte siano in un numero inferiore a quello risultante dalle statistiche ufficiali sul movimento dei detenuti. Sarebbe indubbiamente interessante, ma anche di utilità per impostare eventuali interventi di politica criminale peni-

tenziaria, approfondire tale aspetto e conoscere la reale mobilità dei detenuti italiani e stranieri ed i motivi che la determinano.

Infatti, se si va ad analizzare i dati sui presenti alla fine di ciascun anno, il quadro della dimensione del fenomeno cambia in modo evidente, anche se l'andamento crescente degli stranieri rimane costante. Come evidenziato nella **Tab. 3** e nel **Graf. 3**, dove è stato necessario utilizzare combinate le rilevazioni Istat e DAP, i detenuti stranieri presenti al 31 dicembre salgono progressivamente da 4.017 nel 1990 a 16.442 nel 2001 (16.940 al 31 marzo 2002) con una variazione dell'incidenza percentuale sul totale dal 15,36 al 29,75%, mentre in generale la popolazione penitenziaria non subisce notevoli cambiamenti per quasi tutti gli anni novanta e riprende ad aumentare dal 1999. Riguardo alle donne si rileva in totale un andamento simile in valori assoluti e costante in percentuale; per le straniere, invece, negli ultimi anni si nota un lievitare delle presenze.

Se si confrontano i dati delle tabelle 2 e 3, con le dovute cautele poiché si tratta di rilevazioni di differenti fonti, si può vedere come da un lato, a fronte di 50.535 italiani entrati negli istituti penitenziari nell'arco del 2001, ne sono presenti al 31 dicembre 38.833, cioè il 76,84%; dall'altro su 28.114 allogeni entrati se ne contano alla stessa data 16.442, cioè il 58,48%. Ne consegue che per questi ultimi si può ipotizzare un uso più frequente della detenzione cautelare anche per motivi non sufficientemente gravi e tali da farli permanere in carcere o si verificano più reingressi nell'anno, per cui il movimento è più consistente. Se si prendono poi in considerazione i presenti secondo la posizione giuridica, la percentuale dei definitivi tra gli italiani è più elevata rispetto a quella degli imputati, mentre per gli stranieri si verifica il contrario. Si ha disponibile il dato relativo ai presenti al 31 marzo 2002, ma, anche se sarebbe più utile una serie storica, si ritiene comunque indicativo per fotografare la situazione che rimane costante, come risulta da studi fatti in precedenza (MAROTTA, 2000): in totale su 57.114 presenti il 43,17% sono imputati (24.656) ed il 54,56% condannati; disaggregando per nazionalità, si ha che su 40.174 italiani quasi il 40% (16.066) è costituito da imputati ed il 60% (24.108) da condannati, mentre i 16.940 stranieri presenti sono per il 58,12% (9.846) imputati e per il 41,63% definitivi (7.052), escludendo da tale computo gli internati che sono 1.298 di cui 42 stranieri. Oltre

a ciò, va considerato il fatto che molti condannati fruiscono di permessi premio ex art. 30 ter L. n. 354/1975 (durante l'anno 2000 i fruitori sono stati 10.796) e tra questi gli stranieri sono, per i problemi già accennati, in numero molto ridotto, come risulta dalle indagini svolte a campione dal CIDS (1991, 1994). Perciò, se la nostra ipotesi di controllo più cogente nei confronti degli stranieri fosse errata, si dovrebbero avere, alla fine dell'anno, in percentuale più presenti di altra nazionalità che italiani rispetto agli entrati. Peraltro, non sono disponibili dati relativi agli usciti disaggregati, secondo il motivo, per gli allogeniti: potrebbero fornire indicazioni metodologicamente più corrette per verificare quanto detto.

#### *4. Tipologie di reato e posizione giuridica*

Altro elemento di particolare interesse concerne le fattispecie di reato addebitate agli stranieri detenuti.

L'analisi si è sviluppata diacronicamente scegliendo due rilevazioni relative ad anni ed a mesi diversi, partendo dall'ultima disponibile, proprio per vedere se si siano verificate variazioni di rilievo nel tempo.

Va subito detto che la distribuzione percentuale dei reati ascritti rimane più o meno invariata nell'arco di tempo prescelto sia in totale che per gli stranieri. A livello diacronico, quindi, si può affermare che, come è aumentata la popolazione penitenziaria autoctona ed alloctona, così sono aumentati rispettivamente i reati ascritti, che risultano in numero superiore a quello dei presenti in quanto il singolo detenuto può essere implicato in più fatti di reato. Dai 162.109 reati attribuiti ai presenti al 31 dicembre 1999 (51.814) si è passati ai 195.471 per 57.114 presenti al 31 marzo 2002. Di questi agli stranieri sono stati imputati 26.507 reati alla prima data (su 14.057 detenuti) e 38.207 alla seconda (su 16.940 detenuti), con un incremento percentuale dal 16,35% al 19,55% (**Tab. 4a, 4b**).

Prendendo a riferimento l'ultima rilevazione (**Graf. 4**) emerge che i reati ascritti in numerosità più consistente agli stranieri sono, in ordine decrescente, quelli sanzionati dal T.U. sugli stupefacenti (emanato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309) con il 46,39%, contro il patrimonio con il 22,56% contro la persona con il 9,51%, nei quali - va ricordato - sono state inserite le diverse fattispecie di violenza sessuale tra i delitti

contro la libertà personale (artt. 609 bis e ss., L. n. 66/1996) e le varie ipotesi di sfruttamento sessuale dei minori tra i delitti contro la personalità individuale (artt. 600 bis e ss. L. n. 269/1988). Seguono, poi, i reati connessi alla prostituzione con il 4,74%, quelli contro la Pubblica Amministrazione con il 3,95%, dove ha un certo rilievo il delitto di violenza, resistenza e oltraggio a Pubblico Ufficiale, e contro la fede pubblica con il 3,67%.

In effetti l'insieme dei summenzionati atti illeciti costituisce più del 90%, costantemente nel tempo, delle imputazioni per cui gli stranieri entrano in carcere.

Un fatto, comunque, che va sottolineato e che rappresenta una delle emergenze negli istituti penitenziari, è l'aumento progressivo di detenuti anche stranieri per reati connessi agli stupefacenti e, di conseguenza, di tossicodipendenti ed affetti da HIV. Si vedrà oltre in quale misura.

Volendo, infine, vedere quale sia l'incidenza percentuale dei reati ascritti agli allogeniti in rapporto al totale, si evidenziano con un picco notevole del 91,61%, e non potrebbe essere diversamente, i reati sanzionati dalla L. n. 39/1990 (c.d. Legge Martelli), seguiti da quelli relativi alla prostituzione, contro la fede pubblica e la P.A. e, infine, quelli previsti dalla normativa antidroga.

Le considerazioni fin qui esposte vengono confermate in relazione al genere. Anche per la componente femminile, infatti, risulta che i reati più frequentemente ascritti sono quelli sanzionati dalla legge sugli stupefacenti e contro il patrimonio, mentre al terzo posto per numerosità si attestano i delitti collegati alla prostituzione.

Un cenno va fatto anche alla posizione giuridica dei detenuti stranieri, già analizzata in rapporto agli italiani. Andando più nel dettaglio e confrontando i dati al 31 ottobre 2001 ed al 31 marzo 2002, emerge dalla Tab. 5 (**Graf. 5**) che i soggetti in attesa del giudizio di primo grado sono passati dal 30,57% al 27,92%, gli appellanti dal 22,78% al 21,30%, i ricorrenti dal 7,30% all'8,9% mentre i definitivi sono aumentati dal 39,09% al 41,63% e gli internati rimangono stabili allo 0,25%, su un totale rispettivamente di 16.501 e 16.940 presenti. In altre parole, gli stranieri ancora in attesa di una sentenza passata in giudicato sono lievemente diminuiti dal 60,66% al 58,12%, sommando le prime tre categorie; i condannati con sentenza definitiva superano il 41%. Tale dato, per il quale sarebbe interessante sviluppare una serie storica,

è di fondamentale importanza poiché dimostra come in realtà siano molto pochi (7.052) gli allogeni che potrebbero usufruire dei benefici concessi alla popolazione detenuta. A parte il lavoro all'esterno (ex art. 21 O.P.), concedibile anche agli imputati, infatti, alle misure alternative alla detenzione (affidamento in prova al servizio sociale, semilibertà), ai permessi premio ed alle licenze per i semiliberi sono ammessi solo i condannati che non rientrano nelle categorie previste dall'art. 4 bis O.P., introdotto dalla normativa antimafia.

Per quanto riguarda la distribuzione regionale in rapporto alla posizione giuridica non si evidenziano aspetti significativi. Le regioni con il più basso tasso di detenzione straniera sono quelle con una presenza percentualmente più numerosa dei definitivi.

### *5. Provenienza geografica*

Una variabile di fondamentale importanza non solo per la politica criminale, ma anche per la gestione delle attività penitenziarie, è costituita dalla provenienza geografica dei detenuti.

Quest'ultima, infatti, ha subito significativi mutamenti nell'arco degli ultimi dieci anni, in parallelo con il variare dei flussi migratori legati a diversi fattori quali, guerre, conflitti interetnici, carestie e, non ultimo, l'attrazione esercitata sulle catene migratorie dal benessere del nostro Paese e l'inserimento della criminalità organizzata nel redditizio business del traffico di esseri umani. L'afflusso di immigrati soprattutto irregolari e clandestini ha prodotto un serbatoio ideale di reclutamento sia per la microcriminalità, sia per la criminalità organizzata autoctona ed allogena, sia infine per attività devianti quali prostituzione, accattonaggio, ecc.. Di conseguenza, come si è già accennato, sono aumentati gli ingressi degli stranieri negli istituti penitenziari e allo stesso tempo si è rilevata una forte crescita di soggetti provenienti da alcune aree.

Come si rileva nella **Tab. 6A** relativa ai detenuti stranieri presenti al 31 ottobre 2001 ed al 31 marzo 2002, le nazioni con una più alta incidenza numerica sono: Marocco (22,14% nel 2002), Albania (16,20%), Tunisia (12,43%), Algeria (9,17), Jugoslavia (5,37%) e Romania (4,08%). Tale graduatoria è più o meno costante dalla seconda metà degli anni Novanta.

In precedenza il primato negativo lo detenevano sempre Marocco, Tunisia e Jugoslavia, mentre le altre tre nazioni su citate erano scarsamente rappresentate.

Considerando la situazione più recente (**Tab. 6B**), risulta che i detenuti stranieri sono per il 97,47% extracomunitari, di cui il 51,93% africani, il 32,23% europei non comunitari, il 7,76% latino-americani e il 4,43% asiatici. Di questi quasi il 70% provengono dai sei Paesi prima menzionati (**Graf. 6**).

Per evitare facili «criminalizzazioni» dei cittadini di queste Nazioni è fondamentale correlare tali dati con quelli delle popolazioni di derivazione. Infatti, a parte l'Algeria, va ricordato che gli altri cinque Paesi rientrano tra le prime dieci comunità di immigrati nel nostro Paese. Oltre a ciò va tenuto presente che, in particolare negli ultimi dieci anni, l'aumento dei provenienti dal Marocco e dalla ex Jugoslavia si avvicina o supera il raddoppio, mentre dalla Romania e dall'Albania ha subito una crescita esponenziale rispetto alla consistenza iniziale. In altre parole, è necessario rapportare i detenuti al numero degli immigrati, ovviamente regolari, per ogni singola nazionalità. Lo si è fatto per le sei Nazioni sopra menzionate in base agli ultimi dati disponibili relativi 2000 (**Tab. 7 e Graf. 7**); si evidenzia così che sono colpiti da una misura detentiva in percentuale maggiore gli algerini (11,76%) ed i tunisini (4,61%), seguiti dai marocchini (2,35%), dagli jugoslavi (2,27%), dagli albanesi (1,93%) e dai rumeni (1,00%). Sul totale degli stranieri presenti alla fine del 2000 con permesso di soggiorno l'1,27% era detenuto al 31 marzo del 2002. Tale dato è chiaramente indicativo poiché andrebbero compresi anche i clandestini e gli irregolari (nell'ultima stima del Ministero dell'Interno fra le 235.000 e le 295.000 unità). Tenendo, poi, conto dei permessi validi e non ancora registrati e dei minori iscritti nei permessi di soggiorno dei genitori si arriva ad una stima di circa 1.687.000 soggiornanti stranieri in totale, rifacendosi alla maggiorazione del 21,5% fatta dall'Istat per l'anno 1999.

Per quanto riguarda altri indicatori socio-demografici non si hanno rilevazioni statistiche a livello nazionale, ma soltanto i risultati di alcune ricerche empiriche, comunque utili al fine di completare il profilo della detenzione straniera. In relazione allo stato civile si riscontra una prevalenza dei celibi e delle coniugate rispetto alle altre categorie, mentre il livello di istruzione risulta essere medio-alto sia per i maschi, sia per le femmine, così come in entrambi i generi sono in percentuale maggiore i delinquenti primari.

Un'ultima notazione va fatta riguardo alla detenzione femminile che costituisce circa il 6% del totale (**Tab. 6B**), mentre nella popolazione di derivazione (stranieri con permessi di soggiorno) le donne sono quasi il 46%. Nel complesso spiccano per numerosità in valori assoluti le nigeriane (148 unità), notoriamente coinvolte nei reati di prostituzione, le colombiane (145), a cui vengono ascritti soprattutto i reati previsti dal T.U. sugli stupefacenti e le jugoslave (124) autrici di delitti contro il patrimonio. Percentualmente risulta più elevata la presenza di detenute provenienti da Paesi europei non comunitari (34,56%), seguite dalle latino-americane (30,28%) e dalle africane (23,66%). Le donne asiatiche sono scarsamente coinvolte in procedimenti giudiziari, tra queste prevalgono le cittadine della Cina popolare. Tale distribuzione rimane costante negli ultimi anni come evidenziato in precedenti studi. (MAROTTA 1995, 2000)

#### *6. Le attività di trattamento e rieducazione: una difficile attuazione*

Come si sa, la riforma dell'Ordinamento Penitenziario, con la L. n. 354 del 1975 e le successive modificazioni, ha rivoluzionato l'intero sistema dell'esecuzione penale. Gli obiettivi che si prefiggeva la suddetta legge erano essenzialmente tre: migliorare la condizione di vita del detenuto con maggior rispetto dei diritti fondamentali e con le attività di trattamento inframurario; aumentare il controllo sull'esecuzione penale con la Magistratura di sorveglianza; promuovere la funzione rieducativa della pena e la risocializzazione del detenuto in particolare con le misure alternative e premiali (DI GENNARO, BREDA, LA GRECA, 1997). Se la realizzazione di questi obiettivi è stata parziale per quanto riguarda gli italiani, certamente lo è stata ancor meno, per non dire nulla, per gli stranieri. Purtroppo tale affermazione non può essere supportata da dati statistici, ma semplicemente da considerazioni basate su osservazioni dirette e indagini a campione. Lasciando da parte il secondo obiettivo per cui non si è in grado di fare alcun commento, vediamo perché i principi del trattamento siano di difficile attuazione per i detenuti alloigeni, anche se l'O.P. all'art. 1 sancisce che il trattamento è improntato ad assoluta imparzialità, senza discriminazioni in ordine a nazionalità, razza e condizioni economiche e sociali, a opinioni politiche e a credenze religiose. La realtà, però, è ben diversa sia per difficoltà obiettive, sia

per carenze strutturali, sia per la complessità stessa rappresentata da una nuova «società reclusa» multi-etnica che si trova a dover gestire l'amministrazione penitenziaria.

Un primo problema a monte riguarda la conoscenza della lingua italiana. Come risulta dai dati sugli arrestati, circa l'80% è privo di permesso di soggiorno e perciò si tratta di clandestini od irregolari; da alcune ricerche emerge, poi, che più del 33% degli arrestati sono stranieri in transito nel nostro Paese. Si presume che un'alta percentuale degli entrati in carcere abbia, quindi, una scarsa o nulla conoscenza dell'italiano. Ciò pregiudica o rende difficile già dall'inizio la realizzazione di alcuni principi dell'ordinamento penitenziario: come fa il detenuto straniero, per esempio, ad esercitare i propri diritti personalmente, ex art. 4, quando non è in grado di conoscerli? Anche se ci si avvale del contributo di interpreti iscritti agli albi dei tribunali o inviati da altre strutture (rappresentanze diplomatiche, ecc.) e si sono distribuiti opuscoli tradotti nelle lingue straniere più diffuse con estratti delle norme penitenziarie e del regolamento di esecuzione (ex art. 69 DPR 30 giugno 2000, n. 230), tali interventi non sempre avvengono con puntualità e non tutti i detenuti e gli internati comprendono un altro idioma oltre al loro. A puro titolo esemplificativo basti sottolineare che in Cina, per esempio, si parlano circa sessanta dialetti ed in Nigeria duecento. Il problema linguistico coinvolge non soltanto il sistema giudiziario e penitenziario, ma tutta la società italiana. Non esiste attualmente uno studio sistematico che elenchi tutte le lingue parlate oggi dagli stranieri residenti in Italia. Una prima analisi è stata svolta dall'Università per Stranieri di Siena incrociando i dati del Ministero dell'Interno con quelli della Pubblica Istruzione, da cui risulta 123 lingue parlate dagli immigrati e tra queste ben 83 dalle prime trenta comunità di soggiornanti (CARITAS DI ROMA 2001: 222-229).

Un altro problema riguarda le modalità del trattamento. All'art. 13 si stabilisce che quest'ultimo deve rispondere ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto e ciò si realizza attraverso l'osservazione scientifica. Premesso che, come afferma il PONTI (1999), «la personalità può definirsi come il complesso delle caratteristiche di ciascun individuo quali si manifestano nelle modalità del suo vivere sociale, e può essere intesa come la risultante delle interrelazioni del soggetto con i gruppi e con l'ambiente», appare assai arduo riuscire a capire quali siano i bisogni della personalità di un soggetto che proviene da un contesto sociale e culturale completamente diverso dal nostro.

Una volta individualizzato il trattamento, con tutte le riserve su esposte, passiamo ad analizzarne l'attuazione. L'art. 15 O.P. stabilisce gli elementi del trattamento: istruzione, lavoro, religione, attività culturali, ricreative e sportive, contatti con il mondo esterno e rapporti con la famiglia.

Riguardo all'istruzione, alcuni passi sono stati fatti con l'organizzazione di alcuni corsi di alfabetizzazione, oltre all'inserimento degli stranieri nei corsi professionali. Una panoramica della situazione si ha per gli ultimi tre anni. Come si evidenzia nella **Tab. 8A**, la percentuale di detenuti stranieri iscritti ai corsi professionali risulta molto bassa (in media il 5%), lievemente superiore nel primo semestre di ogni anno rispetto al secondo, mentre la percentuale dei promossi ai corsi terminati si aggira mediamente intorno al 71% per entrambi i generi. La scarsa frequenza rilevata non può addebitarsi semplicisticamente ad un disinteresse da parte degli stranieri per tali corsi; per capirne le cause tale dato andrebbe correlato con una serie di variabili come le conoscenze linguistiche, il livello di istruzione, la professione, la posizione giuridica e il tempo di permanenza in carcere, e, non ultimo, le modalità di informazione delle offerte formative. Fotografando nel dettaglio la rilevazione più recente disponibile (**Tab. 8B**), si vede come al 31 dicembre 2001 i corsi attivati erano 246 con 787 stranieri iscritti cioè il 4,79% di tutti i detenuti allogeni presenti (16.442). La distribuzione geografica (Graf. 8) indica una percentuale di iscritti maggiore nelle regioni più piccole come Friuli V. Giulia, Trentino Alto Adige e Abruzzo con un numero più ridotto di presenze rispetto a regioni come Lazio, Lombardia, Piemonte e Toscana, con presenze stranieri più consistenti. Spiccano per la totale o quasi assenza di corsi professionali frequentati da stranieri Calabria, Molise, Puglia ed Umbria, così come appare molto ridotta la partecipazione femminile che si concentra prevalentemente in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Analizzando nel dettaglio il tipo di corsi attivati (**Tab. 9**), si può avere una visione più chiara della situazione. Si va da quelli che prevedono un buon livello di istruzione di base, come «Informatica», a quelli di tipo artigianale, come «Tipografia, Legatoria, Falegnameria», fino a quelli meno specializzati come di addetti alla cucina o alle pulizie. Una certa perplessità in chi scrive fanno sorgere i corsi di «varie», non meglio identificati, svolti in alcune case circondariali, dai quali non si ravvisa quale professionalità si acquisisca. Ma il dato più rilevante

riguarda il numero di iscritti stranieri che è molto esiguo: in molti casi si tratta di un solo soggetto. Vi sono, poi, corsi attivati solo per pochissime persone, sia italiane, sia straniere. Sarebbe interessante rilevarne i costi e l'efficacia per stabilirne l'antieconomicità e fare una programmazione più utile ai fini del trattamento e del bilancio, dato che tali corsi godono di consistenti finanziamenti anche a livello europeo.

Sempre in relazione ai corsi professionali, si hanno informazioni sui risultati conseguiti. Come si rileva dalla **Tab. 10** nel II semestre 2001 sono stati promossi 427 stranieri su 614 iscritti, cioè il 69,54%, per un totale di 192 corsi terminati. Gli istituti della Lombardia, che presentano il più alto numero di corsi terminati (50), hanno ottenuto il 58,56% di promossi, mentre Liguria, Sardegna e Molise, con il più basso numero di iscritti, hanno ottenuto il 100%.

Analizzando la situazione istituto per istituto (**Tab. 11**), si può notare che in diversi corsi non si hanno stranieri promossi, tra questi appare singolare il caso della c.c. di Vicenza dove in tutti e quattro i corsi terminati non risulta un solo promosso sui 24 iscritti complessivamente.

Passando ora all'aspetto lavorativo, la prima questione che si è posta all'attenzione delle istituzioni è stata quella di superare gli ostacoli normativi relativi alla mancanza del permesso di soggiorno ai fini del collocamento al lavoro dei detenuti extracomunitari. I Ministeri della Giustizia, dell'Interno e del Lavoro nel 1993 hanno stabilito che, per l'impiego extramurario di detenuti ed internati ammessi alle misure alternative alla detenzione o al lavoro all'esterno, sia sufficiente un atto della direzione del carcere che attesti lo stato detentivo, considerando tale condizione come «soggiorno obbligato». Questo sulla carta, ma la realtà sembra essere molto diversa. Le difficoltà obiettive rimangono soprattutto per i clandestini. Il sesto comma dell'art. 20 dell'Ordinamento Penitenziario,<sup>(1)</sup> che determina le priorità per l'assegnazione dei detenuti e degli internati al lavoro, esclude ogni rilevanza ai desideri dei singoli o alle condizioni economiche della famiglia e collega il provvedimento della direzione esclusivamente all'anzianità di disoccupazione durante lo stato di detenzione, ai carichi familiari, alla professionalità, alle precedenti e documentate atti-

---

<sup>(1)</sup> Modificato dal D.L. 14 giugno 1993, n. 187, convertito nella Legge 12 agosto 1993, n. 296.

vità svolte ed a quelle a cui si potranno dedicare dopo la dimissione; non sono ammessi in ogni caso i soggetti sottoposti al regime di sorveglianza speciale ex art. 14 bis O.P. Appare evidente come sia estremamente difficile per un clandestino, che spesso non ha neanche un documento di identità, rientrare in alcuni dei suddetti parametri, come ad esempio documentare le precedenti attività svolte.

Inoltre, soggetti che hanno già visto disattesa la loro speranza di migliorare la qualità della vita con la migrazione e sono entrati nel mondo della devianza, non si vede come possano trovare un datore di lavoro stando in carcere. Oltretutto la situazione si aggrava, nel caso dei condannati, non potendo spesso usufruire, per motivi legali e burocratici, dei permessi premio per contattare il mondo esterno. Da indagini svolte in alcuni istituti risulta che anche il lavoro inframurario è di difficile reperimento. Ciò comporta, di conseguenza, l'impossibilità di soddisfare le esigenze più elementari (come telefonate, sigarette, ecc.), nonostante il sostegno della direzione, delle associazioni di volontariato e, non va dimenticato, di quella catena di solidarietà tra detenuti determinata dall'idem sentire. Gli extracomunitari non possono, ovviamente, contare sul supporto della famiglia lontana e, si suppone, in condizioni di grave indigenza. Paradossalmente può succedere che gli stranieri ad avere meno problemi di sopravvivenza siano proprio quelli più «pericolosi», appartenenti alle organizzazioni criminali, ma sembra siano una percentuale ridotta (542 detenuti per associazione di stampo mafioso al 31 marzo 2002, cioè l'1,42% degli stranieri in carcere).

Un aspetto importante per il trattamento è, poi, la religione. Il diritto all'identità religiosa è sancito dall'art. 26 O.P. per cui si deve avere la libertà di professare la propria fede, di istruirsi in essa e di praticarne il culto. L'aumento di detenuti stranieri professanti una religione diversa da quella cattolica ha posto, quindi, la necessità di rimuovere gli eventuali ostacoli all'esercizio di tale diritto. Non in tutti gli istituti si è riuscito a predisporre spazi adatti per la pratica del culto ed a chiedere l'intervento del celebrante come stabilito dagli artt. 58 e 116 del Regolamento di Esecuzione.<sup>(2)</sup> In base ai dati relativi alla nazionalità si è sottolineato come circa il 70% dei

---

<sup>(2)</sup> D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230.

presenti al 31/03/2002 provenga da sei Paesi. Considerato che le religioni prevalenti in tali nazioni sono la musulmana (Tunisia, Marocco, Albania, ex Jugoslavia), la musulmana sunnita (Algeria e Marocco) e la greco-ortodossa (ex Jugoslavia, Albania e Romania), non dovrebbe essere così complicato organizzare almeno per i praticanti di queste religioni, data la numerosità, incontri e pratiche con i rispettivi ministri di culto. Collegata al rispetto dell'identità religiosa vi è anche la questione dell'alimentazione poiché per il loro credo alcuni devono astenersi dal consumare determinati alimenti. Per questo è stata data la possibilità di assumere cibi alternativi previsti nelle tabelle vittuarie che devono tenere conto, per quanto possibile, delle prescrizioni proprie delle diverse fedi religiose (art. 11 Reg. Es.).

Per le attività culturali, ricreative e sportive non si ha molto da rilevare, dato che a quelle organizzate all'interno degli istituti possono partecipare tutti. Da indagini a campione risulta, in ogni caso, che gli stranieri partecipano prevalentemente a quelle sportive e che solo una minoranza è in grado di tenersi informata sul proprio Paese acquistando quotidiani o riviste.

Invece alcune notazioni vanno fatte per quanto riguarda i rapporti con il mondo esterno e con la famiglia. La privazione affettiva, classica della condizione detentiva, si ingigantisce per i non italiani data la carenza di contatti con il mondo esterno e la famiglia, quasi sempre lontana, determinando grande sofferenza che, a sua volta, può tradursi in disturbi fisio-psichici o in comportamenti auto o eterolesivi. La soluzione non è certo agevole se non con l'aiuto, prima di tutto, delle autorità diplomatiche; dal momento che spesso il detenuto straniero non ha altri punti di riferimento sul territorio italiano, appare quanto mai necessario coinvolgere al meglio ambasciate e consolati, sovente unici canali con l'esterno, con il Paese d'origine e con la famiglia. Tali organismi potrebbero, inoltre, contribuire a svolgere attività culturali e ricreative negli istituti sia per sostenere psicologicamente i loro cittadini, sia per far meglio conoscere gli usi ed i costumi dei rispettivi Paesi, contribuendo così ad una maggiore integrazione tra le diverse culture anche all'interno dell'istituzione totale. Anche se l'amministrazione penitenziaria favorisce la possibilità di contatto con le autorità consolari con l'autorizzazione ai colloqui (ex art. 18 O.P. e 35 Reg.Esec.) non pare, dalle indagini svolte, che tale opportunità sia sufficientemente sfruttata.

Un altro intervento teso a realizzare i processi di integrazione etnico-culturale è costituito dalla tendenza a raggruppare gli allogeni secondo la nazionalità, la lingua e la religione, allo scopo di ridurre l'isolamento e facilitarne la comunicazione. Ad analizzare i dati sulla distribuzione territoriale pare solo una tendenza. Tale indirizzo andrebbe ulteriormente sviluppato ed incentivato proprio ai fini dell'espletamento del trattamento, di cui si va discorrendo, in tutte le sue espressioni.

Sempre nell'ottica dell'integrazione multietnica si sono inseriti nel mondo carcerario i mediatori culturali, operatori che, per specifica formazione e conoscenze linguistiche, collegano l'istituzione, il personale penitenziario e le minoranze detenute. Perché non utilizzarli anche per collegare queste ultime ai loro «mondi vitali», ovviamente nei limiti previsti dalle norme di sicurezza?

Infatti risulta da più ricerche che i contatti con la famiglia avvengano prevalentemente per via epistolare, mentre sono molto ridotti quelli telefonici per la mancanza dell'interprete e le difficoltà dei controlli, la scarsità di denaro o ancora per l'inesistenza del telefono nel luogo di origine. Per non parlare, poi, dei colloqui quasi inesistenti per la lontananza dei familiari.

A tale proposito si potrebbe ipotizzare anche un maggior sviluppo di corsi professionali per mediatori culturali proprio per i detenuti extracomunitari, che potrebbero così trovare più facilmente un posto di lavoro sia in fase detentiva, sia una volta scontata la pena (NALDI, 2002).

Un ultimo cenno va fatto alle misure alternative ed ai benefici concessi ai detenuti allogeni. Di nuovo non si hanno a disposizione statistiche disaggregate per nazionalità, ma soltanto risultanze di indagini parziali. Le difficoltà relative, già accennate in precedenza, sono strettamente collegate ed una conseguenza di quanto evidenziato per gli elementi del trattamento. La maggior parte dei detenuti stranieri sono clandestini o irregolari o in transito, quindi non possono contare su una rete di relazioni familiari o amicali in grado di permettere loro di ottenere una delle misure alternative alla detenzione o permessi premio o licenze (CANEVELLI, 2000). Ne consegue che spesso scontano tutta la pena senza poter usufruire di alcuna di quelle norme previste dall'ordinamento proprio al fine della risocializzazione o, come si diceva, auto-risocializzazione, in quanto si tratta di un processo volontario dei soggetti per il quale gli interventi

degli operatori e le previsioni normative rappresentano soltanto un'offerta di servizio. È chiaro che, se per gli stranieri tale offerta è inesistente o carente, il percorso interiore verso la rieducazione sarà comunque impraticabile.

### *7. Tossicodipendenza e HIV*

Emergenza nella emergenza è costituita dal progressivo aumento di detenuti stranieri tossicodipendenti e/o affetti da HIV, come peraltro avviene per gli italiani.

In questa sede ci si limiterà a quantificare il fenomeno, senza addentrarsi in considerazioni teoriche o sulle diverse problematiche.

È necessario, in ogni caso, fare una breve premessa sulle procedure di individuazione dei due fenomeni per meglio interpretare i dati.

Per quanto riguarda la tossicodipendenza la diagnosi viene effettuata dal medico d'istituto ex D.M. n. 186/1990, attraverso l'accertamento di alcuni indicatori ben precisi come crisi di astinenza, sintomi fisici o psichici di intossicazione, segni di assunzione abituale, riscontro documentale di trattamenti socio-sanitari precedenti.

Per le affezioni da HIV, invece, i detenuti possono chiedere di essere sottoposti a screening per la ricerca di anticorpi contro l'HIV solo su base volontaria. Tale accertamento diviene obbligatorio solo nel caso in cui le condizioni cliniche siano tali da richiederlo allo scopo di attuare interventi terapeutici o di profilassi.

Per entrambe le tipologie sono esclusi i detenuti nelle Case Mandamentali e negli istituti per minorenni. Per quanto riguarda l'alcooldipendenza, anch'essa diagnosticata dal medico d'istituto, non si hanno statistiche disaggregate per nazionalità.

Passando, ora, all'analisi delle rilevazioni, come si legge nella Tab. 12 (**Graf. 9**), mentre i tossicodipendenti entrati dallo stato di libertà in totale presentano un progressivo, anche se non lineare, decremento dal 1992 al 2001, quelli di cittadinanza straniera hanno subito un progressivo incremento passando dal 14,00% nel 1992 al 26,87% nel 2001.

Il record positivo nella distribuzione regionale spetta alla Valle d'Aosta, nei cui istituti si registra, nel secondo semestre degli ultimi due anni, un'assenza totale di entrati stranieri tossicodipendenti, seguita dal Molise, dalla Basilicata e dalla Sar-

degna (**Tab. 13, Graf. 10**). Le percentuali più alte, con riferimento al 2001, sono appannaggio delle regioni del centro-nord: Trentino Alto Adige (60,90%), Liguria (50,55%), Toscana (42,46%), Veneto (38,12%), Umbria (33,66%), Piemonte (33,36%), Lombardia (32,28%), Lazio (32,10%) ed Emilia Romagna (31,83%). Se si guarda ai valori assoluti il numero più elevato di stranieri tossicodipendenti è entrato negli istituti di Lombardia, Toscana, Lazio e Liguria.

La situazione si modifica alquanto se si considerano i presenti alla fine degli anni 2000 e 2001 (**Tab. 14, Graf. 11, 11A**), risulta una maggiore distribuzione degli stranieri tossicodipendenti nelle varie regioni, con minori frequenze percentuali sempre nell'Italia meridionale ed insulare. In questo caso è possibile fare qualche riflessione per lo specifico femminile; le detenute tossicodipendenti presenti al 31 dicembre 2000-01 sono lievemente diminuite in totale, anche in rapporto agli anni precedenti, mentre quelle straniere sono più o meno costanti nel periodo analizzato con, rispettivamente, il 12,34% e il 10,75% del totale.

In riferimento alle tipologie di reato, va premesso che l'amministrazione penitenziaria dal 1991 ha disposto un monitoraggio dei detenuti entrati dalla libertà per l'art. 73 T.U. n. 309/90 (produzione, traffico e vendita di sostanze stupefacenti) e di quelli entrati per altri reati. Nel complesso dal 1991 al 2001 la percentuale dei primi non ha subito consistenti variazioni, attestandosi nell'ultimo rilevamento al 34,81%. Dei 23.573 tossicodipendenti entrati nel 2001, che rappresentano il 29,11% del totale dei nuovi giunti, circa il 49% ha avuto ascritti i reati di cui all'art. 73.

Per quanto riguarda gli allogeni la situazione subisce alcune variazioni (**Tab. 15, Graf. 12**). Infatti l'ingresso dei detenuti stranieri è correlato ai reati di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti in misura superiore rispetto all'insieme della popolazione carceraria; la relativa percentuale è costantemente maggiore negli ultimi dieci anni, con un valore del 39,84% nel 2001. Analizzando in dettaglio i dati della Tab. 15 si vede come gli stranieri entrati per l'art. 73 siano, nell'arco di tempo considerato, sempre in percentuale minore rispetto a quelli con ascritti altri reati su tutti i nuovi giunti, attestandosi nel 2001 questi ultimi sul 60,16%.

Invece tra gli stranieri tossicodipendenti sono sempre più numerosi quelli detenuti per i reati sanzionati dall'art. 73 (59,11%) rispetto a coloro che hanno commesso altri reati. Infi-

ne si può notare come su tutti i ristretti per l'art. 73 precitato i tossicodipendenti nel 2001 siano il 35,49% mentre sui ristretti per altri reati i tossicodipendenti si riducono al 16,26%. Nell'insieme va quindi sottolineato come vi sia un più stretto collegamento tra la tossicodipendenza e la commissione dei reati connessi rispetto ad altre fattispecie penali. È un dato che deve far riflettere perché si è sempre ritenuto che gli stranieri, soprattutto gli extracomunitari professanti religioni che vietano l'uso di sostanze stupefacenti pesanti, erano considerati più «affidabili» dalle organizzazioni criminali per lo spaccio ed il traffico. L'aumento dei tossicodipendenti anche fra questi fa ipotizzare una caduta di freni «etici» della religione ed è una conferma indiretta di quanto rilevato da alcune ricerche e cioè che la maggior parte degli stranieri iniziano a far uso di sostanza stupefacenti (eroina e cocaina) in Italia dove entrano nel mondo della droga come spacciatori diventando poi tossicodipendenti.

Sui detenuti stranieri affetti da Hiv, accertati si ricorda con screening volontario, si hanno i dati sui presenti al 31 dicembre 1997-2001 (**Tab. 16, Graf. 13**). Prima di tutto si può rilevare come, mentre gli stranieri presenti sono aumentati in modo consistente, i tossicodipendenti presentano un trend in crescita meno evidente allo stesso modo degli affetti da Hiv. Con riferimento all'ultima data, si nota una prevalenza di questi ultimi in Lombardia (36 casi su 152), nel Lazio (25), in Campania (22), in Piemonte (17) e in Emilia Romagna (12). In alcune regioni non è presente tale patologia, ma ciò non è indicativo considerata la facoltatività delle analisi e l'esiguo numero di stranieri presenti, anche se in molti istituti si sottopone allo screening la totalità dei nuovi entrati (per es. CC Treviso, Brindisi e Lecce N.C.).

Nella **Tab. 17 (Graf. 14)**, infine, si hanno gli stranieri affetti da HIV secondo gli stadi di infezione e l'eventuale tossicodipendenza. Giova segnalare a questo proposito che è adottata la classificazione dell'infezione da HIV (CDC - 1993), proposta dal Center for Disease Control and Prevention Usa ed entrata in vigore dall'1/7/1993. In base ad essa i soggetti colpiti vengono suddivisi in tre categorie: asintomatici, sintomatici, esposti a malattie indicative di Aids. Il sistema classifica i pazienti secondo una delle categorie considerando le condizioni cliniche ed i livelli dei linfociti T/CD4.

Vediamo così che la maggior parte degli stranieri infetti, sia maschi sia femmine, rientra nella categoria degli asintomatici e che quelli affetti da malattie indicative di Aids sono

nel 2001 in tutto 13, di cui 4 donne. Infine dei 152 casi accertati nell'ultimo anno, ben 81 sono tossicodipendenti, cioè il 53.3% circa.

### *8. Eventi critici*

Nel termine «eventi critici» l'amministrazione penitenziaria ricomprende una serie molto variegata di fatti che creano situazioni di tensione, se non addirittura di allarme, all'interno delle strutture e che possono rappresentare un pericolo per l'ordine, la disciplina e la sicurezza negli istituti, nonché per la tutela della vita e dell'incolumità fisica e psichica dei detenuti e degli internati.

I dati di seguito riportati sono raccolti in schede mensili compilate dalle direzioni degli istituti, comprese le case mandamentali ed esclusi quelli per minori, e trasmesse al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dai Provveditorati. La rilevazione riguarda le persone fisiche che hanno posto in essere il singolo fatto, conteggiate una sola volta nel caso quest'ultimo si protragga per diversi giorni. Se, invece, lo stesso soggetto compia atti a distanza di tempo, viene riconteggiato ogni volta; nelle manifestazioni di protesta collettive, inoltre, si considera il numero complessivo di coloro che le abbiano effettuate.

Il rilevamento degli eventi critici è stato impostato dal 1992, ma soltanto nel 2001 si è iniziato a disaggregare i dati riguardanti gli stranieri, ad eccezione dei suicidi che, come si vedrà, vengono distinti per nazionalità fin dal 1990. Nella Tab. 18 si presenta una panoramica della situazione in relazione alla tipologia di evento, alla posizione giuridica ed al sesso, sia per gli stranieri, sia per gli italiani. In valori assoluti i detenuti allogeni compiono soprattutto atti di autolesionismo, sciopero della fame e rifiuto del cibo, delle terapie ed altro, nonché subiscono ferimenti allo stesso modo di quanto avviene per gli italiani (**Graf. 15**). Nei suddetti casi, tranne che per lo sciopero della fame, sono coinvolti in numero maggiore gli stranieri ancora non condannati in via definitiva. Se si passa all'analisi dei valori percentuali, si nota una incidenza più elevata di detenuti di altra nazionalità tra coloro che subiscono ferimenti (52,46%), tra gli evasi dall'istituto (53,85%), tra chi compie atti di autolesionismo (43,48%) e si astiene dal lavoro (41,57%). Per i diversi tipi di evasione

(per es. non rientro dai permessi, dal lavoro all'esterno o dalla semilibertà) va, comunque, sottolineato che i casi in generale sono molto contenuti se si considera l'entità della popolazione di riferimento.

Nel settore femminile sia le detenute straniere, sia le italiane pongono in essere prevalentemente atti di autolesionismo e rifiuto del vitto, terapie ed altro, mentre non sembra che prediligano lo sciopero della fame quale forma di protesta o di modalità suicidiaria indiretta e non violenta. D'altra parte anche il numero molto limitato di tentati suicidi (19 tra le straniere e 31 tra le italiane) e dei suicidi (solo due casi tra le italiane) fa ritenere che negli istituti e nelle sezioni femminili la «qualità della vita» carceraria sia migliore, tenuto conto ovviamente del fatto che la popolazione detenuta femminile è molto contenuta e non soffre il grave problema del sovraffollamento.

Passando all'analisi dei singoli eventi critici in base alla distribuzione geografica (**Tab. 19**) e limitandoci a considerare solo i valori percentuali sul totale ed i più consistenti numericamente, gli stranieri che hanno posto in essere atti di autolesionismo prevalgono in Lombardia (66,70%), Liguria (65%), Trentino A.A. (64,44%) e Basilicata (62,96%), mentre i tentati suicidi risultano percentualmente più elevati in Toscana (59%), Emilia Romagna (58,44%) e Veneto (57,14%).

Riguardo ai detenuti suicidi, gli stranieri sono 14 su un totale di 69 casi. Più che la distribuzione regionale è interessante, avendo una serie storica, vederne l'evoluzione nel tempo (Tab. 20). Solo nel 1996 si è avuto un numero superiore di suicidi fra gli allogeniti, ma il dato più preoccupante è costituito dal fatto che si registra nel complesso una tendenza all'aumento, anche se il rapporto con la popolazione detenuta rimane più o meno costante. Nel 2001, poi, i suicidi sono più numerosi tra gli stranieri imputati rispetto ai condannati, mentre per gli italiani si verifica il contrario. I casi di ferimenti subiti da detenuti stranieri sono percentualmente più frequenti in quasi tutte le regioni settentrionali (ad eccezione del Trentino A.A.) e centrali, con una punta minima in Campania (16,67%).

Gli scioperi della fame effettuati dai detenuti stranieri come manifestazioni di protesta non collettive presentano invece percentuali più elevate in Trentino A.A. (60%), Toscana (57,36%) e Veneto (56,19%), mentre le astensioni dalle attività avvengono in percentuale maggiore tra gli stranieri in Veneto (80%), Lazio (66,13%) e Piemonte (56,52%), a parte Liguria e Marche dove i pochissimi casi verificatisi non sono significativi.

Andando avanti nell'analisi, le percentuali più alte dei detenuti stranieri che hanno rifiutato il cibo, le terapie ed altro, sempre come forme di protesta non collettive, si rilevano in Veneto (56,98%), Marche (48,65%), Liguria (47,21%) e Piemonte (46,67%). Per quanto riguarda i diversi casi di evasione, infine, vi è da dire che l'unico dato rilevante, considerata la dimensione del fenomeno tra gli stranieri, si individua in relazione ai detenuti non rientrati dai permessi premio (ex art. 30 ter O.P.): dei quaranta stranieri registrati ben sedici sono evasi in Toscana, dove rappresentano il 64% dei casi.

### *9. Considerazioni conclusive*

Come sottolineavano anni fa RICCI e SALIERNO (1973: 85), «il passaggio delle mura dell'internamento è anche il passaggio dell'uomo dallo status di soggetto a quello di oggetto. Al di qua del portone del carcere egli non lascia soltanto il suo ruolo sociale (lavoro, famiglia, amicizie) ma anche e soprattutto se stesso; al di là lo attende un nuovo ed indefinito ruolo: quello dell'escluso, non più individuo ma cosa».

Per lo straniero extracomunitario questo processo di esclusione è vissuto due volte: al momento dell'emigrazione dal proprio Paese e al momento dell'ingresso in carcere. Come è vissuta due volte la frustrazione conseguente alla mancata integrazione. Secondo la teoria sociologica della «privazione relativa» la devianza degli immigrati è spesso uno dei risultati del fallimento nel trovare un lavoro, una casa e una rete di sostegno, in una parola delle difficoltà incontrate nel processo di integrazione sociale. Le stesse difficoltà si ripropongono nell'impatto con il mondo carcerario. In esso, infatti, gli stessi comportamenti individuali subiscono un mutamento. Al linguaggio si aggiunge una comunicazione non verbale che ha la funzione di trasmettere emozioni e sentimenti altrimenti non esternabili. I gesti assumono un significato particolare; l'uso di un gergo tipico supplisce al bisogno di identificazione con qualcosa che è solo all'interno del carcere. La quotidianità e la scansione immutabile di ogni azione porta il detenuto alla ricerca di momenti di evasione dalla routine. In questo senso sono molto importanti le attività ricreative, sportive e culturali, nonché i contatti con la famiglia e il mondo esterno; si aggiunga che la vita ufficiale in istituto è completamente gestita e programmata dall'alto. Ogni necessità o

bisogno del detenuto, anche in ordine a diritti come tali riconosciuti (PENNISI, 2002), deve essere richiesta con una «domandina» che, per inciso, è la prima parola gergale che imparano gli stranieri. Per non parlare, poi, dei problemi sanitari legati all'aumento dei detenuti tossicodipendenti, affetti da HIV e, come risulta da alcune inchieste, da altre patologie (per es. tubercolosi) facilmente trasmissibili in ambienti promiscui.

Tutto ciò rende ardua l'integrazione e l'adattamento alla vita da reclusi da parte degli extracomunitari, così come rende più afflittiva la pena.

I numerosi problemi, prima delineati, sulle attività di trattamento infra ed extramurario dimostrano come «il mito della rieducazione», se per gli italiani è in parte tramontato, per gli stranieri non sia neanche iniziato. Per essi, inoltre, ci si deve porre una domanda fondamentale: a quali valori sociali deve far riferimento il processo rieducativo nei loro confronti in particolare se extracomunitari? A quelli della nostra comunità e/o a quelli della cultura di appartenenza o, ancora, a eventuali valori aventi carattere universale? Secondo il nostro ordinamento giuridico, il reato è un'offesa ad un bene di esplicita e implicita rilevanza costituzionale e quindi la pena ha la funzione di rieducare a quei valori espressi dalla Carta Costituzionale. Ne consegue che nei confronti dello straniero tale funzione sarà di «educazione» ai principi etici e giuridici fondamentali, a lui spesso in buona parte sconosciuti. Solo partendo da questo punto, e nel rispetto ovviamente delle diversità culturali, si potrà avviare in modo organico l'opera di risocializzazione o autosocializzazione per permettergli, finalmente, una futura integrazione nel contesto sociale di accoglienza.

In base a questa considerazione si potranno così impostare le varie attività di trattamento in maniera che abbiano una effettiva realizzazione anche nei confronti dei detenuti allo-geni, allo stato attuale, come si è detto in precedenza, discriminati nei fatti. In altre parole e per concludere, se «la logica della segregazione, caratteristica dell'istituzione penitenziaria, è tipicamente desocializzante nel mezzo, perché estrae l'individuo dalla società, mentre è risocializzante nel fine, perché tende al suo recupero sociale» (RAMACCI, 2001: 116), si dovranno adottare tutti i correttivi possibili affinché la detenzione degli stranieri non sia desocializzante sia nel mezzo sia nel fine.

## BIBLIOGRAFIA

- CANEVELLI P. (2000), «Emanato il regolamento dell'ordinamento penitenziario», in *Diritto penale e processo*;
- CARITAS DI ROMA (2000), *Detenuti e società nell'anno del giubileo*, Caritas Diocesana di Roma;
- CARITAS DI ROMA, (2001) *Immigrazione. Dossier statistico*, Ed. Anterem, Roma;
- CARITAS DI ROMA (2002), *L'immigrazione in Italia dopo il 2000*, sito internet: [www.caritasroma.it/immigrazione](http://www.caritasroma.it/immigrazione);
- CIDSI (1991), *I detenuti stranieri in carcere. La loro condizione*, Consiglio regionale del Lazio e Comune di Roma, Roma;
- CIDSI (1994), *Gli stranieri in carcere*, Sinnos, Roma;
- DI GENNARO G., BREDA R., LA GRECA G. (1997), *Ordinamento penitenziario e misure alternative alla detenzione*, Giuffrè, Milano;
- GENNARO G. (a cura di), (1987) *I detenuti stranieri in Italia alla luce della normativa internazionale*, Quaderni dell'Ufficio Studi, Ricerche e Documentazione della Direzione Generale per gli Istituti di Prevenzione e Pena, Ministero di Grazia e Giustizia, Roma;
- MAROTTA G. (1995), *Immigrati: devianza e controllo sociale*, Cedam, Padova;
- MAROTTA G. (2000), *La detenzione degli stranieri in Italia: dati e problematiche*, Relazione presentata al XIV Congresso Nazionale della Società Italiana di Criminologia, Gargnano del Garda, 2-4 marzo 2000;
- NALDI A. (2002), «Mondi a parte: stranieri in carcere», in Anastasia S., Gonnella P. (a cura di), *Inchiesta sulle carceri italiane*, Carocci, Roma;
- OSSERVATORIO METROPOLITANO DELLE IMMIGRAZIONI (a cura di), (1997), *La società multietnica*, Provincia di Bologna, n. 2;
- PENNISI A. (2002), *Diritti del detenuto e tutela giurisdizionale*, Giappichelli, Torino;
- PONTI G. (1999), *Compendio di Criminologia*, Cortina Editore, Milano;
- RAMACCI F. (2001), *Corso di Diritto Penale*, Giappichelli, Torino;
- RICCI A., SALIERNO G. (1973), *Il carcere in Italia*, Einaudi, Torino.

## RIASSUNTO

Il lavoro esamina l'attuale situazione degli stranieri negli istituti carcerari per adulti in Italia in base alle rilevazioni statistiche dell'Amministrazione penitenziaria, mettendone in evidenza l'incidenza sul complesso della popolazione detenuta: lo scopo è quello di studiare l'evoluzione del fenomeno negli ultimi anni, rilevare alcune caratteristiche ed evidenziarne le problematiche. L'analisi prende in considerazione, oltre agli aspetti quantitativi, le seguenti variabili: sesso, posizione giuridica, tipologia di reato, provenienza geografica.

Inoltre vengono commentati i dati disponibili sui detenuti stranieri che frequentano i corsi professionali, con i relativi risultati, e si affrontano alcune questioni riguardanti il trattamento inframurario ed extramurario.

Un problema emergente riguarda, poi, l'aumento di detenuti stranieri tossicodipendenti e affetti da HIV, per i quali si considerano i dati anche in rapporto alle tipologie di reato. Infine si prendono in esame gli eventi critici (suicidi, scioperi della fame, atti di autolesionismo, evasioni ecc.), nei quali sono coinvolti gli stranieri e che rappresentano un'ulteriore emergenza all'interno delle strutture penitenziarie.

## SUMMARY

This paper examines the present situation of foreign inmates in Italy's correctional institutions, focusing on the aliens' percentage of the whole prison's population. This analysis outlines the trends of the phenomenon in the last years, pointing out some characteristics and problems.

The work provides, beside quantitative analysis, additional informations about the offenders' gender, legal position, crime typology and nationality.

The author takes into account the main educational programs and training courses for foreign inmates, together with any correctional and rehabilitation treatment. Growth of drug abuse and AIDS cases is the next issue.

At last, the author analyzes the statistics about prison's «critical events», such as suicide, hunger-strike, self – injury and escape.

## RÉSUMÉ

Cet article examine la situation actuelle des étrangères dans les établissements pénitentiaires en Italie, sur la base des données statistiques. On met en évidence, en particulier, l'incidence par rapport à l'ensemble de la population détenue.

Le but de cet travail est l'étude de l'évolution du phénomène au cours des dernières années, aussi bien que d'en relever caractéristiques et problèmes.

L'étude prend en considération les variables suivantes: sex, typologies d'infraction, position juridique, nationalité.

Sur la base des données disponibles on discute sur les programmes de traitement des détenues étrangères.

En particulier, on souligne l'augmentation des cas d'abus de drogue et de SIDA.

Enfin, on examine les cas critiques (suicides, grèves de la faim, auto-mutilations, evasions etc.) qui représentent une vraie émergence dans les instituts pénitentiaires.

TAB. 1 - ENTRATI DALLO STATO DI LIBERTA' IN TOTALE E DI CITTADINANZA STRANIERA  
PER SESSO. V.A. - V.%. ANNI 1990-99 (Fonte: ISTAT)

| ANNI | TOTALE  |       |       | STRANIERI |       |       |  | %STRAN./<br>TOTALE |
|------|---------|-------|-------|-----------|-------|-------|--|--------------------|
|      | MF      | F     | F/MF% | MF        | F     | F/MF% |  |                    |
| 1990 | 57.738  | 4.431 | 7,67  | 9.363     | 750   | 8,01  |  | 16,22              |
| 1991 | 80.234  | 5.879 | 7,33  | 13.033    | 1.134 | 8,70  |  | 16,24              |
| 1992 | 93.774  | 7.582 | 8,09  | 16.318    | 1.542 | 9,45  |  | 17,40              |
| 1993 | 99.072  | 7.712 | 7,78  | 21.239    | 1.853 | 8,72  |  | 21,44              |
| 1994 | 100.829 | 8.084 | 8,02  | 26.175    | 2.374 | 9,07  |  | 25,96              |
| 1995 | 93.051  | 7.289 | 7,83  | 24.555    | 2.400 | 9,77  |  | 26,39              |
| 1996 | 89.517  | 7.061 | 7,89  | 25.393    | 2.380 | 9,37  |  | 28,37              |
| 1997 | 88.024  | 6.588 | 7,48  | 26.961    | 2.368 | 8,78  |  | 30,63              |
| 1998 | 88.677  | 6.572 | 7,41  | 29.468    | 2.702 | 9,17  |  | 33,23              |
| 1999 | 87.862  | 6.852 | 7,80  | 29.361    | 2.775 | 9,45  |  | 33,42              |

TAB. 2 - INGRESSI DALLA LIBERTA' PER SESSO E NAZIONALITA' DEI SOGGETTI. V.A. - V.%. ANNI 1990-2001 (Fonte: DAP)

| ANNI | INGRESSI |       |       |           |       |       |        |       |       |       | %STRAN./<br>TOTALE |
|------|----------|-------|-------|-----------|-------|-------|--------|-------|-------|-------|--------------------|
|      | ITALIANI |       |       | STRANIERI |       |       | TOTALE |       |       |       |                    |
|      | MF       | F     | F/MF% | MF        | F     | F/MF% | MF     | F     | F/MF% |       |                    |
|      |          |       |       |           |       |       |        |       |       |       |                    |
| 1990 | 46.568   | 3.361 | 7,22  | 9.508     | 750   | 7,89  | 56.076 | 4.111 | 7,33  | 16,96 |                    |
| 1991 | 62.644   | 4.835 | 7,72  | 13.142    | 974   | 7,41  | 75.786 | 5.809 | 7,67  | 17,34 |                    |
| 1992 | 77.609   | 6.360 | 8,19  | 15.719    | 1.321 | 8,40  | 93.328 | 7.681 | 8,23  | 16,84 |                    |
| 1993 | 77.396   | 5.861 | 7,57  | 20.723    | 1.601 | 7,73  | 98.119 | 7.462 | 7,61  | 21,12 |                    |
| 1994 | 73.530   | 5.550 | 7,55  | 24.715    | 2.102 | 8,50  | 98.245 | 7.652 | 7,79  | 25,16 |                    |
| 1995 | 64.692   | 4.744 | 7,33  | 23.723    | 2.031 | 8,56  | 88.415 | 6.775 | 7,66  | 26,83 |                    |
| 1996 | 62.997   | 4.365 | 6,93  | 24.652    | 2.478 | 10,05 | 87.649 | 6.843 | 7,81  | 28,13 |                    |
| 1997 | 61.329   | 4.220 | 6,88  | 26.976    | 2.298 | 8,52  | 88.305 | 6.518 | 7,38  | 30,55 |                    |
| 1998 | 58.403   | 3.828 | 6,55  | 28.731    | 2.415 | 8,41  | 87.134 | 6.243 | 7,16  | 32,97 |                    |
| 1999 | 58.506   | 4.077 | 6,97  | 29.362    | 2.775 | 9,45  | 87.868 | 6.852 | 7,80  | 33,42 |                    |
| 2000 | 52.776   | 3.679 | 6,97  | 28.623    | 2.840 | 9,92  | 81.399 | 6.519 | 8,01  | 35,16 |                    |
| 2001 | 50.535   | 3.344 | 6,62  | 28.114    | 2.780 | 9,89  | 78.649 | 6.124 | 7,79  | 35,75 |                    |

TAB. 3 - DETENUTI PRESENTI ALLA FINE DI OGNI ANNO IN TOTALE E DI CITTADINANZA STRANIERA PER SESSO NEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA.  
V.A. - V.% ANNI 1990-2002 (Fonte: ISTAT per Totale; DAP per Stranieri e 2000-02)

| ANNI | TOTALE |       |       | STRANIERI |       |       | %STRAN/<br>TOTALE |
|------|--------|-------|-------|-----------|-------|-------|-------------------|
|      | MF     | F     | F/MF% | MF        | F     | F/MF% |                   |
| 1990 | 26.150 | 1.373 | 5,25  | 4.017     | 324   | 8,07  | 15,36             |
| 1991 | 35.485 | 1.883 | 5,31  | 5.365     | 402   | 7,49  | 15,12             |
| 1992 | 47.588 | 2.653 | 5,57  | 7.237     | 477   | 6,59  | 15,21             |
| 1993 | 50.212 | 2.518 | 5,01  | 7.892     | 456   | 5,78  | 15,72             |
| 1994 | 51.231 | 2.310 | 4,51  | 8.481     | 432   | 5,09  | 16,55             |
| 1995 | 47.759 | 2.142 | 4,49  | 8.334     | 396   | 4,75  | 17,45             |
| 1996 | 48.564 | 2.049 | 4,22  | 9.373     | 456   | 4,87  | 19,30             |
| 1997 | 50.527 | 1.993 | 3,94  | 10.825    | 487   | 4,50  | 21,42             |
| 1998 | 49.173 | 1.877 | 3,82  | 11.973    | 543   | 4,54  | 24,35             |
| 1999 | 51.814 | 2.136 | 4,12  | 14.057    | 738   | 5,25  | 27,13             |
| 2000 | 53.165 | 2.326 | 4,38  | 15.582    | 923   | 5,92  | 29,31             |
| 2001 | 55.275 | 2.369 | 4,29  | 16.442    | 1.004 | 6,11  | 29,75             |
| 2002 | 57.114 | 2.505 | 4,39  | 16.940    | 1.027 | 6,06  | 29,66             |

(\*) Al 31 marzo

TAB. 4a - REATI ASCRITTI AI DETENUTI (\*) PRESENTI AL 31/12/1999 IN TOTALE E DI CITTADINANZA STRANIERA PER SESSO  
(Fonte: DAP)

| REATI                    | TOTALE       |                |               | STRANIERI    |               |               | % STRAN./<br>TOTALE |
|--------------------------|--------------|----------------|---------------|--------------|---------------|---------------|---------------------|
|                          | F            | MF             | %             | F            | MF            | %             |                     |
| Assoc.stampo mafioso     | 33           | 3.963          | 2,44          | 1            | 21            | 0,08          | 0,53                |
| Legge droga              | 1.635        | 33.059         | 20,39         | 566          | 10.327        | 38,96         | 31,24               |
| Legge armi               | 146          | 11.524         | 7,11          | 25           | 839           | 3,17          | 7,28                |
| Ordine pubblico          | 398          | 25.819         | 15,93         | 55           | 1.214         | 4,58          | 4,70                |
| Contro il patrimonio     | 1.079        | 40.755         | 25,14         | 245          | 4.999         | 18,86         | 12,27               |
| Prostituzione            | 166          | 1.924          | 1,19          | 115          | 1.458         | 5,50          | 75,78               |
| Contro Pubbl.Ammin.      | 152          | 5.240          | 3,23          | 25           | 1.225         | 4,62          | 23,38               |
| Incolunità pubblica      | 38           | 1.266          | 0,78          | 10           | 61            | 0,23          | 4,82                |
| Fede pubblica            | 185          | 3.983          | 2,46          | 61           | 1.067         | 4,03          | 26,79               |
| Moralità pubblica        | 5            | 162            | 0,10          | 1            | 27            | 0,10          | 16,67               |
| Contro la famiglia       | 18           | 548            | 0,34          | 5            | 49            | 0,18          | 8,94                |
| Contro la persona        | 622          | 21.821         | 13,46         | 132          | 3.644         | 13,75         | 16,70               |
| Contro personal.Stato    | 99           | 464            | 0,29          | 1            | 25            | 0,09          | 5,39                |
| Contro ammin.giustiz.    | 96           | 3.003          | 1,85          | 7            | 144           | 0,54          | 4,80                |
| Economia pubblica        | 1            | 72             | 0,04          |              | 4             | 0,02          | 5,56                |
| Libro terzo contravv.    | 64           | 3.524          | 2,17          | 7            | 271           | 1,02          | 7,69                |
| Legge n. 39/1990         | 44           | 903            | 0,56          | 42           | 825           | 3,11          | 91,36               |
| Contro sentim.relig.     | 14           | 742            | 0,46          |              | 30            | 0,11          | 4,04                |
| Fallimento/bancarotta    | 4            | 514            | 0,32          |              | 3             | 0,01          | 0,58                |
| Reati finanziari         | 17           | 1.658          | 1,02          | 2            | 172           | 0,65          | 10,37               |
| Emiss.assegni a vuoto    | 15           | 533            | 0,33          |              | 3             | 0,01          | 0,56                |
| Altri reati              | 21           | 632            | 0,39          | 2            | 99            | 0,37          | 15,66               |
| <b>TOTALE</b>            | <b>4.852</b> | <b>162.109</b> | <b>100,00</b> | <b>1.302</b> | <b>26.507</b> | <b>100,00</b> | <b>16,35</b>        |
| <b>DETENUTI PRESENTI</b> | <b>2.136</b> | <b>51.814</b>  |               | <b>738</b>   | <b>14.057</b> |               | <b>27,13</b>        |

(\*) Solo adulti

TAB. 4b - REATI ASCRITTI AL 31/3/2002

| REATI                    | TOTALE       |                |               | STRANIERI    |               |               | % STRAN./<br>TOTALE |
|--------------------------|--------------|----------------|---------------|--------------|---------------|---------------|---------------------|
|                          | F            | MF             | %             | F            | MF            | %             |                     |
| Assoc.stampo mafioso     | 134          | 6.128          | 3,13          | 53           | 542           | 1,42          | 8,84                |
| Legge droga              | 2.642        | 67.568         | 34,57         | 1.020        | 17.724        | 46,39         | 26,23               |
| Legge armi               | 153          | 12.280         | 6,28          | 31           | 1.121         | 2,93          | 9,13                |
| Ordine pubblico          | 178          | 11.903         | 6,09          | 12           | 435           | 1,14          | 3,65                |
| Contro il patrimonio     | 1.521        | 53.484         | 27,36         | 513          | 8.620         | 22,56         | 16,12               |
| Prostituzione            | 296          | 2.360          | 1,21          | 206          | 1.812         | 4,74          | 76,78               |
| Contro Pubbl.Amm.in.     | 125          | 5.221          | 2,67          | 23           | 1.510         | 3,95          | 28,92               |
| Incolunità pubblica      | 24           | 1.215          | 0,62          | 4            | 102           | 0,27          | 8,40                |
| Fede pubblica            | 194          | 4.589          | 2,35          | 62           | 1.404         | 3,67          | 30,59               |
| Moralità pubblica        | 6            | 194            | 0,10          | 1            | 33            | 0,09          | 17,01               |
| Contro la famiglia       | 32           | 680            | 0,35          | 7            | 79            | 0,21          | 11,62               |
| Contro la persona        | 647          | 19.031         | 9,74          | 153          | 3.632         | 9,51          | 19,08               |
| Contro personal.Stato    | 69           | 379            | 0,19          | 22           | 22            | 0,06          | 5,80                |
| Contro ammin.giustiz.    | 163          | 3.958          | 2,02          | 20           | 221           | 0,58          | 5,58                |
| Economia pubblica        | 5            | 125            | 0,06          | 5            | 14            | 0,04          | 11,20               |
| Libro terzo contravv.    | 57           | 2.246          | 1,15          | 11           | 233           | 0,61          | 10,37               |
| Legge n. 39/1990         | 30           | 572            | 0,29          | 30           | 524           | 1,37          | 91,61               |
| Contro sentim.relig.     | 6            | 523            | 0,27          | 1            | 27            | 0,07          | 5,16                |
| Fallimento/bancarotta    | 8            | 642            | 0,33          | 10           | 10            | 0,03          | 1,56                |
| Reati finanziari         | 23           | 1.624          | 0,83          | 1            | 63            | 0,16          | 3,88                |
| Emiss.assegni a vuoto    | 4            | 213            | 0,11          | 1            | 1             | 0,00          | 0,47                |
| Altri reati              | 21           | 536            | 0,27          | 1            | 78            | 0,20          | 14,55               |
| <b>TOTALE</b>            | <b>6.338</b> | <b>195.471</b> | <b>100,00</b> | <b>2.154</b> | <b>38.207</b> | <b>100,00</b> | <b>19,55</b>        |
| <b>DETENUTI PRESENTI</b> | <b>2.505</b> | <b>57.114</b>  |               | <b>1.027</b> | <b>16.940</b> |               | <b>29,66</b>        |



TAB. 6 A – DETENUTI STRANIERI PRESENTI AL 31 OTTOBRE 2001 E 31 MARZO 2002 PER  
 SESSO E NAZIONALITA' A PIU' ALTA INCIDENZA NUMERICA. V.A. - V.%  
 (Fonte DAP)

| NAZIONE            | 2001          |              | %            | F/MF | NAZIONE            |  | 2002          |              | %            | % N. / TOT. STR. |                |
|--------------------|---------------|--------------|--------------|------|--------------------|--|---------------|--------------|--------------|------------------|----------------|
|                    | MF            | F            |              |      |                    |  | MF            | F            |              | 2001             | 2002           |
| MAROCCHO           | 3.523         | 22           | 0,62%        |      | MAROCCHO           |  | 3.751         | 18           | 0,48%        | 21,35%           | 22,14%         |
| ALBANIA            | 2.746         | 62           | 2,26%        |      | ALBANIA            |  | 2.745         | 58           | 2,11%        | 16,64%           | 16,20%         |
| TUNISIA            | 2.053         | 27           | 1,32%        |      | TUNISIA            |  | 2.106         | 23           | 1,09%        | 12,44%           | 12,43%         |
| ALGERIA            | 1.497         | 6            | 0,40%        |      | ALGERIA            |  | 1.554         | 7            | 0,45%        | 9,07%            | 9,17%          |
| JUGOSLAVIA         | 903           | 141          | 15,61%       |      | JUGOSLAVIA         |  | 909           | 124          | 13,64%       | 5,47%            | 5,37%          |
| ROMANIA            | 712           | 45           | 6,32%        |      | ROMANIA            |  | 691           | 59           | 8,54%        | 4,31%            | 4,08%          |
| COLOMBIA           | 580           | 161          | 27,76%       |      | NIGERIA            |  | 550           | 148          | 26,91%       | 3,51%            | 3,25%          |
| NIGERIA            | 507           | 137          | 27,02%       |      | COLOMBIA           |  | 534           | 145          | 27,15%       | 3,07%            | 3,15%          |
| SENEGAL            | 198           | 3            | 1,52%        |      | CROAZIA            |  | 203           | 20           | 9,85%        | 1,20%            | 1,20%          |
| CROAZIA            | 175           | 25           | 14,29%       |      | SENEGAL            |  | 193           | 2            | 1,04%        | 1,06%            | 1,14%          |
| TURCHIA            | 162           | 2            | 1,23%        |      | CINA POPOLARE      |  | 164           | 18           | 10,98%       | 0,98%            | 0,97%          |
| EGITTO             | 161           | 1            | 0,62%        |      | ECUADOR            |  | 160           | 39           | 24,38%       | 0,98%            | 0,94%          |
| PERU'              | 158           | 26           | 16,46%       |      | TURCHIA            |  | 159           | 3            | 1,89%        | 0,96%            | 0,94%          |
| CINA POPOLARE      | 152           | 11           | 7,24%        |      | EGITTO             |  | 148           | 2            | 1,35%        | 0,92%            | 0,87%          |
| POLONIA            | 141           | 23           | 16,31%       |      | BRASILE            |  | 144           | 48           | 33,33%       | 0,85%            | 0,85%          |
| ECUADOR            | 140           | 35           | 25,00%       |      | FRANCIA            |  | 136           | 13           | 9,56%        | 0,85%            | 0,80%          |
| FRANCIA            | 136           | 10           | 7,35%        |      | POLONIA            |  | 133           | 18           | 13,53%       | 0,82%            | 0,79%          |
| BRASILE            | 126           | 45           | 35,71%       |      | PERU'              |  | 127           | 25           | 19,69%       | 0,76%            | 0,75%          |
| GHANA              | 115           | 10           | 8,70%        |      | CILE               |  | 126           | 10           | 7,94%        | 0,70%            | 0,74%          |
| VENEZUELA          | 109           | 21           | 19,27%       |      | GHANA              |  | 112           | 16           | 14,29%       | 0,66%            | 0,66%          |
| ALTRE NAZIONALITA' | 2.207         | 205          | 9,29%        |      | ALTRE NAZIONALITA' |  | 2.295         | 231          | 10,07%       | 13,37%           | 13,55%         |
| <b>TOTALE</b>      | <b>16.501</b> | <b>1.018</b> | <b>6,17%</b> |      | <b>TOTALE</b>      |  | <b>16.940</b> | <b>1.027</b> | <b>6,06%</b> | <b>100,00%</b>   | <b>100,00%</b> |

TAB. 6 B – DETENUTI STRANIERI PRESENTI AL 31 MARZO 2002 PER AREE DI PROVENIENZA E SESSO. V.A. - V.% (Fonte DAP)

| AREA GEOGRAFICA            | MF            | F            | % F/MF        | % MF/ TOT.     |
|----------------------------|---------------|--------------|---------------|----------------|
| <b>TOTALE EUROPA</b>       | <b>5.889</b>  | <b>409</b>   | <b>6,95%</b>  | <b>34,76%</b>  |
| UNIONE EUROPEA             | 429           | 54           | 12,59%        | 2,53%          |
| ALBANIA                    | 2.745         | 58           | 2,11%         | 16,20%         |
| CROAZIA                    | 203           | 20           | 9,85%         | 1,20%          |
| JUGOSLAVIA                 | 909           | 124          | 13,64%        | 5,37%          |
| POLONIA                    | 133           | 18           | 13,53%        | 0,79%          |
| ROMANIA                    | 691           | 59           | 8,54%         | 4,08%          |
| ALTRI PAESI                | 779           | 76           | 9,76%         | 4,60%          |
| <b>TOTALE AFRICA</b>       | <b>8.797</b>  | <b>243</b>   | <b>2,76%</b>  | <b>51,93%</b>  |
| ALGERIA                    | 1.554         | 7            | 0,45%         | 9,17%          |
| EGITTO                     | 148           | 2            | 1,35%         | 0,87%          |
| MAROCCO                    | 3.751         | 18           | 0,48%         | 22,14%         |
| NIGERIA                    | 550           | 148          | 26,91%        | 3,25%          |
| SENEGAL                    | 193           | 2            | 1,04%         | 1,14%          |
| TUNISIA                    | 2.106         | 23           | 1,09%         | 12,43%         |
| ALTRI PAESI                | 495           | 43           | 8,69%         | 2,92%          |
| <b>TOTALE ASIA</b>         | <b>751</b>    | <b>33</b>    | <b>4,39%</b>  | <b>4,43%</b>   |
| CINA POPOLARE              | 164           | 18           | 10,98%        | 0,97%          |
| IRAQ                       | 101           | 0            | 0,00%         | 0,60%          |
| SRI LANKA                  | 111           | 0            | 0,00%         | 0,66%          |
| TURCHIA                    | 159           | 3            | 1,89%         | 0,94%          |
| ALTRI PAESI                | 216           | 3            | 1,39%         | 1,28%          |
| <b>TOT. AMERICA SETT.</b>  | <b>32</b>     | <b>6</b>     | <b>18,75%</b> | <b>0,19%</b>   |
| <b>TOT. AMERICA CENT.</b>  | <b>134</b>    | <b>24</b>    | <b>17,91%</b> | <b>0,79%</b>   |
| <b>TOT. AMERICA MERID.</b> | <b>1.314</b>  | <b>311</b>   | <b>23,67%</b> | <b>7,76%</b>   |
| BRASILE                    | 144           | 48           | 33,33%        | 0,85%          |
| COLOMBIA                   | 534           | 145          | 27,15%        | 3,15%          |
| ECUADOR                    | 160           | 39           | 24,38%        | 0,94%          |
| PERU'                      | 127           | 25           | 19,69%        | 0,75%          |
| CILE                       | 126           | 10           | 7,94%         | 0,74%          |
| ALTRI PAESI                | 223           | 44           | 19,73%        | 1,32%          |
| <b>TOTALE OCEANIA</b>      | <b>6</b>      | <b>1</b>     | <b>16,67%</b> | <b>0,04%</b>   |
| <b>NON RILEVATO</b>        | <b>17</b>     | <b>0</b>     | <b>0,00%</b>  | <b>0,10%</b>   |
| <b>TOTALE</b>              | <b>16.940</b> | <b>1.027</b> | <b>6,06%</b>  | <b>100,00%</b> |
| EXTRACOMUNITARI            | 16.511        | 973          | 5,89%         | 97,47%         |

TAB. 7 - STRANIERI SOGGIORNANTI AL 31/12/2000 E DETENUTI PRESENTI  
AL 31/03/2002 SECONDO ALCUNE NAZIONALITA'. V.A.-V.%  
(Fonti: Caritas di Roma e DAP)

| PAESI                  | SOGGIORNANTI     | DETENUTI      | %DETENUTI   |
|------------------------|------------------|---------------|-------------|
| MAROCCO                | 159.599          | 3.751         | 2,35        |
| ALBANIA                | 142.066          | 2.745         | 1,93        |
| TUNISIA                | 45.680           | 2.106         | 4,61        |
| JUGOSLAVIA             | 40.039           | 909           | 2,27        |
| ROMANIA                | 68.929           | 691           | 1,00        |
| ALGERIA                | 13.216           | 1.554         | 11,76       |
| <b>TOTALE PRESENZE</b> | <b>1.338.153</b> | <b>16.940</b> | <b>1,27</b> |

TAB. 8 A – DETENUTI STRANIERI PARTECIPANTI AI CORSI PROFESSIONALI SEMESTRALI. ANNI 1999-2001. (Fonte Dap)

| PERIODO DI RILEVA.<br>DATI | DETENUTI STRAN. PRESENTI<br>ALLA FINE DEL SEMESTRE | CORSI PROF. ATTIVATI<br>DET. STR. ISCRITTI |     | % ISCRITTI/<br>PRESENTI | CORSI PROF. TERMINATI NEL SEMESTRE |     |               |     |               |       |  |  |
|----------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------|-----|-------------------------|------------------------------------|-----|---------------|-----|---------------|-------|--|--|
|                            |                                                    |                                            |     |                         | DET. ISCRITTI                      |     | DET. PROMOSSI |     | % PROM / ISCR |       |  |  |
|                            |                                                    |                                            |     |                         |                                    |     |               |     |               |       |  |  |
|                            |                                                    | MF                                         | F   |                         | MF                                 | F   | MF            | F   | MF            | F     |  |  |
| I sem. 1999                | 12.788                                             | 559                                        | 83  | 4,37                    | 257                                | 53  | 199           | 37  | 77,43         | 69,81 |  |  |
| II sem. 1999               | 14.057                                             | 592                                        | 36  | 4,21                    | 375                                | 37  | 246           | 29  | 65,60         | 78,38 |  |  |
| I sem. 2000                | 14.981                                             | 773                                        | 128 | 5,18                    | 522                                | 49  | 343           | 33  | 65,71         | 67,35 |  |  |
| II sem. 2000               | 15.122                                             | 655                                        | 114 | 4,33                    | 422                                | 89  | 321           | 78  | 76,07         | 87,64 |  |  |
| I sem. 2001                | 16.211                                             | 1.080                                      | 201 | 6,66                    | 933                                | 254 | 676           | 178 | 72,45         | 70,08 |  |  |
| II sem. 2001               | 16.442                                             | 787                                        | 68  | 4,79                    | 614                                | 50  | 427           | 32  | 69,54         | 64,00 |  |  |

TAB. 8 B – DETENUTI STRANIERI ISCRITTI AI CORSI PROFESSIONALI ATTIVATI NEL II SEMESTRE 2001  
PER DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E SESSO. SITUAZIONE AL 31/12/2001. V.A.- V.%. (Fonte DAP)

| REGIONI          | N. CORSI ATTIVATI | DET. STR. PRESENTI |       | DET. STR. ISCRITTI |    | % ISCR / PRES. |        |
|------------------|-------------------|--------------------|-------|--------------------|----|----------------|--------|
|                  |                   | MF                 | F     | MF                 | F  | MF             | F      |
| ABRUZZO          | 13                | 479                | 12    | 89                 | 0  | 18,58%         | 0,00%  |
| BASILICATA       | 4                 | 188                | 9     | 8                  | 0  | 4,26%          | 0,00%  |
| CALABRIA         | 0                 | 365                | 9     | 0                  | 0  | 0,00%          | 0,00%  |
| CAMPANIA         | 17                | 774                | 56    | 27                 | 7  | 3,49%          | 12,50% |
| EMILIA ROM.      | 25                | 1.439              | 64    | 110                | 12 | 7,64%          | 18,75% |
| FRIULI V.G.      | 12                | 361                | 8     | 66                 | 0  | 18,28%         | 0,00%  |
| LAZIO            | 10                | 1.948              | 196   | 18                 | 8  | 0,92%          | 4,08%  |
| LIGURIA          | 5                 | 770                | 39    | 29                 | 0  | 3,77%          | 0,00%  |
| LOMBARDIA        | 53                | 2.917              | 255   | 149                | 23 | 5,11%          | 9,02%  |
| MARCHE           | 4                 | 260                | 9     | 21                 | 0  | 8,08%          | 0,00%  |
| MOLISE           | 0                 | 75                 | 2     | 0                  | 0  | 0,00%          | 0,00%  |
| PIEMONTE         | 22                | 1.643              | 76    | 98                 | 4  | 5,96%          | 5,26%  |
| PUGLIA           | 0                 | 508                | 48    | 0                  | 0  | 0,00%          | 0,00%  |
| SARDEGNA         | 6                 | 391                | 15    | 4                  | 0  | 1,02%          | 0,00%  |
| SICILIA          | 34                | 686                | 8     | 24                 | 2  | 3,50%          | 25,00% |
| TOSCANA          | 21                | 1.655              | 79    | 42                 | 0  | 2,54%          | 0,00%  |
| TRENTINO A.A.    | 8                 | 157                | 4     | 22                 | 0  | 14,01%         | 0,00%  |
| UMBRIA           | 0                 | 449                | 27    | 0                  | 0  | 0,00%          | 0,00%  |
| VALLE D'AOSTA    | 1                 | 109                | 0     | 4                  | 0  | 3,67%          | 0,00%  |
| VENETO           | 11                | 1.268              | 88    | 76                 | 12 | 5,99%          | 13,64% |
| TOTALE NAZIONALE | 246               | 16.442             | 1.004 | 787                | 68 | 4,79%          | 6,77%  |

TAB. 9 -- DETENUTI STRANIERI ISCRITTI AI CORSI PROFESSIONALI ATTIVATI NEL II SEMESTRE 2001 PER ISTITUTO, TIPO DI CORSO E SESSO.

TOTALE DEI DETENUTI ISCRITTI AGLI STESSI CORSI V.A. - V. %.

SITUAZIONE AL 31/12/2001. (Fonte DAP)

| TIPO                      | ISTITUTO       | TIPO CORSO      | TOTALE ISCRITTI |           | STRANIERI ISCRITTI |           | % STRAN / TOT. |
|---------------------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------|--------------------|-----------|----------------|
|                           |                |                 | MF              | F         | MF                 | F         |                |
| CC                        | CHIETI         | INFORMATICA     | 10              | 0         | 7                  | 0         | 70,00%         |
| CC                        | CHIETI         | LINGUE          | 22              | 0         | 12                 | 0         | 54,55%         |
| CC                        | LANCIANO       | GIARDINAGGIO    | 10              | 0         | 3                  | 0         | 30,00%         |
| CC                        | LANCIANO       | CUCINA-RISTOR.  | 10              | 0         | 1                  | 0         | 10,00%         |
| CC                        | L'AQUILA       | ARTE E CULTUR.  | 36              | 0         | 36                 | 0         | 100,00%        |
| CC                        | L'AQUILA       | VARIE           | 25              | 0         | 5                  | 0         | 20,00%         |
| CC                        | L'AQUILA       | ARTE E CULTUR.  | 16              | 0         | 6                  | 0         | 37,50%         |
| CC                        | TERAMO         | INFORMATICA     | 18              | 0         | 8                  | 0         | 44,44%         |
| CC                        | VASTO          | CUCINA-RISTOR.  | 12              | 0         | 4                  | 0         | 33,33%         |
| CC                        | VASTO          | FALEGNAMERIA    | 16              | 0         | 1                  | 0         | 6,25%          |
| CC                        | VASTO          | ARTIGIANATO     | 16              | 0         | 6                  | 0         | 37,50%         |
| <b>TOTALE ABRUZZO</b>     |                |                 | <b>191</b>      | <b>0</b>  | <b>89</b>          | <b>0</b>  | <b>46,60%</b>  |
| CC                        | MATERA         | INFORMATICA     | 16              | 0         | 7                  | 0         | 43,75%         |
| CC                        | MELFI          | LEGAT.-TIPOGR.  | 10              | 0         | 1                  | 0         | 10,00%         |
| <b>TOTALE BASILICATA</b>  |                |                 | <b>26</b>       | <b>0</b>  | <b>8</b>           | <b>0</b>  | <b>30,77%</b>  |
| <b>TOTALE CALABRIA</b>    |                |                 | <b>0</b>        | <b>0</b>  | <b>0</b>           | <b>0</b>  | <b>0,00%</b>   |
| CC                        | ARIENZO        | ELETTRICA       | 11              | 0         | 1                  | 0         | 9,09%          |
| CC                        | ARIENZO        | INFORMATICA     | 17              | 0         | 2                  | 0         | 11,76%         |
| CC                        | BENEVENTO      | INFORMATICA     | 20              | 0         | 1                  | 0         | 5,00%          |
| CCF                       | POZZUOLI       | CUCINA-RISTOR.  | 17              | 17        | 2                  | 2         | 11,76%         |
| CCF                       | POZZUOLI       | INFORMATICA     | 16              | 16        | 5                  | 5         | 31,25%         |
| CC                        | S.M. C. VETERE | ARTE E CULTUR.  | 19              | 0         | 6                  | 0         | 31,58%         |
| CC                        | S.M. C. VETERE | INFORMATICA     | 52              | 0         | 9                  | 0         | 17,31%         |
| CC                        | S.M. C. VETERE | ELETTRICA       | 22              | 0         | 1                  | 0         | 4,55%          |
| <b>TOTALE CAMPANIA</b>    |                |                 | <b>174</b>      | <b>33</b> | <b>27</b>          | <b>7</b>  | <b>15,52%</b>  |
| CC                        | BOLOGNA        | EDILIZIA        | 10              | 0         | 7                  | 0         | 70,00%         |
| CC                        | BOLOGNA        | GIARDINAGGIO    | 10              | 0         | 7                  | 0         | 70,00%         |
| CC                        | FORLÌ          | CUCINA-RISTOR.  | 9               | 0         | 3                  | 0         | 33,33%         |
| CC                        | MODENA         | FALEGNAMERIA    | 10              | 0         | 6                  | 0         | 60,00%         |
| CC                        | MODENA         | ARTIGIANATO     | 5               | 5         | 3                  | 3         | 60,00%         |
| CC                        | MODENA         | CUCINA-RISTOR.  | 10              | 0         | 7                  | 0         | 70,00%         |
| CC                        | MODENA         | GIARDINAGGIO    | 7               | 0         | 3                  | 0         | 42,86%         |
| CC+CR                     | PARMA          | CUCINA-RISTOR.  | 12              | 0         | 6                  | 0         | 50,00%         |
| CC+CR                     | PARMA          | LEGAT.-TIPOGR.  | 10              | 0         | 6                  | 0         | 60,00%         |
| CC+CR                     | PARMA          | VARIE           | 6               | 0         | 1                  | 0         | 16,67%         |
| CC+CR                     | PARMA          | ART. GRAF. TELE | 14              | 0         | 9                  | 0         | 64,29%         |
| CC+CR                     | PARMA          | ELETTRICA       | 12              | 0         | 8                  | 0         | 66,67%         |
| CC                        | PIACENZA       | GIARDINAGGIO    | 20              | 20        | 9                  | 9         | 45,00%         |
| CC                        | RAVENNA        | VARIE           | 20              | 0         | 8                  | 0         | 40,00%         |
| CC                        | RAVENNA        | LINGUE          | 17              | 0         | 7                  | 0         | 41,18%         |
| CC                        | RAVENNA        | VARIE           | 11              | 0         | 7                  | 0         | 63,64%         |
| CC                        | REGGIO EMILIA  | CUCINA-RISTOR.  | 16              | 0         | 8                  | 0         | 50,00%         |
| CC                        | REGGIO EMILIA  | CUCINA-RISTOR.  | 15              | 0         | 1                  | 0         | 6,67%          |
| CC                        | RIMINI         | INFORMATICA     | 17              | 0         | 4                  | 0         | 23,53%         |
| <b>TOTALE EMILIA ROM.</b> |                |                 | <b>231</b>      | <b>25</b> | <b>110</b>         | <b>12</b> | <b>47,62%</b>  |

segue TAB. 9

| TIPO                      | ISTITUTO        | TIPO CORSO      | TOTALE ISCRITTI |           | STRANIERI ISCRITTI |          | % STRAN / TOT. |
|---------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------|--------------------|----------|----------------|
|                           |                 |                 | MF              | F         | MF                 | F        |                |
| CC                        | TOLMEZZO        | CUCINA-RISTOR.  | 11              | 0         | 8                  | 0        | 72,73%         |
| CC                        | TOLMEZZO        | FALEGNAMERIA    | 5               | 0         | 1                  | 0        | 20,00%         |
| CC                        | TOLMEZZO        | VARIE           | 8               | 0         | 6                  | 0        | 75,00%         |
| CC                        | TRIESTE         | INFORMATICA     | 21              | 0         | 5                  | 0        | 23,81%         |
| CC                        | TRIESTE         | ART. GRAF. TELE | 18              | 0         | 3                  | 0        | 16,67%         |
| CC                        | TRIESTE         | CUCINA-RISTOR.  | 13              | 0         | 7                  | 0        | 53,85%         |
| CC                        | TRIESTE         | VARIE           | 21              | 0         | 21                 | 0        | 100,00%        |
| CC                        | TRIESTE         | VARIE           | 9               | 0         | 2                  | 0        | 22,22%         |
| CC                        | UDINE           | CUCINA-RISTOR.  | 12              | 0         | 8                  | 0        | 66,67%         |
| CC                        | UDINE           | LEGAT.-TIPOGR.  | 8               | 0         | 5                  | 0        | 62,50%         |
| <b>TOTALE FRIULI V.G.</b> |                 |                 | <b>126</b>      | <b>0</b>  | <b>66</b>          | <b>0</b> | <b>52,38%</b>  |
| CR                        | CIVITAVECCHIA   | INFORMATICA     | 23              | 0         | 9                  | 0        | 39,13%         |
| CR                        | REBIBBIA-EX INO | EDILIZIA        | 10              | 0         | 1                  | 0        | 10,00%         |
| CCNC                      | REBIBBIA        | TESSILE         | 15              | 15        | 8                  | 8        | 53,33%         |
| <b>TOTALE LAZIO</b>       |                 |                 | <b>48</b>       | <b>15</b> | <b>18</b>          | <b>8</b> | <b>37,50%</b>  |
| CC                        | GENOVA          | VARIE           | 15              | 0         | 12                 | 0        | 80,00%         |
| CC                        | GENOVA          | ART. GRAF. TELE | 27              | 0         | 13                 | 0        | 48,15%         |
| CC                        | IMPERIA         | PULIZIA         | 8               | 0         | 4                  | 0        | 50,00%         |
| <b>TOTALE LIGURIA</b>     |                 |                 | <b>50</b>       | <b>0</b>  | <b>29</b>          | <b>0</b> | <b>58,00%</b>  |
| CC                        | BERGAMO         | ELETTRICA       | 24              | 0         | 3                  | 0        | 12,50%         |
| CC                        | BERGAMO         | INFORMATICA     | 12              | 0         | 1                  | 0        | 8,33%          |
| CC                        | BERGAMO         | CUCINA-RISTOR.  | 9               | 0         | 1                  | 0        | 11,11%         |
| CC                        | BERGAMO         | ESTETICA        | 10              | 10        | 6                  | 6        | 60,00%         |
| CR                        | BRESCIA VERZ.   | CUCINA-RISTOR.  | 8               | 0         | 2                  | 0        | 25,00%         |
| CC                        | BUSTO ARSIZIO   | CUCINA-RISTOR.  | 10              | 0         | 5                  | 0        | 50,00%         |
| CC                        | BUSTO ARSIZIO   | LEGAT.-TIPOGR.  | 12              | 0         | 1                  | 0        | 8,33%          |
| OPG                       | CASTIGLIONE STI | FALEGNAMERIA    | 16              | 9         | 1                  | 1        | 6,25%          |
| OPG                       | CASTIGLIONE STI | INFORMATICA     | 17              | 9         | 2                  | 1        | 11,76%         |
| OPG                       | CASTIGLIONE STI | LEGAT.-TIPOGR.  | 16              | 9         | 1                  | 1        | 6,25%          |
| OPG                       | CASTIGLIONE STI | TESSILE         | 11              | 9         | 1                  | 1        | 9,09%          |
| CC                        | COMO            | INFORMATICA     | 9               | 0         | 3                  | 0        | 33,33%         |
| CC                        | COMO            | INFORMATICA     | 10              | 0         | 2                  | 0        | 20,00%         |
| CC                        | COMO            | INFORMATICA     | 38              | 0         | 11                 | 0        | 28,95%         |
| CC                        | COMO            | CUCINA-RISTOR.  | 15              | 0         | 2                  | 0        | 13,33%         |
| CC                        | COMO            | ELETTRICA       | 14              | 0         | 1                  | 0        | 7,14%          |
| CC                        | COMO            | LINGUE          | 13              | 0         | 1                  | 0        | 7,69%          |
| CC                        | CREMONA         | FALEGNAMERIA    | 30              | 0         | 7                  | 0        | 23,33%         |
| CC                        | MANTOVA         | ARTIGIANATO     | 10              | 0         | 3                  | 0        | 30,00%         |
| CC                        | MANTOVA         | LEGAT.-TIPOGR.  | 15              | 0         | 4                  | 0        | 26,67%         |
| CR                        | MILANO OPERA    | INFORMATICA     | 10              | 0         | 3                  | 0        | 30,00%         |
| CR                        | MILANO OPERA    | ARTE E CULTURA  | 11              | 0         | 2                  | 0        | 18,18%         |
| CR                        | MILANO OPERA    | GIARDINAGGIO    | 11              | 0         | 2                  | 0        | 18,18%         |
| CR                        | MILANO OPERA    | VARIE           | 52              | 5         | 52                 | 5        | 100,00%        |
| CR                        | MILANO OPERA    | INFORMATICA     | 22              | 4         | 1                  | 1        | 4,55%          |
| CC                        | MILANO S. VITT. | INFORMATICA     | 14              | 0         | 4                  | 0        | 28,57%         |
| CC                        | MILANO S. VITT. | INFORMATICA     | 12              | 0         | 4                  | 0        | 33,33%         |
| CC                        | MILANO S. VITT. | EDILIZIA        | 10              | 0         | 4                  | 0        | 40,00%         |
| CC                        | MILANO S. VITT. | ARTIGIANATO     | 9               | 0         | 1                  | 0        | 11,11%         |
| CC                        | MILANO S. VITT. | VARIE           | 7               | 7         | 4                  | 4        | 57,14%         |
| CC                        | SONDRIO         | CUCINA-RISTOR.  | 8               | 0         | 2                  | 0        | 25,00%         |

segue TAB. 9

| TIPO                    | ISTITUTO       | TIPO CORSO      | TOTALE ISCRITTI |           | STRANIERI ISCRITTI |           | % STRAN / TOT. |
|-------------------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------|--------------------|-----------|----------------|
|                         |                |                 | MF              | F         | MF                 | F         |                |
| CC                      | VIGEVANO       | INFORMATICA     | 27              | 0         | 4                  | 0         | 14,81%         |
| <b>TOTALE LOMBARDIA</b> |                |                 | <b>522</b>      | <b>74</b> | <b>149</b>         | <b>23</b> | <b>28,54%</b>  |
| CC                      | ASCOLI PICENO  | LINGUE          | 18              | 0         | 14                 | 0         | 77,78%         |
| CR                      | FOSSOMBRONE    | ELETTRICA       | 16              | 0         | 3                  | 0         | 18,75%         |
| CC                      | PESARO         | LEGAT.-TIPOGR.  | 10              | 0         | 2                  | 0         | 20,00%         |
| CC                      | PESARO         | ARTIGIANATO     | 10              | 0         | 2                  | 0         | 20,00%         |
| <b>TOTALE MARCHE</b>    |                |                 | <b>54</b>       | <b>0</b>  | <b>21</b>          | <b>0</b>  | <b>38,89%</b>  |
| <b>TOTALE MOLISE</b>    |                |                 | <b>0</b>        | <b>0</b>  | <b>0</b>           | <b>0</b>  | <b>0,00%</b>   |
| CC                      | ALBA           | ELETTRICA       | 15              | 0         | 11                 | 0         | 73,33%         |
| CR                      | ALESSANDRIA    | FALEGNAMERIA    | 16              | 0         | 7                  | 0         | 43,75%         |
| CR                      | ALESSANDRIA    | ELETTRICA       | 16              | 0         | 4                  | 0         | 25,00%         |
| CR                      | ALESSANDRIA    | GIARDINAGGIO    | 18              | 0         | 7                  | 0         | 38,89%         |
| CC                      | ASTI           | INFORMATICA     | 12              | 0         | 4                  | 0         | 33,33%         |
| CC                      | ASTI           | GIARDINAGGIO    | 12              | 0         | 5                  | 0         | 41,67%         |
| CC                      | ASTI           | GIARDINAGGIO    | 10              | 0         | 4                  | 0         | 40,00%         |
| CC                      | BIELLA         | GIARDINAGGIO    | 15              | 0         | 4                  | 0         | 26,67%         |
| CC                      | CUNEO          | ELETTRICA       | 14              | 0         | 3                  | 0         | 21,43%         |
| CR                      | FOSSANO        | VARIE           | 15              | 0         | 5                  | 0         | 33,33%         |
| CR                      | FOSSANO        | MECCANICA       | 14              | 0         | 4                  | 0         | 28,57%         |
| CC                      | NOVARA         | ART. GRAF. TELE | 20              | 0         | 2                  | 0         | 10,00%         |
| CR                      | SALUZZO        | FALEGNAMERIA    | 15              | 0         | 5                  | 0         | 33,33%         |
| CR                      | SALUZZO        | CUCINA-RISTOR   | 18              | 0         | 5                  | 0         | 27,78%         |
| CC                      | TORINO VALLET. | MECCANICA       | 10              | 0         | 4                  | 0         | 40,00%         |
| CC                      | TORINO VALLET. | GIARDINAGGIO    | 14              | 0         | 3                  | 0         | 21,43%         |
| CC                      | TORINO VALLET. | INFORMATICA     | 15              | 4         | 4                  | 4         | 26,67%         |
| CC                      | TORINO VALLET. | FALEGNAMERIA    | 31              | 0         | 13                 | 0         | 41,94%         |
| CC                      | VERCELLI       | ELETTRICA       | 14              | 0         | 4                  | 0         | 28,57%         |
| <b>TOTALE MARCHE</b>    |                |                 | <b>294</b>      | <b>4</b>  | <b>98</b>          | <b>4</b>  | <b>33,33%</b>  |
| <b>TOTALE PUGLIA</b>    |                |                 | <b>0</b>        | <b>0</b>  | <b>0</b>           | <b>0</b>  | <b>0,00%</b>   |
| CR                      | ALGHERO        | FALEGNAMERIA    | 6               | 0         | 1                  | 0         | 16,67%         |
| CR                      | ALGHERO        | ELETTRICA       | 7               | 0         | 1                  | 0         | 14,29%         |
| CC                      | CA IGLESIAS    | ARTE E CULTURA  | 5               | 0         | 1                  | 0         | 20,00%         |
| CC                      | NUORO          | INFORMATICA     | 10              | 0         | 1                  | 0         | 10,00%         |
| <b>TOTALE SARDEGNA</b>  |                |                 | <b>28</b>       | <b>0</b>  | <b>4</b>           | <b>0</b>  | <b>14,29%</b>  |
| CC                      | AGRIGENTO      | CUCINA-RISTOR   | 10              | 0         | 4                  | 0         | 40,00%         |
| CC                      | AGRIGENTO      | ELETTRICA       | 10              | 0         | 1                  | 0         | 10,00%         |
| CR                      | AUGUSTA        | ARTE E CULTURA  | 19              | 0         | 2                  | 0         | 10,53%         |
| CC                      | ENNA P. ARMER. | ELETTRICA       | 10              | 0         | 1                  | 0         | 10,00%         |
| CC                      | MESSINA        | TESSILE         | 10              | 10        | 2                  | 2         | 20,00%         |
| CC                      | MESSINA        | EDILIZIA        | 10              | 0         | 1                  | 0         | 10,00%         |
| CR                      | S. CATALDO     | FALEGNAMERIA    | 10              | 0         | 1                  | 0         | 10,00%         |
| CR                      | S. CATALDO     | ELETTRICA       | 10              | 0         | 2                  | 0         | 20,00%         |
| CR                      | S. CATALDO     | IMPIEGATIZIO    | 10              | 0         | 2                  | 0         | 20,00%         |
| CR                      | S. CATALDO     | INFORMATICA     | 10              | 0         | 3                  | 0         | 30,00%         |
| CR                      | S. CATALDO     | IDRAULICA       | 10              | 0         | 1                  | 0         | 10,00%         |
| CC                      | TRAPANI        | CUCINA-RISTOR   | 11              | 0         | 2                  | 0         | 18,18%         |
| CC                      | TRAPANI        | ELETTRICA       | 10              | 0         | 1                  | 0         | 10,00%         |
| CC                      | TRAPANI        | ELETTRICA       | 26              | 0         | 1                  | 0         | 3,85%          |
| <b>TOTALE SICILIA</b>   |                |                 | <b>166</b>      | <b>10</b> | <b>24</b>          | <b>2</b>  | <b>14,46%</b>  |

segue TAB. 9

| TIPO                        | ISTITUTO       | TIPO CORSO      | TOTALE ISCRITTI |            | STRANIERI ISCRITTI |           | % STRAN / TOT. |
|-----------------------------|----------------|-----------------|-----------------|------------|--------------------|-----------|----------------|
|                             |                |                 | MF              | F          | MF                 | F         |                |
| CC                          | AREZZO         | CUCINA- RISTOR. | 15              | 0          | 6                  | 0         | 40,00%         |
| CC                          | SIENA          | EDILIZIA        | 15              | 0          | 6                  | 0         | 40,00%         |
| CC                          | FI SOLLICCIANO | MECCANICA       | 6               | 0          | 2                  | 0         | 33,33%         |
| CC                          | FI SOLLICCIANO | GIARDINAGGIO    | 10              | 0          | 4                  | 0         | 40,00%         |
| CC                          | LIVORNO        | LEGAT.-TIPOGR.  | 14              | 0          | 6                  | 0         | 42,86%         |
| CC                          | PISA           | ARTE E CULTURA  | 26              | 0          | 10                 | 0         | 38,46%         |
| CC                          | PISA           | INFORMATICA     | 4               | 0          | 2                  | 0         | 50,00%         |
| CC                          | PISA           | ART. GRAF. TELE | 4               | 0          | 1                  | 0         | 25,00%         |
| CC                          | PRATO          | LEGAT.-TIPOGR.  | 3               | 0          | 3                  | 0         | 100,00%        |
| CC                          | PRATO          | ARTE E CULTURA  | 14              | 0          | 2                  | 0         | 14,29%         |
| <b>TOTALE TOSCANA</b>       |                |                 | <b>97</b>       | <b>0</b>   | <b>42</b>          | <b>0</b>  | <b>43,30%</b>  |
| CC                          | BOLZANO        | CUCINA- RISTOR. | 10              | 0          | 4                  | 0         | 40,00%         |
| CC                          | BOLZANO        | ELETTRICA       | 14              | 0          | 6                  | 0         | 42,86%         |
| CC                          | BOLZANO        | INFORMATICA     | 15              | 0          | 7                  | 0         | 46,67%         |
| CC                          | TRENTO         | CUCINA- RISTOR. | 4               | 0          | 1                  | 0         | 25,00%         |
| CC                          | TRENTO         | PULIZIA         | 3               | 0          | 1                  | 0         | 33,33%         |
| CC                          | TRENTO         | INFORMATICA     | 7               | 0          | 3                  | 0         | 42,86%         |
| <b>TOTALE TRENTINO A.A.</b> |                |                 | <b>53</b>       | <b>0</b>   | <b>22</b>          | <b>0</b>  | <b>41,51%</b>  |
| <b>TOTALE UMBRIA</b>        |                |                 | <b>0</b>        | <b>0</b>   | <b>0</b>           | <b>0</b>  | <b>0,00%</b>   |
| CC                          | AOSTA          | GIARDINAGGIO    | 6               | 0          | 4                  | 0         | 66,67%         |
| <b>TOTALE VALLE D'AOSTA</b> |                |                 | <b>6</b>        | <b>0</b>   | <b>4</b>           | <b>0</b>  | <b>66,67%</b>  |
| CC                          | BELLUNO        | CUCINA- RISTOR. | 13              | 0          | 7                  | 0         | 53,85%         |
| CC                          | PADOVA         | ELETTRICA       | 13              | 0          | 10                 | 0         | 76,92%         |
| CR                          | ROVIGO         | ESTETICA        | 15              | 15         | 12                 | 12        | 80,00%         |
| CC                          | VERONA         | INFORMATICA     | 13              | 0          | 7                  | 0         | 53,85%         |
| CC                          | VERONA         | ELETTRICA       | 11              | 0          | 7                  | 0         | 63,64%         |
| CC                          | VERONA         | GIARDINAGGIO    | 12              | 0          | 9                  | 0         | 75,00%         |
| CC                          | VICENZA        | GIARDINAGGIO    | 10              | 0          | 2                  | 0         | 20,00%         |
| CC                          | VICENZA        | ARTE E CULTURA  | 17              | 0          | 3                  | 0         | 17,65%         |
| CC                          | VICENZA        | INFORMATICA     | 20              | 0          | 14                 | 0         | 70,00%         |
| CC                          | VICENZA        | INFORMATICA     | 18              | 0          | 5                  | 0         | 27,78%         |
| <b>TOTALE VENETO</b>        |                |                 | <b>142</b>      | <b>15</b>  | <b>76</b>          | <b>12</b> | <b>53,52%</b>  |
| <b>TOTALE NAZIONALE</b>     |                |                 | <b>2208</b>     | <b>176</b> | <b>787</b>         | <b>68</b> | <b>35,64%</b>  |

TAB 10 – DETENUTI STRANIERI ISCRITTI E PROMOSSI NEI CORSI PROFESSIONALI  
TERMINATI NEL II SEMESTRE 2001 PER DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E SESSO.  
V.A – V. %. SITUAZIONE AL 31/12/2001 (Fonte DAP)

| REGIONI                 | N. CORSI TERMINATI | DETENUTI ISCRITTI |           | DET. PROMOSSI |           | % PROM / ISCR. |
|-------------------------|--------------------|-------------------|-----------|---------------|-----------|----------------|
|                         |                    | MF                | F         | MF            | F         |                |
| ABRUZZO                 | 0                  | 0                 | 0         | 0             | 0         | 0,00%          |
| BASILICATA              | 6                  | 46                | 9         | 34            | 5         | 73,91%         |
| CALABRIA                | 0                  | 0                 | 0         | 0             | 0         | 0,00%          |
| CAMPANIA                | 30                 | 28                | 6         | 13            | 5         | 46,43%         |
| EMILIA ROM.             | 15                 | 52                | 2         | 49            | 2         | 94,23%         |
| FRIULI V.G.             | 13                 | 73                | 0         | 68            | 0         | 93,15%         |
| LAZIO                   | 2                  | 9                 | 8         | 3             | 3         | 33,33%         |
| LIGURIA                 | 1                  | 4                 | 0         | 4             | 0         | 100,00%        |
| LOMBARDIA               | 50                 | 111               | 9         | 65            | 8         | 58,56%         |
| MARCHE                  | 1                  | 14                | 0         | 12            | 0         | 85,71%         |
| MOLISE                  | 5                  | 4                 | 0         | 4             | 0         | 100,00%        |
| PIEMONTE                | 19                 | 82                | 3         | 65            | 4         | 79,27%         |
| PUGLIA                  | 0                  | 0                 | 0         | 0             | 0         | 0,00%          |
| SARDEGNA                | 4                  | 3                 | 0         | 3             | 0         | 100,00%        |
| SICILIA                 | 19                 | 34                | 0         | 18            | 0         | 52,94%         |
| TOSCANA                 | 9                  | 17                | 0         | 16            | 0         | 94,12%         |
| TRENTINO A.A.           | 0                  | 0                 | 0         | 0             | 0         | 0,00%          |
| UMBRIA                  | 0                  | 0                 | 0         | 0             | 0         | 0,00%          |
| VALLE D'AOSTA           | 0                  | 0                 | 0         | 0             | 0         | 0,00%          |
| VENETO                  | 18                 | 137               | 13        | 73            | 5         | 53,28%         |
| <b>TOTALE NAZIONALE</b> | <b>192</b>         | <b>614</b>        | <b>50</b> | <b>427</b>    | <b>32</b> | <b>69,54%</b>  |

TAB. 11 - DETENUTI STRANIERI ISCRITTI E PROMOSSI AI CORSI PROFESSIONALI  
TERMINATI NEL II SEMESTRE 2001 PER ISTITUTO, TIPO DI CORSO E SESSO.  
SITUAZIONE AL 31/12/2001. V.A. - V.% (Fonte DAP)

| TIPO               | ISTITUTO      | TIPO CORSO        | DETENUTI ISCRITTI |   | DETENUTI PROMOSSI |   | PROMOS/ |
|--------------------|---------------|-------------------|-------------------|---|-------------------|---|---------|
|                    |               |                   | MF                | F | MF                | F | ISCR. % |
| TOTALE ABRUZZO     |               |                   | 0                 | 0 | 0                 | 0 | 0,00%   |
| CC                 | MATERA        | GIARDINAGGIO      | 9                 | 0 | 4                 | 0 | 44,44%  |
| CC                 | POTENZA       | ELETTRICA         | 19                | 0 | 19                | 0 | 100,00% |
| CC                 | POTENZA       | TESSILE           | 9                 | 9 | 5                 | 5 | 55,56%  |
| CC                 | POTENZA       | INFORMATICA       | 3                 | 0 | 3                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | POTENZA       | ARTIGIANATO       | 6                 | 0 | 3                 | 0 | 50,00%  |
| TOTALE BASILICATA  |               |                   | 46                | 9 | 34                | 5 | 73,91%  |
| TOTALE CALABRIA    |               |                   | 0                 | 0 | 0                 | 0 | 0,00%   |
| CC                 | ARIENZO       | ELETTRICA         | 1                 | 0 | 1                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | ARIENZO       | INFORMATICA       | 2                 | 0 | 1                 | 0 | 50,00%  |
| CC                 | BENEVENTO     | ARTIGIANATO       | 1                 | 1 | 0                 | 0 | 0,00%   |
| CC                 | BENEVENTO     | ARTE E CULTURA    | 1                 | 0 | 0                 | 0 | 0,00%   |
| CC                 | NAPOLI SECON. | CUCINA- RISTORAZ. | 1                 | 0 | 1                 | 0 | 100,00% |
| CCF                | POZZUOLI      | INFORMATICA       | 5                 | 5 | 5                 | 5 | 100,00% |
| CC                 | S.M. C.VETERE | ARTE E CULTURA    | 6                 | 0 | 2                 | 0 | 33,33%  |
| CC                 | S.M. C.VETERE | INFORMATICA       | 9                 | 0 | 3                 | 0 | 33,33%  |
| CC                 | S.M. C.VETERE | ELETTRICA         | 1                 | 0 | 0                 | 0 | 0,00%   |
| CC                 | V.D. LUCANIA  | ELETTRICA         | 1                 | 0 | 0                 | 0 | 0,00%   |
| TOTALE CAMPANIA    |               |                   | 28                | 6 | 13                | 5 | 46,43%  |
| CC                 | BOLOGNA       | GIARDINAGGIO      | 3                 | 0 | 3                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | MODENA        | FALEGNAMERIA      | 3                 | 0 | 3                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | MODENA        | ARTIGIANATO       | 2                 | 2 | 2                 | 2 | 100,00% |
| CC                 | MODENA        | CUCINA- RISTORAZ. | 6                 | 0 | 6                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | MODENA        | GIARDINAGGIO      | 3                 | 0 | 3                 | 0 | 100,00% |
| CC+CR              | PARMA         | CUCINA- RISTORAZ. | 6                 | 0 | 6                 | 0 | 100,00% |
| CC+CR              | PARMA         | LEGATORIA- TIPOGR | 4                 | 0 | 3                 | 0 | 75,00%  |
| CC+CR              | PARMA         | VARIE             | 4                 | 0 | 3                 | 0 | 75,00%  |
| CC                 | PIACENZA      | GIARDINAGGIO      | 4                 | 0 | 4                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | RAVENNA       | VARIE             | 3                 | 0 | 3                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | RAVENNA       | VARIE             | 5                 | 0 | 5                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | REGGIO EMILIA | CUCINA- RISTORAZ. | 5                 | 0 | 5                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | RIMINI        | INFORMATICA       | 4                 | 0 | 3                 | 0 | 75,00%  |
| TOTALE EMILIA ROM. |               |                   | 52                | 2 | 49                | 2 | 94,23%  |
| CC                 | GORIZIA       | CUCINA- RISTORAZ. | 8                 | 0 | 2                 | 0 | 25,00%  |
| CC                 | TOLMEZZO      | FALEGNAMERIA      | 3                 | 0 | 3                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | TOLMEZZO      | CUCINA- RISTORAZ. | 6                 | 0 | 6                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | TOLMEZZO      | INFORMATICA       | 39                | 0 | 39                | 0 | 100,00% |
| CC                 | TOLMEZZO      | GIARDINAGGIO      | 8                 | 0 | 8                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | TOLMEZZO      | VARIE             | 4                 | 0 | 4                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | UDINE         | CUCINA- RISTORAZ. | 4                 | 0 | 4                 | 0 | 100,00% |
| CC                 | UDINE         | ARTIGIANATO       | 1                 | 0 | 2                 | 0 | 200,00% |
| TOTALE FRIULI V.G. |               |                   | 73                | 0 | 68                | 0 | 93,15%  |
| CR                 | REBIBBIA      | VARIE             | 1                 | 0 | 0                 | 0 | 0,00%   |
| CCF                | REBIBBIA      | TESSILE           | 8                 | 8 | 3                 | 3 | 37,50%  |
| TOTALE LAZIO       |               |                   | 9                 | 8 | 3                 | 3 | 33,33%  |
| CC                 | IMPERIA       | PULIZIA           | 4                 | 0 | 4                 | 0 | 100,00% |
| TOTALE LIGURIA     |               |                   | 4                 | 0 | 4                 | 0 | 100,00% |

TAB. 12 - DETENUTI TOSSICODIPENDENTI ENTRATI DALLO STATO DI LIBERTA' E STRANIERI. ANNI 1992-2001 (Fonte: DAP)

| ANNI | ENTRATI DALLO STATO DI LIBERTA' TOSSICODIPENDENTI |              |               |
|------|---------------------------------------------------|--------------|---------------|
|      | TOTALE TD                                         | TD STRANIERI | STRAN./TOT. % |
| 1992 | 33.200                                            | 4.645        | 13,99         |
| 1993 | 32.553                                            | 4.504        | 13,84         |
| 1994 | 31.465                                            | 5.570        | 17,70         |
| 1995 | 27.529                                            | 5.296        | 19,24         |
| 1996 | 28.256                                            | 6.621        | 23,43         |
| 1997 | 31.138                                            | 8.494        | 27,28         |
| 1998 | 30.253                                            | 9.529        | 31,50         |
| 1999 | 29.115                                            | 6.879        | 23,63         |
| 2000 | 24.073                                            | 6.248        | 25,95         |
| 2001 | 23.573                                            | 6.334        | 26,87         |

TAB. 13 - DETENUTI TOSSICODIPENDENTI ENTRATI DALLO STATO DI LIBERTA'  
IN TOTALE E STRANIERI PER REGIONE. ANNI 2000-2001  
(con riferimento ai movimenti dell'intero semestre 01/07 - 31/12) - Fonte: DAP)

| REGIONE               | ENTRATI DALLO STATO DI LIBERTA' TOSSICODIPENDENTI |              |               |              |                   |              |
|-----------------------|---------------------------------------------------|--------------|---------------|--------------|-------------------|--------------|
|                       | 2000                                              |              | 2001          |              | STRANIERI/TOTALE% |              |
|                       | TOTALE                                            | STRANIERI    | TOTALE        | STRANIERI    | 2000              | 2001         |
| PIEMONTE              | 1.147                                             | 339          | 1.085         | 362          | 29,56             | 33,36        |
| VALLE D'AOSTA         | 6                                                 |              | 25            |              | 0,00              | 0,00         |
| LOMBARDIA             | 1.666                                             | 557          | 1.781         | 575          | 33,43             | 32,29        |
| TRENTINO ALTO ADIGE   | 116                                               | 39           | 133           | 81           | 33,62             | 60,90        |
| VENETO                | 743                                               | 310          | 640           | 244          | 41,72             | 38,13        |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 205                                               | 67           | 200           | 40           | 32,68             | 20,00        |
| LIGURIA               | 641                                               | 294          | 639           | 323          | 45,87             | 50,55        |
| EMILIA ROMAGNA        | 1.084                                             | 322          | 779           | 248          | 29,70             | 31,84        |
| TOSCANA               | 1.149                                             | 509          | 1.088         | 462          | 44,30             | 42,46        |
| UMBRIA                | 167                                               | 75           | 205           | 69           | 44,91             | 33,66        |
| MARCHE                | 171                                               | 45           | 151           | 27           | 26,32             | 17,88        |
| LAZIO                 | 1.135                                             | 321          | 1.249         | 401          | 28,28             | 32,11        |
| ABRUZZO               | 224                                               | 23           | 232           | 21           | 10,27             | 9,05         |
| MOLISE                | 38                                                |              | 34            | 2            | 0,00              | 5,88         |
| CAMPANIA              | 1.079                                             | 146          | 910           | 91           | 13,53             | 10,00        |
| PUGLIA                | 1.123                                             | 36           | 1.116         | 35           | 3,21              | 3,14         |
| BASILICATA            | 55                                                | 1            | 67            | 2            | 1,82              | 2,99         |
| CALABRIA              | 202                                               | 8            | 235           | 16           | 3,96              | 6,81         |
| SICILIA               | 694                                               | 24           | 741           | 50           | 3,46              | 6,75         |
| SARDEGNA              | 295                                               | 5            | 274           | 6            | 1,69              | 2,19         |
| <b>TOTALE</b>         | <b>11.940</b>                                     | <b>3.121</b> | <b>11.584</b> | <b>3.055</b> | <b>26,14</b>      | <b>26,37</b> |

TAB. 14 - DETENUTI TOSSICODIPENDENTI PRESENTI AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO IN TOTALE E STRANIERI PER SESSO E REGIONE. ANNI 2000-2001  
(Fonte: DAP)

| REGIONE               | TOTALE TOSSICODIPENDENTI |     |  |        |     |  | STRANIERI TOSSICODIPENDENTI |    |  |       |    |  | STRANIERI TOSSICODIP./TOTALE TOSSICODIP. % |       |
|-----------------------|--------------------------|-----|--|--------|-----|--|-----------------------------|----|--|-------|----|--|--------------------------------------------|-------|
|                       | 2000                     |     |  | 2001   |     |  | 2000                        |    |  | 2001  |    |  | 2000                                       | 2001  |
|                       | MF                       | F   |  | MF     | F   |  | MF                          | F  |  | MF    | F  |  |                                            |       |
| PIEMONTE              | 1.428                    | 75  |  | 1.456  | 82  |  | 454                         | 35 |  | 415   | 3  |  | 31,79                                      | 28,50 |
| VALLE D'AOSTA         | 85                       |     |  | 63     |     |  | 39                          |    |  | 25    |    |  | 45,88                                      | 39,68 |
| LOMBARDIA             | 1.866                    | 130 |  | 2.161  | 132 |  | 430                         | 7  |  | 492   | 18 |  | 23,04                                      | 22,77 |
| TRENTINO ALTO ADIGE   | 125                      | 5   |  | 111    | 6   |  | 69                          |    |  | 53    |    |  | 55,20                                      | 47,75 |
| VENETO                | 889                      | 53  |  | 820    | 39  |  | 401                         | 2  |  | 315   | 3  |  | 45,11                                      | 38,41 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 186                      | 18  |  | 214    | 12  |  | 46                          | 2  |  | 61    |    |  | 24,73                                      | 28,50 |
| LIGURIA               | 777                      | 35  |  | 764    | 33  |  | 328                         | 7  |  | 361   | 5  |  | 42,21                                      | 47,25 |
| EMILIA ROMAGNA        | 1.016                    | 27  |  | 1.055  | 33  |  | 395                         | 2  |  | 357   | 5  |  | 38,88                                      | 33,84 |
| TOSCANA               | 744                      | 40  |  | 998    | 61  |  | 250                         | 2  |  | 304   | 10 |  | 33,60                                      | 30,46 |
| UMBRIA                | 249                      | 15  |  | 285    | 14  |  | 114                         | 1  |  | 148   | 4  |  | 45,78                                      | 55,85 |
| MARCHE                | 189                      | 3   |  | 178    | 1   |  | 75                          |    |  | 51    |    |  | 39,68                                      | 28,65 |
| LAZIO                 | 1.688                    | 124 |  | 2.084  | 176 |  | 505                         | 5  |  | 625   | 21 |  | 29,92                                      | 29,99 |
| ABRUZZO               | 507                      | 18  |  | 419    | 11  |  | 133                         | 4  |  | 67    | 1  |  | 26,23                                      | 15,99 |
| MOLISE                | 67                       | 3   |  | 55     |     |  | 3                           |    |  | 12    |    |  | 4,48                                       | 21,82 |
| CAMPANIA              | 1.625                    | 50  |  | 1.572  | 49  |  | 156                         | 7  |  | 164   | 2  |  | 9,60                                       | 10,43 |
| PUGLIA                | 1.016                    | 20  |  | 1.093  | 24  |  | 32                          | 5  |  | 14    | 2  |  | 3,15                                       | 1,28  |
| BASILICATA            | 118                      | 2   |  | 125    | 3   |  | 50                          | 2  |  | 40    | 1  |  | 42,37                                      | 32,00 |
| CALABRIA              | 224                      | 1   |  | 236    | 1   |  | 82                          |    |  | 48    |    |  | 36,61                                      | 20,34 |
| SICILIA               | 1.108                    | 16  |  | 1.146  | 20  |  | 199                         |    |  | 197   | 1  |  | 17,96                                      | 17,19 |
| SARDEGNA              | 533                      | 22  |  | 627    | 28  |  | 76                          |    |  | 130   | 1  |  | 14,26                                      | 20,73 |
| TOTALE                | 14.440                   | 656 |  | 15.442 | 725 |  | 3.837                       | 81 |  | 3.879 | 78 |  | 26,57                                      | 25,12 |

TAB. 15 - DETENUTI STRANIERI TD E NON ENTRATI DALLO STATO DI LIBERTA' PER TIPOLOGIA DI REATO  
ANNI 1992-2001. V.A. - V.% (Fonte: DAP)

| ANNI | RISTRETTI PER ART. 73 T.U. 309/90 |        |        |            | RISTRETTI PER ALTRI REATI |       |        |        | TOT. A+B<br>NUOVI GIUNTI |
|------|-----------------------------------|--------|--------|------------|---------------------------|-------|--------|--------|--------------------------|
|      | TD                                | NON TD | TOT. A | TD/TOT. A% | TOT. A+TOT. A+B%          | TD    | NON TD | TOT. B |                          |
| 1992 | 3.111                             | 4.749  | 7.860  | 39,58      | 48,77                     | 1.534 | 6.721  | 8.255  | 51,23                    |
| 1993 | 2.584                             | 4.833  | 7.417  | 34,84      | 36,50                     | 1.920 | 10.982 | 12.902 | 63,50                    |
| 1994 | 3.355                             | 6.854  | 10.209 | 32,86      | 40,90                     | 2.215 | 12.535 | 14.750 | 59,10                    |
| 1995 | 3.228                             | 6.053  | 9.281  | 34,78      | 39,71                     | 2.068 | 12.025 | 14.093 | 60,29                    |
| 1996 | 4.253                             | 6.165  | 10.418 | 40,82      | 42,25                     | 2.368 | 11.870 | 14.238 | 57,75                    |
| 1997 | 5.210                             | 6.667  | 11.877 | 43,87      | 43,67                     | 3.284 | 12.036 | 15.320 | 56,33                    |
| 1998 | 5.595                             | 8.091  | 13.686 | 40,88      | 44,39                     | 3.934 | 13.212 | 17.146 | 55,61                    |
| 1999 | 4.155                             | 7.469  | 11.624 | 35,75      | 41,21                     | 2.724 | 13.860 | 16.584 | 58,79                    |
| 2000 | 3.806                             | 8.635  | 12.441 | 30,59      | 43,00                     | 2.442 | 14.052 | 16.494 | 57,00                    |
| 2001 | 3.744                             | 6.806  | 10.550 | 35,49      | 39,84                     | 2.590 | 13.342 | 15.932 | 60,16                    |

TAB. 16 - DETENUTI STRANIERI PRESENTI AL 31 DICEMBRE TOSSICODIPENDENTI E AFFETTI DA HIV PER SESSO E REGIONE. ANNI 1997-2001 (Fonte DAP)

| REGIONI        | PRESENTI |     |        |     |        |     | TOSSICODIPENDENTI |     |        |       |       |    |       |    |       |    |       |    | AFFETTI DA HIV |    |      |    |      |    |      |    |      |    |     |    |
|----------------|----------|-----|--------|-----|--------|-----|-------------------|-----|--------|-------|-------|----|-------|----|-------|----|-------|----|----------------|----|------|----|------|----|------|----|------|----|-----|----|
|                | 1997     |     | 1998   |     | 1999   |     | 2000              |     | 2001   |       | 1997  |    | 1998  |    | 1999  |    | 2000  |    | 2001           |    | 1997 |    | 1998 |    | 1999 |    | 2000 |    |     |    |
|                | MF       | F   | MF     | F   | MF     | F   | MF                | F   | MF     | F     | MF    | F  | MF    | F  | MF    | F  | MF    | F  | MF             | F  | MF   | F  | MF   | F  | MF   | F  | MF   | F  |     |    |
| ABRUZZO        | 369      | 1   | 349    | 1   | 415    | 12  | 538               | 8   | 479    | 12    | 116   | 0  | 68    | 0  | 83    | 0  | 133   | 4  | 67             | 1  | 3    | 0  | 3    | 0  | 7    | 0  | 2    | 1  | 2   | 0  |
| BASILICATA     | 50       | 0   | 110    | 0   | 209    | 18  | 218               | 13  | 188    | 9     | 14    | 0  | 32    | 0  | 48    | 2  | 50    | 2  | 40             | 1  | 1    | 0  | 0    | 0  | 9    | 2  | 3    | 2  | 4   | 1  |
| CALABRIA       | 107      | 1   | 135    | 5   | 286    | 1   | 399               | 4   | 365    | 9     | 18    | 0  | 17    | 0  | 40    | 0  | 82    | 0  | 48             | 0  | 0    | 0  | 1    | 1  | 5    | 0  | 2    | 0  | 1   | 0  |
| CAMPANIA       | 505      | 28  | 497    | 32  | 506    | 33  | 700               | 50  | 774    | 56    | 145   | 1  | 129   | 3  | 129   | 5  | 156   | 7  | 164            | 2  | 5    | 1  | 7    | 0  | 7    | 0  | 13   | 2  | 22  | 1  |
| EMILIA ROM.    | 972      | 27  | 1.045  | 29  | 1.122  | 42  | 1.331             | 50  | 1.439  | 64    | 345   | 3  | 377   | 2  | 327   | 1  | 395   | 2  | 357            | 5  | 10   | 0  | 10   | 1  | 20   | 1  | 13   | 0  | 12  | 1  |
| FRULLI V. G.   | 232      | 4   | 363    | 16  | 346    | 9   | 412               | 10  | 361    | 8     | 96    | 0  | 80    | 1  | 52    | 0  | 46    | 2  | 61             | 0  | 1    | 0  | 3    | 0  | 0    | 0  | 16   | 2  | 1   | 0  |
| LAZIO          | 1.554    | 135 | 1.502  | 145 | 1.939  | 173 | 1.750             | 181 | 1.948  | 197   | 764   | 10 | 422   | 11 | 771   | 24 | 505   | 5  | 625            | 21 | 32   | 2  | 12   | 3  | 37   | 11 | 21   | 4  | 25  | 3  |
| LIGURIA        | 535      | 21  | 689    | 13  | 751    | 32  | 777               | 32  | 770    | 39    | 238   | 2  | 333   | 4  | 346   | 0  | 328   | 7  | 361            | 5  | 8    | 0  | 3    | 0  | 2    | 0  | 6    | 1  | 7   | 3  |
| LOMBARDIA      | 1.812    | 94  | 2.055  | 143 | 2.319  | 172 | 2.299             | 201 | 2.917  | 255   | 396   | 11 | 447   | 19 | 437   | 11 | 430   | 7  | 492            | 18 | 26   | 7  | 50   | 2  | 50   | 7  | 23   | 6  | 36  | 4  |
| MARCHE         | 176      | 3   | 224    | 1   | 267    | 5   | 274               | 12  | 260    | 9     | 47    | 0  | 85    | 0  | 53    | 1  | 75    | 0  | 51             | 0  | 1    | 0  | 1    | 0  | 1    | 0  | 1    | 0  | 0   | 0  |
| MOLISE         | 36       | 2   | 52     | 5   | 68     | 2   | 65                | 5   | 75     | 2     | 7     | 0  | 10    | 0  | 4     | 0  | 3     | 0  | 12             | 0  | 0    | 0  | 0    | 0  | 0    | 0  | 0    | 1  | 0   | 0  |
| PIEMONTE       | 937      | 24  | 1.172  | 37  | 1.414  | 43  | 1.448             | 97  | 1.643  | 76    | 286   | 3  | 448   | 4  | 323   | 8  | 454   | 35 | 415            | 3  | 15   | 0  | 7    | 2  | 5    | 0  | 12   | 0  | 17  | 4  |
| PUGLIA         | 291      | 5   | 303    | 12  | 487    | 25  | 478               | 57  | 508    | 48    | 6     | 0  | 5     | 0  | 9     | 2  | 32    | 5  | 14             | 2  | 1    | 0  | 1    | 0  | 0    | 0  | 3    | 3  | 0   | 0  |
| SARDEGNA       | 296      | 1   | 445    | 3   | 336    | 9   | 264               | 15  | 391    | 15    | 147   | 0  | 109   | 0  | 133   | 0  | 76    | 0  | 130            | 1  | 3    | 0  | 2    | 0  | 2    | 1  | 5    | 0  | 3   | 2  |
| SICILIA        | 212      | 8   | 375    | 7   | 725    | 4   | 801               | 12  | 686    | 7     | 38    | 0  | 84    | 0  | 167   | 0  | 198   | 0  | 197            | 1  | 1    | 0  | 0    | 0  | 2    | 0  | 15   | 0  | 9   | 0  |
| TOSCANA        | 1.114    | 40  | 1.113  | 27  | 1.304  | 58  | 1.521             | 64  | 1.655  | 79    | 167   | 4  | 151   | 1  | 232   | 10 | 250   | 2  | 304            | 10 | 1    | 8  | 0    | 18 | 2    | 18 | 3    | 3  | 1   | 0  |
| TRENTINO A. A. | 130      | 2   | 125    | 0   | 152    | 9   | 181               | 4   | 157    | 4     | 53    | 0  | 39    | 0  | 34    | 0  | 69    | 0  | 53             | 1  | 0    | 0  | 0    | 0  | 0    | 0  | 0    | 0  | 0   | 0  |
| UMBRIA         | 254      | 11  | 218    | 11  | 223    | 11  | 350               | 8   | 449    | 27    | 92    | 2  | 76    | 0  | 60    | 1  | 114   | 1  | 148            | 4  | 5    | 2  | 1    | 1  | 0    | 0  | 1    | 0  | 3   | 1  |
| VENEZIA        | 855      | 51  | 971    | 46  | 1.060  | 58  | 1.143             | 90  | 1.288  | 88    | 335   | 3  | 331   | 2  | 392   | 1  | 401   | 2  | 315            | 3  | 21   | 0  | 2    | 0  | 7    | 1  | 5    | 1  | 0   | 0  |
| VALLE D'AOSTA  | 52       | 0   | 40     | 0   | 100    | 0   | 133               | 0   | 109    | 0     | 26    | 0  | 20    | 0  | 41    | 0  | 39    | 0  | 25             | 0  | 2    | 0  | 0    | 1  | 0    | 0  | 0    | 2  | 0   | 0  |
| TOTALE         | 10.489   | 458 | 11.763 | 533 | 14.028 | 716 | 15.422            | 933 | 16.442 | 1.004 | 3.336 | 39 | 3.263 | 47 | 3.681 | 66 | 3.837 | 81 | 3.879          | 78 | 145  | 13 | 111  | 10 | 173  | 25 | 159  | 25 | 152 | 21 |

Dati rilevati a seguito di screening volontario

TAB. 17 - DETENUTI STRANIERI PRESENTI AL 31 DICEMBRE AFFETTI DA HIV SECONDO GLI STADI DI INFEZIONE PER SESSO E AFFETTI DA HIV TOSSICODIPENDENTI. ANNI 1997-2001 (Fonte DAP)

| ANNI | DETENUTI STRANIERI AFFETTI DA HIV |    |    |   |             |   |     |    |                                 |    |    |   |
|------|-----------------------------------|----|----|---|-------------|---|-----|----|---------------------------------|----|----|---|
|      | ASINTOMATICI                      |    |    |   | SINTOMATICI |   |     |    | AFFETTI MALATTIE INDICATIVE HIV |    |    |   |
|      |                                   |    |    |   |             |   |     |    |                                 |    |    |   |
|      | M                                 | F  | M  | F | M           | F | M   | F  | M                               | F  | M  | F |
| 1997 | 113                               | 8  | 17 | 4 | 2           | 1 | 145 | 13 | 75                              | 10 | 85 |   |
| 1998 | 86                                | 6  | 9  | 3 | 6           | 1 | 111 | 10 | 59                              | 5  | 64 |   |
| 1999 | 117                               | 17 | 22 | 7 | 9           | 1 | 173 | 25 | 66                              | 6  | 72 |   |
| 2000 | 105                               | 20 | 24 | 5 | 5           | 0 | 159 | 25 | 87                              | 7  | 94 |   |
| 2001 | 97                                | 9  | 25 | 8 | 9           | 4 | 152 | 21 | 69                              | 12 | 81 |   |

Dati rilevati a seguito di screening volontario

TAB. 18 – DETENUTI STRANIERI E IN TOTALE CHE HANNO POSTO IN ESSERE EVENTI CRITICI ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI PER TIPOLOGIA DI EVENTO, POSIZIONE GIURIDICA E SESSO. V. A.- V. %. ANNO 2001 (Fonte DAP)

| EVENTI CRITICI                | DETENUTI STRANIERI |     |            |     |           |    |             |     |          |     | DETENUTI ITALIANI |     |           |    |       |        | TOT. | % STR. / TOT. |
|-------------------------------|--------------------|-----|------------|-----|-----------|----|-------------|-----|----------|-----|-------------------|-----|-----------|----|-------|--------|------|---------------|
|                               | IMPUTATI           |     | CONDANNATI |     | INTERNATI |    | TOT. STRAN. |     | IMPUTATI |     | CONDANNATI        |     | INTERNATI |    |       |        |      |               |
|                               | F                  | MF  | F          | MF  | F         | MF | F           | MF  | F        | MF  | F                 | MF  | F         | MF |       |        |      |               |
|                               |                    |     |            |     |           |    |             |     |          |     |                   |     |           |    |       |        |      |               |
| ATTI DI AUTOLESIONISMO        | 1.443              | 230 | 1.315      | 159 | 4         | 1  | 2.762       | 390 | 1.420    | 76  | 2.126             | 206 | 45        | 2  | 6.353 | 43.48% |      |               |
| TENTATI SUICIDI               | 158                | 7   | 128        | 12  | 2         | 0  | 288         | 19  | 292      | 11  | 291               | 20  | 7         | 0  | 878   | 32.80% |      |               |
| SUICIDI                       | 9                  | 0   | 5          | 0   | 0         | 0  | 14          | 0   | 25       | 0   | 29                | 2   | 1         | 0  | 69    | 20.29% |      |               |
| DECEDUTI CAUSE NATURALI       | 12                 | 0   | 8          | 0   | 0         | 0  | 20          | 0   | 23       | 0   | 56                | 1   | 9         | 1  | 108   | 18.52% |      |               |
| FERIMENTI SUBITI              | 762                | 22  | 644        | 11  | 0         | 0  | 1.406       | 33  | 470      | 40  | 750               | 58  | 54        | 0  | 2.680 | 52.46% |      |               |
| OMICIDI                       | 0                  | 0   | 0          | 0   | 0         | 0  | 0           | 0   | 0        | 0   | 0                 | 0   | 0         | 0  | 0     | 0.00%  |      |               |
| INCENDI PRODOTTI              | 17                 | 0   | 24         | 0   | 0         | 0  | 41          | 0   | 26       | 3   | 39                | 3   | 2         | 1  | 108   | 37.96% |      |               |
| SCIOPERO DELLA FAME           | 826                | 12  | 904        | 23  | 1         | 0  | 1.731       | 35  | 1.324    | 99  | 1.869             | 49  | 26        | 0  | 4.950 | 34.97% |      |               |
| ASTENSIONE DALLE ATTIVITA'    | 97                 | 3   | 114        | 5   | 1         | 0  | 212         | 8   | 124      | 4   | 143               | 6   | 31        | 3  | 510   | 41.57% |      |               |
| RIFIUTO VITTO, TERAP., ALTRO  | 586                | 75  | 447        | 53  | 6         | 0  | 1.039       | 128 | 860      | 102 | 1.385             | 209 | 273       | 66 | 3.557 | 29.21% |      |               |
| EVASI DALL'ISTITUTO           | 4                  | 0   | 3          | 0   | 0         | 0  | 7           | 0   | 0        | 0   | 5                 | 0   | 1         | 0  | 13    | 53.85% |      |               |
| EV. NON RIENTRO PERMESSI      | 0                  | 0   | 1          | 0   | 0         | 0  | 1           | 0   | 1        | 0   | 7                 | 2   | 0         | 0  | 9     | 11.11% |      |               |
| EV. NON RIENT. PER. PREMIO    | 0                  | 0   | 40         | 2   | 0         | 0  | 40          | 2   | 2        | 0   | 59                | 6   | 0         | 0  | 101   | 39.60% |      |               |
| EV. NON RIENT. LAVORO ESTER.  | 0                  | 0   | 2          | 1   | 0         | 0  | 2           | 1   | 0        | 0   | 5                 | 0   | 0         | 0  | 7     | 28.57% |      |               |
| EV. NON RIENT. SEMILIBERTA'   | 0                  | 0   | 6          | 0   | 0         | 0  | 6           | 0   | 1        | 0   | 39                | 0   | 0         | 0  | 46    | 13.04% |      |               |
| INTERN. IN LICENZA NON RIENT. | 0                  | 0   | 0          | 0   | 1         | 0  | 1           | 0   | 0        | 0   | 1                 | 0   | 40        | 0  | 42    | 2.38%  |      |               |

TAB. 19 – DETENUTI STRANIERI E IN TOTALE CHE HANNO POSTO IN ESSERE EVENTI CRITICI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI ITALIANI PER TIPOLOGIA DI EVENTO, DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E SESSO. V.A. – V.%, ANNO 2001 (Fonte DAP)

| REGIONI       | A      |     |        |     |        |         | B      |    |        |    |        |         | C      |   |        |   |         |         | D      |   |        |   |        |         |
|---------------|--------|-----|--------|-----|--------|---------|--------|----|--------|----|--------|---------|--------|---|--------|---|---------|---------|--------|---|--------|---|--------|---------|
|               | STRAN. |     | TOTALI |     | % STR. |         | STRAN. |    | TOTALI |    | % STR. |         | STRAN. |   | TOTALI |   | % STR.  |         | STRAN. |   | TOTALI |   | % STR. |         |
|               | MF     | F   | MF     | F   | /TOT.  | F /TOT. | MF     | F  | MF     | F  | /TOT.  | F /TOT. | MF     | F | MF     | F | /TOT.   | F /TOT. | MF     | F | MF     | F | /TOT.  | F /TOT. |
| ABRUZZO       | 127    | 3   | 218    | 8   | 58,26% |         | 8      | 0  | 26     | 1  | 30,77% |         | 0      | 0 | 2      | 0 | 0,00%   |         | 1      | 0 | 2      | 0 | 50,00% |         |
| BASILICATA    | 34     | 0   | 54     | 0   | 62,96% |         | 1      | 0  | 2      | 0  | 50,00% |         | 1      | 0 | 1      | 0 | 100,00% |         | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |         |
| CALABRIA      | 82     | 0   | 230    | 1   | 35,65% |         | 16     | 0  | 50     | 0  | 32,00% |         | 0      | 0 | 2      | 0 | 0,00%   |         | 2      | 0 | 4      | 0 | 50,00% |         |
| CAMPANIA      | 43     | 0   | 502    | 8   | 8,57%  |         | 13     | 0  | 96     | 1  | 13,54% |         | 1      | 0 | 9      | 0 | 11,11%  |         | 2      | 0 | 15     | 1 | 13,33% |         |
| EMILIA ROM.   | 213    | 1   | 368    | 21  | 57,88% |         | 45     | 0  | 77     | 0  | 58,44% |         | 1      | 0 | 9      | 0 | 11,11%  |         | 0      | 0 | 9      | 0 | 0,00%  |         |
| FRIULI V.G.   | 18     | 0   | 30     | 0   | 60,00% |         | 0      | 0  | 2      | 0  | 0,00%  |         | 1      | 0 | 1      | 0 | 100,00% |         | 1      | 0 | 2      | 0 | 50,00% |         |
| LAZIO         | 190    | 7   | 619    | 44  | 30,69% |         | 21     | 5  | 80     | 14 | 26,25% |         | 0      | 0 | 4      | 0 | 0,00%   |         | 3      | 0 | 13     | 0 | 23,08% |         |
| LIGURIA       | 104    | 4   | 160    | 10  | 65,00% |         | 5      | 1  | 14     | 1  | 35,71% |         | 0      | 0 | 1      | 0 | 40,00%  |         | 1      | 0 | 2      | 0 | 50,00% |         |
| LOMBARDIA     | 613    | 302 | 919    | 327 | 66,70% |         | 47     | 1  | 100    | 5  | 47,00% |         | 4      | 0 | 10     | 1 | 40,00%  |         | 6      | 0 | 22     | 1 | 27,27% |         |
| MARCHE        | 35     | 0   | 92     | 1   | 38,04% |         | 1      | 0  | 9      | 1  | 11,11% |         | 0      | 0 | 2      | 0 | 0,00%   |         | 0      | 0 | 2      | 0 | 0,00%  |         |
| MOLISE        | 5      | 0   | 10     | 0   | 50,00% |         | 0      | 0  | 4      | 0  | 0,00%  |         | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |         | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |         |
| PIEMONTE      | 203    | 5   | 334    | 14  | 60,78% |         | 22     | 3  | 63     | 3  | 34,92% |         | 2      | 0 | 6      | 0 | 33,33%  |         | 1      | 0 | 5      | 0 | 20,00% |         |
| PUGLIA        | 24     | 1   | 247    | 7   | 9,72%  |         | 1      | 0  | 82     | 1  | 1,22%  |         | 0      | 0 | 4      | 0 | 0,00%   |         | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |         |
| SARDEGNA      | 51     | 0   | 452    | 32  | 11,28% |         | 5      | 1  | 30     | 2  | 16,67% |         | 1      | 0 | 3      | 0 | 33,33%  |         | 0      | 0 | 11     | 0 | 0,00%  |         |
| SICILIA       | 229    | 4   | 775    | 19  | 29,55% |         | 18     | 3  | 82     | 9  | 21,95% |         | 0      | 0 | 6      | 0 | 0,00%   |         | 0      | 0 | 11     | 0 | 0,00%  |         |
| TOSCANA       | 456    | 51  | 740    | 139 | 61,62% |         | 59     | 2  | 100    | 6  | 59,00% |         | 1      | 0 | 5      | 1 | 20,00%  |         | 2      | 0 | 5      | 0 | 40,00% |         |
| TRENTINO A.A. | 29     | 0   | 45     | 7   | 64,44% |         | 0      | 0  | 2      | 0  | 0,00%  |         | 0      | 0 | 1      | 0 | 0,00%   |         | 0      | 0 | 1      | 0 | 0,00%  |         |
| UMBRIA        | 100    | 6   | 196    | 24  | 51,02% |         | 6      | 2  | 16     | 5  | 37,50% |         | 1      | 0 | 1      | 0 | 100,00% |         | 0      | 0 | 1      | 0 | 0,00%  |         |
| VALLE D'AOSTA | 35     | 0   | 84     | 0   | 41,67% |         | 0      | 0  | 8      | 0  | 0,00%  |         | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |         | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |         |
| VENETO        | 171    | 6   | 278    | 12  | 61,51% |         | 20     | 1  | 35     | 1  | 57,14% |         | 1      | 0 | 2      | 0 | 50,00%  |         | 1      | 0 | 3      | 0 | 33,33% |         |
| TOTALE        | 2762   | 390 | 6353   | 674 | 43,48% |         | 288    | 19 | 878    | 50 | 32,80% |         | 14     | 0 | 69     | 2 | 20,29%  |         | 20     | 0 | 108    | 2 | 18,52% |         |

LEGENDA:

- A: Detenuti che hanno posto in essere atti di autolesionismo
- B: Detenuti che hanno posto in essere tentati suicidi
- C: Detenuti suicidi
- D: Detenuti deceduti per cause naturali

Segue TAB. 19

| REGIONI       | E      |    |        |     |        |  | F      |   |        |   |        |  | G      |   |        |   |        |  | H      |    |        |     |        |  |
|---------------|--------|----|--------|-----|--------|--|--------|---|--------|---|--------|--|--------|---|--------|---|--------|--|--------|----|--------|-----|--------|--|
|               | STRAN. |    | TOTALI |     | % STR. |  | STRAN. |   | TOTALI |   | % STR. |  | STRAN. |   | TOTALI |   | % STR. |  | STRAN. |    | TOTALI |     | % STR. |  |
|               | MF     | F  | MF     | F   | / TOT. |  | MF     | F | MF     | F | / TOT. |  | MF     | F | MF     | F | / TOT. |  | MF     | F  | MF     | F   | / TOT. |  |
| ABRUZZO       | 39     | 0  | 102    | 3   | 38,24% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 0      | 0 | 4      | 0 | 0,00%  |  | 80     | 1  | 216    | 4   | 37,04% |  |
| BASILICATA    | 42     | 0  | 75     | 6   | 56,00% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 30     | 0  | 69     | 0   | 43,48% |  |
| CALABRIA      | 27     | 0  | 105    | 0   | 25,71% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 2      | 0 | 4      | 0 | 50,00% |  | 84     | 0  | 230    | 4   | 36,52% |  |
| CAMPANIA      | 15     | 0  | 90     | 0   | 16,67% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 0      | 0 | 8      | 0 | 44,44% |  | 42     | 0  | 583    | 0   | 7,20%  |  |
| EMILIA ROM.   | 134    | 2  | 242    | 6   | 55,37% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 4      | 0 | 9      | 1 | 44,44% |  | 132    | 0  | 280    | 5   | 47,14% |  |
| FRILUNI V.G.  | 8      | 0  | 13     | 0   | 61,54% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 0      | 0 | 2      | 0 | 0,00%  |  | 27     | 0  | 59     | 2   | 45,76% |  |
| LAZIO         | 57     | 0  | 110    | 0   | 51,82% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 0      | 0 | 2      | 0 | 0,00%  |  | 149    | 13 | 415    | 38  | 35,90% |  |
| LIGURIA       | 59     | 0  | 95     | 0   | 62,11% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 2      | 0 | 6      | 0 | 33,33% |  | 65     | 0  | 131    | 1   | 49,62% |  |
| LOMBARDIA     | 197    | 12 | 379    | 30  | 51,98% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 5      | 0 | 13     | 1 | 38,46% |  | 280    | 13 | 812    | 47  | 34,48% |  |
| MARCHE        | 20     | 0  | 57     | 0   | 35,09% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 2      | 0 | 3      | 0 | 66,67% |  | 56     | 0  | 147    | 1   | 38,10% |  |
| MOLISE        | 1      | 0  | 3      | 0   | 33,33% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 0      | 0  | 5      | 0   | 0,00%  |  |
| PIEMONTE      | 60     | 3  | 99     | 6   | 60,61% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 0      | 0 | 7      | 1 | 0,00%  |  | 81     | 5  | 202    | 12  | 40,10% |  |
| PUGLIA        | 21     | 0  | 112    | 2   | 18,75% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 0      | 0 | 1      | 0 | 0,00%  |  | 39     | 1  | 333    | 26  | 11,71% |  |
| SARDEGNA      | 57     | 0  | 187    | 32  | 30,48% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 6      | 0 | 10     | 1 | 60,00% |  | 38     | 0  | 122    | 3   | 31,15% |  |
| SICILIA       | 62     | 0  | 161    | 6   | 38,51% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 3      | 0 | 10     | 2 | 30,00% |  | 146    | 0  | 462    | 26  | 31,60% |  |
| TOSCANA       | 272    | 9  | 379    | 15  | 71,77% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 1      | 0 | 6      | 0 | 16,67% |  | 191    | 0  | 333    | 1   | 57,36% |  |
| TRENTINO A.A. | 5      | 0  | 23     | 8   | 21,74% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 0      | 0 | 2      | 0 | 0,00%  |  | 15     | 0  | 25     | 3   | 60,00% |  |
| UMBRIA        | 105    | 0  | 129    | 0   | 81,40% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 0      | 0 | 2      | 0 | 0,00%  |  | 29     | 0  | 80     | 8   | 36,25% |  |
| VALLE D'AOSTA | 16     | 0  | 26     | 0   | 61,54% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 2      | 0 | 4      | 0 | 50,00% |  | 20     | 0  | 42     | 0   | 47,62% |  |
| VENETO        | 209    | 7  | 293    | 17  | 71,33% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 10     | 0 | 11     | 0 | 90,91% |  | 227    | 2  | 404    | 2   | 56,19% |  |
| TOTALE        | 1406   | 33 | 2680   | 131 | 52,46% |  | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%  |  | 41     | 0 | 108    | 7 | 37,96% |  | 1731   | 35 | 4950   | 183 | 34,97% |  |

LEGENDA:

- E: Detenuti che hanno subito ferimenti
- F: Detenuti omicidi
- G: Detenuti che hanno provocato incendi
- H: Detenuti che hanno effettuato scioperi della fame come manifestazioni di protesta non collettive

Segue TAB. 19

| REGIONI       | I      |   |        |    |              |  | L      |     |        |     |              |   | M      |    |        |         |              |   | N      |   |        |   |              |  |
|---------------|--------|---|--------|----|--------------|--|--------|-----|--------|-----|--------------|---|--------|----|--------|---------|--------------|---|--------|---|--------|---|--------------|--|
|               | STRAN. |   | TOTALI |    | % STR. /TOT. |  | STRAN. |     | TOTALI |     | % STR. /TOT. |   | STRAN. |    | TOTALI |         | % STR. /TOT. |   | STRAN. |   | TOTALI |   | % STR. /TOT. |  |
|               | MF     | F | MF     | F  |              |  | MF     | F   | MF     | F   |              |   | MF     | F  | MF     | F       |              |   | MF     | F | MF     | F |              |  |
| ABRUZZO       | 1      | 0 | 6      | 0  | 16,67%       |  | 22     | 1   | 64     | 2   | 34,38%       | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 1            | 0 | 1      | 0 | 1      | 0 | 100,00%      |  |
| BASILICATA    | 0      | 0 | 0      | 0  | 0,00%        |  | 5      | 0   | 16     | 0   | 31,25%       | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| CALABRIA      | 1      | 0 | 6      | 0  | 16,67%       |  | 5      | 0   | 29     | 0   | 17,24%       | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| CAMPANIA      | 0      | 0 | 4      | 1  | 0,00%        |  | 9      | 0   | 193    | 8   | 4,66%        | 0 | 0      | 1  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 3 | 2      | 0 | 0,00%        |  |
| EMILIA ROM.   | 11     | 2 | 36     | 2  | 30,56%       |  | 38     | 5   | 274    | 8   | 13,87%       | 0 | 0      | 1  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 2 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| FRUILI V.G.   | 1      | 0 | 3      | 0  | 33,33%       |  | 1      | 0   | 3      | 0   | 33,33%       | 5 | 0      | 5  | 0      | 100,00% | 0            | 0 | 0      | 2 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| LAZIO         | 41     | 0 | 62     | 0  | 66,13%       |  | 98     | 0   | 466    | 0   | 21,03%       | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| LIGURIA       | 4      | 0 | 4      | 0  | 100,00%      |  | 364    | 34  | 771    | 75  | 47,21%       | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| LOMBARDIA     | 85     | 0 | 165    | 0  | 51,52%       |  | 36     | 0   | 151    | 34  | 23,84%       | 2 | 0      | 3  | 0      | 66,67%  | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| MARCHE        | 1      | 0 | 1      | 0  | 100,00%      |  | 18     | 0   | 37     | 0   | 48,65%       | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| MOLISE        | 0      | 0 | 0      | 0  | 0,00%        |  | 0      | 0   | 1      | 0   | 0,00%        | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| PIEMONTE      | 13     | 1 | 23     | 2  | 56,52%       |  | 49     | 15  | 105    | 36  | 46,67%       | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| PUGLIA        | 5      | 1 | 62     | 2  | 8,06%        |  | 27     | 0   | 185    | 7   | 14,59%       | 0 | 0      | 1  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| SARDEGNA      | 3      | 0 | 13     | 0  | 23,08%       |  | 51     | 0   | 379    | 55  | 13,46%       | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| SICILIA       | 1      | 0 | 38     | 0  | 2,63%        |  | 76     | 2   | 275    | 13  | 27,64%       | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| TOSCANA       | 23     | 3 | 55     | 12 | 41,82%       |  | 191    | 71  | 518    | 267 | 36,87%       | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 1 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| TRENTINO A.A. | 2      | 1 | 4      | 2  | 50,00%       |  | 0      | 0   | 0      | 0   | 0,00%        | 0 | 0      | 1  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| UMBRIA        | 0      | 0 | 3      | 0  | 0,00%        |  | 0      | 0   | 4      | 0   | 0,00%        | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 1 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| VALLE D'AOSTA | 0      | 0 | 0      | 0  | 0,00%        |  | 0      | 0   | 0      | 0   | 0,00%        | 0 | 0      | 0  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 0 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| VENETO        | 20     | 0 | 25     | 0  | 80,00%       |  | 49     | 0   | 86     | 0   | 56,98%       | 0 | 0      | 1  | 0      | 0,00%   | 0            | 0 | 0      | 1 | 0      | 0 | 0,00%        |  |
| TOTALE        | 212    | 8 | 510    | 21 | 41,57%       |  | 1039   | 128 | 3557   | 505 | 29,21%       | 7 | 0      | 13 | 0      | 53,85%  | 1            | 0 | 9      | 2 | 11,11% |   |              |  |

LEGENDA:

- I: Detenuti che hanno effettuato astensioni dalle attività come manifestazioni di protesta non collettive  
L: Detenuti che hanno effettuato rifiuti del vitto, di terapie e altro come manifestazioni di protesta non collettive  
M: Detenuti evasi dall'istituto  
N: Detenuti evasi non rientrati dai permessi

Segue TAB. 19

| REGIONI       | O      |   |     |        |         |  | P      |  |  |        |   |   | Q      |   |         |        |  |   | R      |    |   |        |    |       |       |
|---------------|--------|---|-----|--------|---------|--|--------|--|--|--------|---|---|--------|---|---------|--------|--|---|--------|----|---|--------|----|-------|-------|
|               | STRAN. |   |     | TOTALI |         |  | % STR  |  |  | STRAN. |   |   | TOTALI |   |         | % STR. |  |   | STRAN. |    |   | TOTALI |    |       |       |
|               | MF     | F |     | MF     | F       |  | / TOT. |  |  | MF     | F |   | MF     | F |         | / TOT. |  |   | MF     | F  |   | MF     | F  |       |       |
| ABRUZZO       | 2      | 0 | 8   | 0      | 25,00%  |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0       | 0,00%  |  |   | 0      | 0  | 5 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| BASILICATA    | 3      | 0 | 4   | 0      | 75,00%  |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0       | 0,00%  |  |   | 0      | 0  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| CALABRIA      | 1      | 0 | 2   | 0      | 50,00%  |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0       | 0,00%  |  |   | 0      | 0  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| CAMPANIA      | 0      | 0 | 6   | 2      | 0,00%   |  |        |  |  | 0      | 0 | 2 | 0      | 0 | 0       | 0,00%  |  |   | 1      | 0  | 6 | 0      | 2  | 0,00% |       |
| EMILIA ROM.   | 3      | 0 | 7   | 0      | 42,86%  |  |        |  |  | 0      | 0 | 1 | 0      | 0 | 0       | 0,00%  |  |   | 0      | 0  | 4 | 0      | 29 | 0     |       |
| FRIULI V.G.   | 0      | 0 | 0   | 0      | 0,00%   |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0       | 0,00%  |  |   | 0      | 0  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| LAZIO         | 2      | 0 | 6   | 0      | 33,33%  |  |        |  |  | 1      | 1 | 1 | 1      | 0 | 100,00% |        |  | 0 | 0      | 5  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| LIGURIA       | 3      | 0 | 6   | 2      | 50,00%  |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |        |  | 3 | 0      | 7  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| LOMBARDIA     | 0      | 0 | 4   | 1      | 0,00%   |  |        |  |  | 1      | 0 | 1 | 0      | 0 | 100,00% |        |  | 0 | 0      | 0  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| MARCHE        | 1      | 0 | 1   | 0      | 100,00% |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |        |  | 0 | 0      | 0  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| MOLISE        | 1      | 1 | 2   | 1      | 50,00%  |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 1 | 0       | 0,00%  |  |   | 0      | 0  | 1 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| PIEMONTE      | 1      | 0 | 2   | 0      | 50,00%  |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |        |  | 1 | 0      | 2  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| PUGLIA        | 0      | 0 | 4   | 0      | 0,00%   |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |        |  | 0 | 0      | 1  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| SARDEGNA      | 4      | 0 | 13  | 1      | 30,77%  |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |        |  | 0 | 0      | 1  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| SICILIA       | 0      | 0 | 0   | 0      | 0,00%   |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |        |  | 0 | 0      | 1  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| TOSCANA       | 16     | 1 | 25  | 1      | 64,00%  |  |        |  |  | 0      | 0 | 2 | 0      | 0 | 0,00%   |        |  | 1 | 0      | 3  | 0 | 1      | 0  | 0,00% |       |
| TRENTINO A.A. | 0      | 0 | 2   | 0      | 0,00%   |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |        |  | 0 | 0      | 2  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| UMBRIA        | 0      | 0 | 1   | 0      | 0,00%   |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |        |  | 0 | 0      | 0  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| VALLE D'AOSTA | 0      | 0 | 0   | 0      | 0,00%   |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |        |  | 0 | 0      | 0  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| VENETO        | 3      | 0 | 8   | 0      | 37,50%  |  |        |  |  | 0      | 0 | 0 | 0      | 0 | 0,00%   |        |  | 0 | 0      | 4  | 0 | 0      | 0  | 0,00% |       |
| TOTALE        | 40     | 2 | 101 | 8      | 39,60%  |  |        |  |  | 2      | 1 | 7 | 1      | 0 | 28,57%  |        |  | 6 | 0      | 46 | 0 | 1      | 0  | 0     | 2,38% |

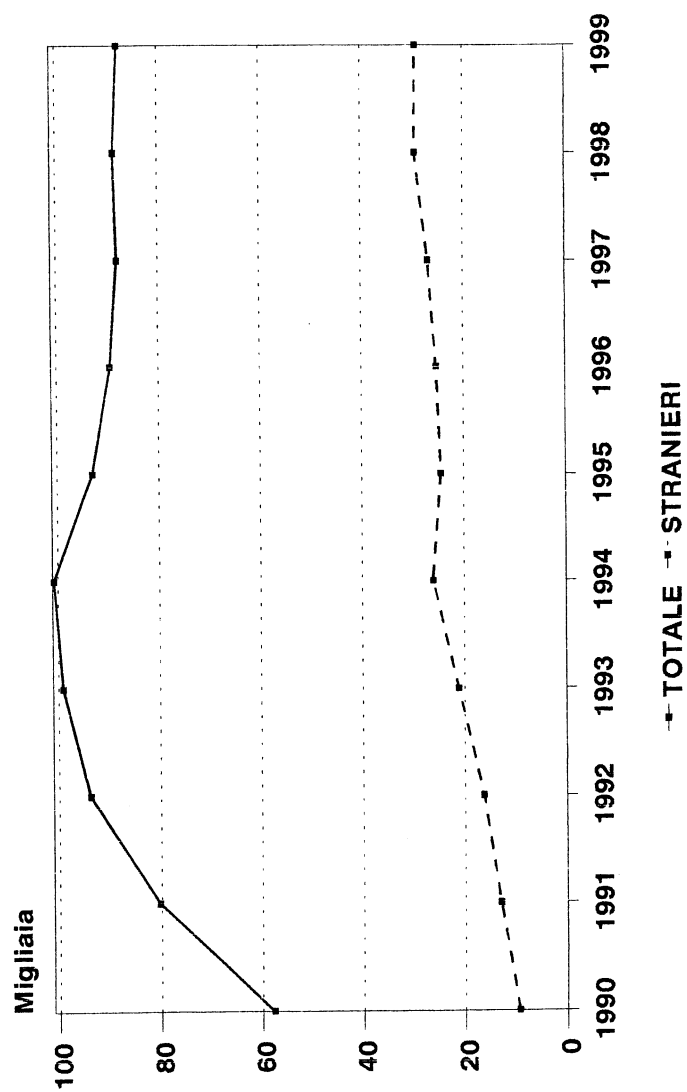
LEGENDA:

- O: Detenuti evasi non rientrati dai permessi premio  
P: Detenuti evasi non rientrati dal lavoro all'esterno  
Q: Detenuti evasi non rientrati dalla semilibertà o da licenza di semiliberi  
R: Internati in licenza non rientrati in istituto

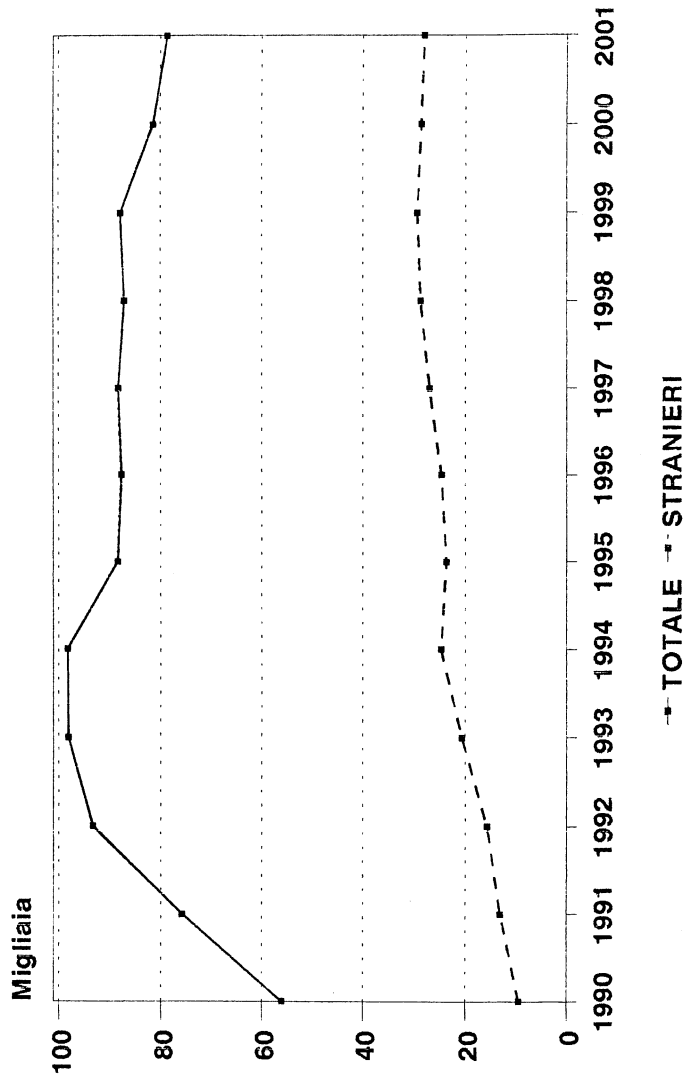
TAB. 20 - DETENUTI SUICIDI PER NAZIONALITA'. V.A.  
ANNI 1990-2001 (Fonte: DAP)

| ANNI | NAZIONALITA' |          | TOTALE |
|------|--------------|----------|--------|
|      | Estera       | Italiana |        |
| 1990 | 1            | 22       | 23     |
| 1991 | 4            | 25       | 29     |
| 1992 | 6            | 41       | 47     |
| 1993 | 6            | 55       | 61     |
| 1994 | 8            | 42       | 50     |
| 1995 | 7            | 43       | 50     |
| 1996 | 16           | 29       | 45     |
| 1997 | 8            | 47       | 55     |
| 1998 | 6            | 45       | 51     |
| 1999 | 14           | 39       | 53     |
| 2000 | 11           | 45       | 56     |
| 2001 | 14           | 55       | 69     |

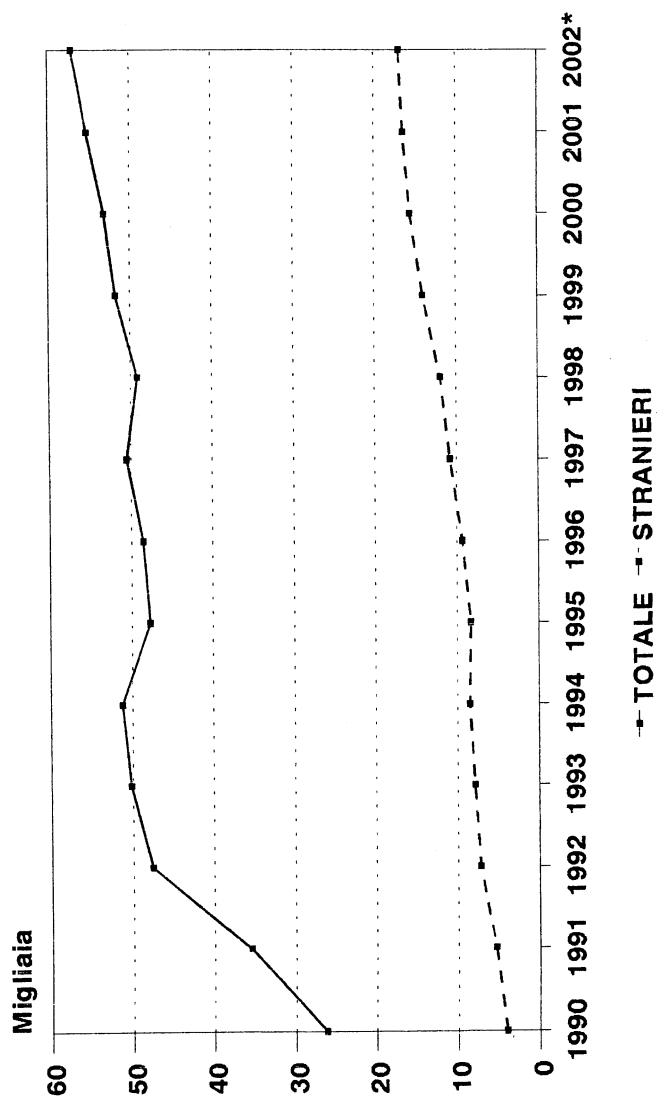
**GRAF. 1 - ENTRATI DALLO STATO DI LIBERTA' IN TOTALE  
E DI CITTADINANZA STRANIERA. ANNI 1990-99**



**GRAF. 2 - INGRESSI DALLA LIBERTA' IN TOTALE  
E DI CITTADINANZA STRANIERA. ANNI 1990-2001**

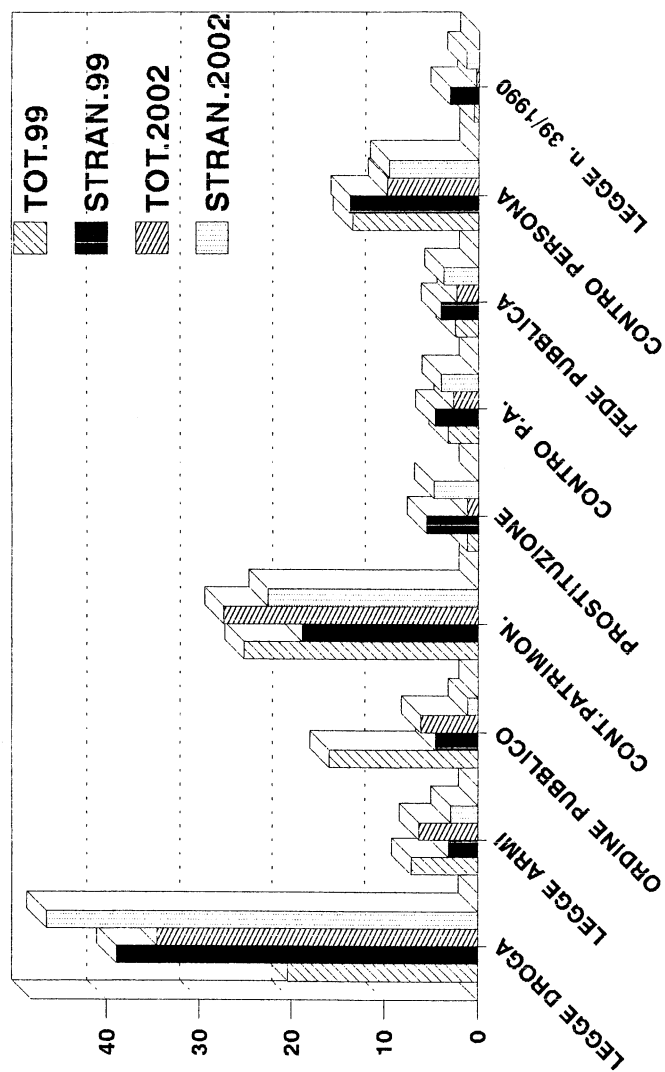


**GRAF. 3 - DETENUTI PRESENTI ALLA FINE DI OGNI ANNO  
IN TOTALE E DI CITTADINANZA STRANIERA. ANNI 1990-2002**



\* Al 31 marzo.

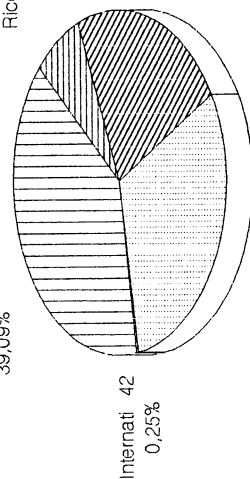
**GRAF. 4 - REATI ASCRITTI AI DETENUTI PRESENTI  
AL 31/12/99 E 31/3/2002 IN TOTALE E STRANIERI. V.%**



## GRAF. 5 - DETENUTI STRANIERI PRESENTI IN ITALIA PER POSIZIONE GIURIDICA. V.A. - V.%

**AL 31/10/2001**

Definitivi 6.450  
39,09%



Attesa giudizio 5.045  
30,57%

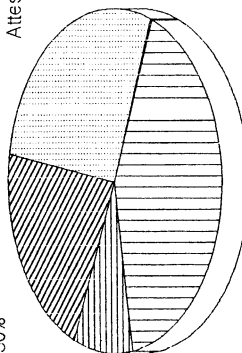
Ricorrenti 1.205  
7,30%

Appellanti 3.759  
22,78%

**AL 31/03/2002**

Appellanti 3.609  
21,30%

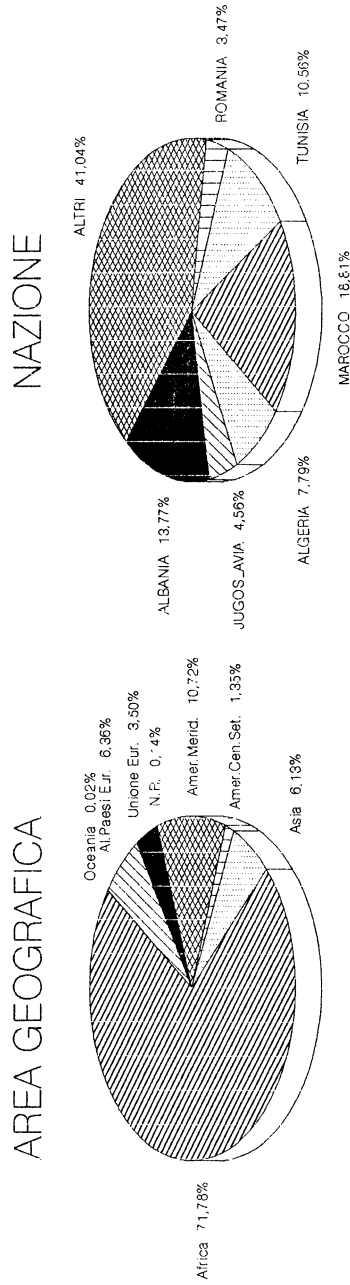
Attesa giudizio 4.729  
27,92%



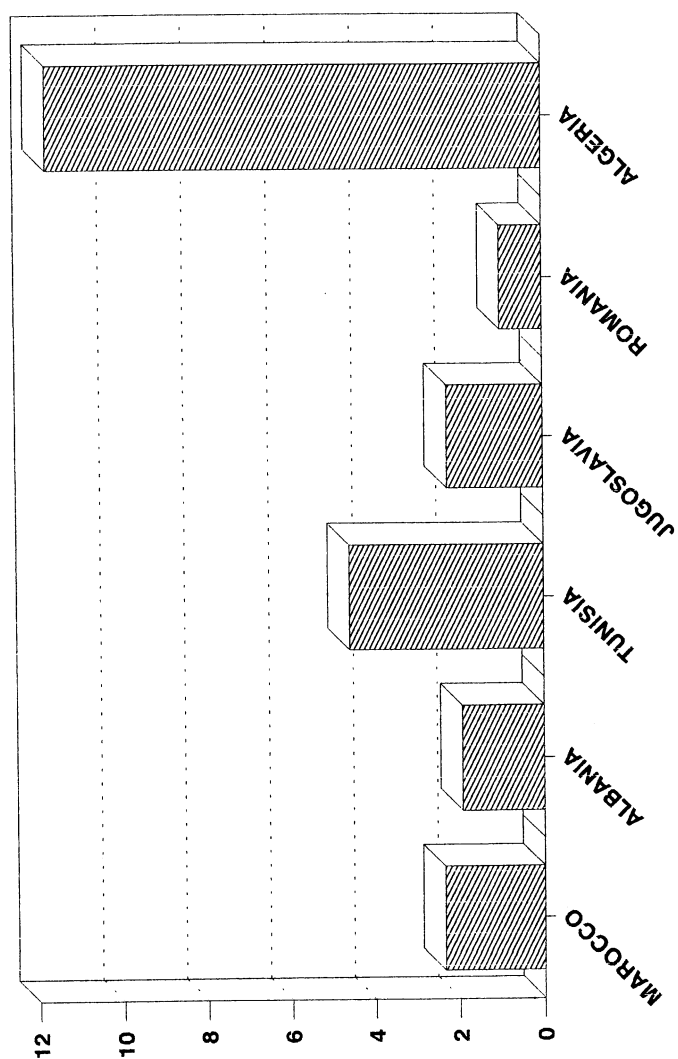
Definitivi 7.052  
41,63%

Ricorrenti 1.508  
8,90%

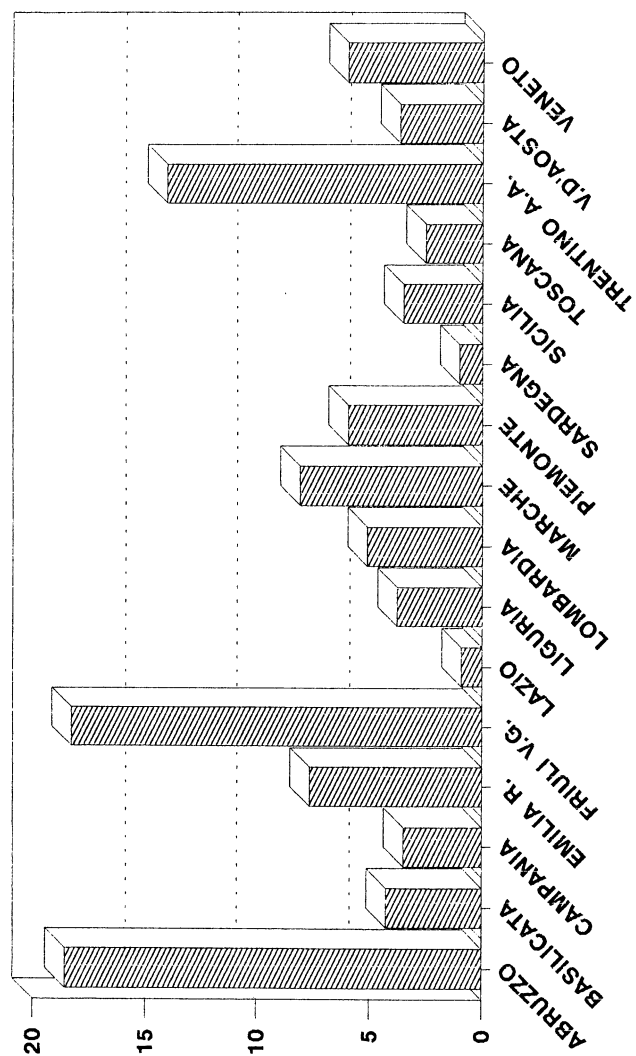
**GRAF. 6 - DETENUTI STRANIERI PRESENTI AL 31/03/02  
SECONDO L'AREA GEOGRAFICA E LA NAZIONALITA' - V.%**



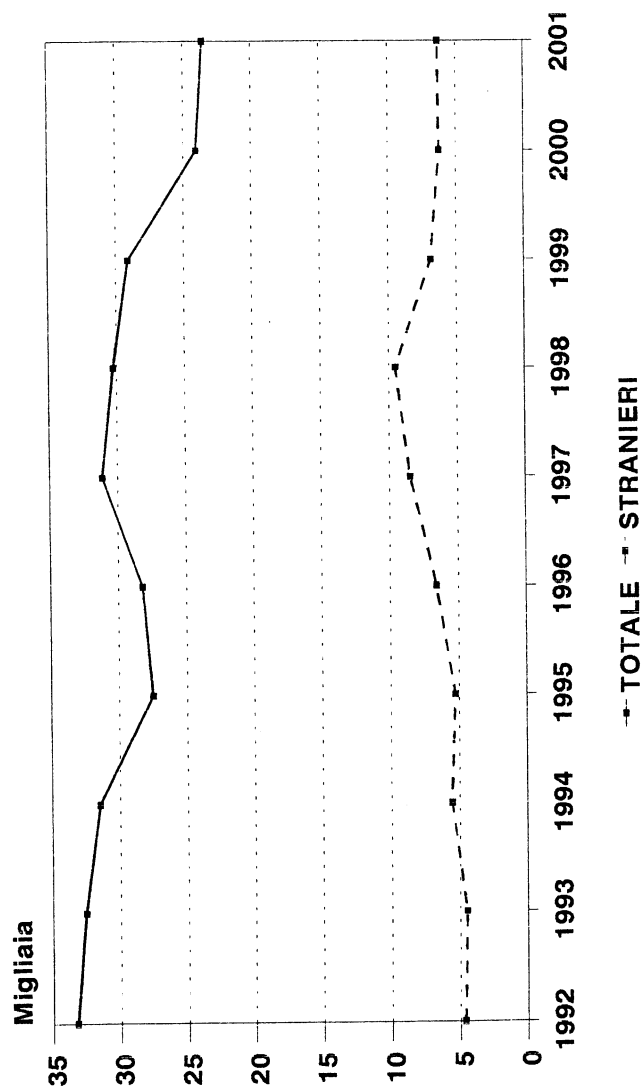
**GRAF. 7 - INCIDENZA DEI DETENUTI SUL TOTALE DEI SOGGIORNANTI  
STRANIERI SECONDO ALCUNE NAZIONALITA' AL 31/03/02 - (V.%)**



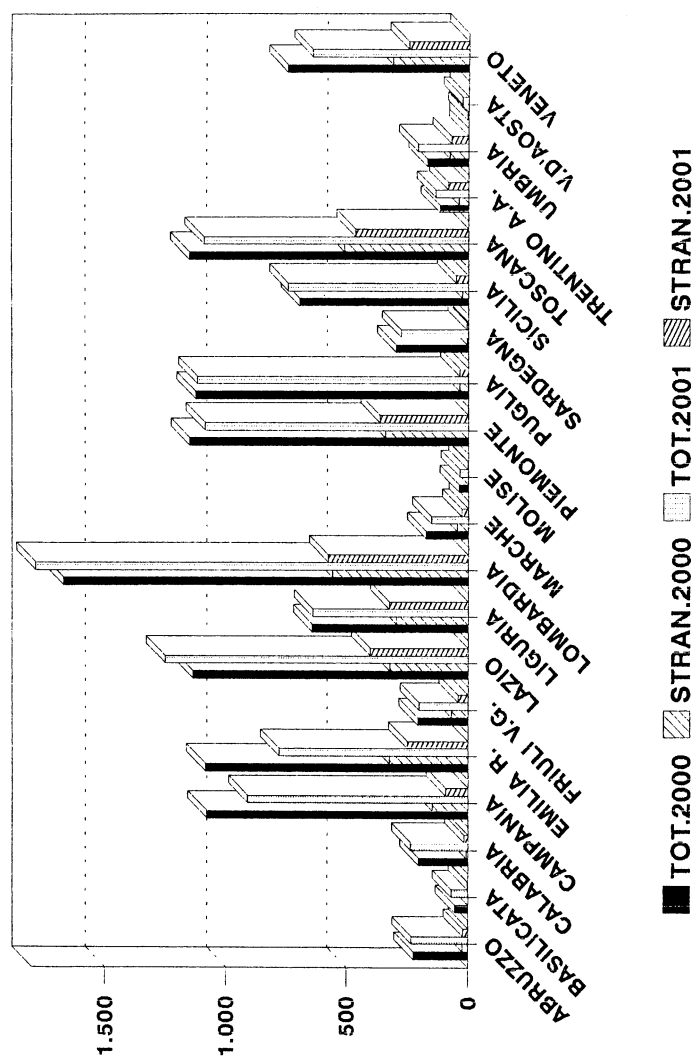
**GRAF. 8 - INCIDENZA DEI DETENUTI STRANIERI ISCRITTI A  
CORSI PROFESSIONALI SUL TOTALE DEI DETENUTI STRANIERI  
PER DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (31/12/2001). V.%**



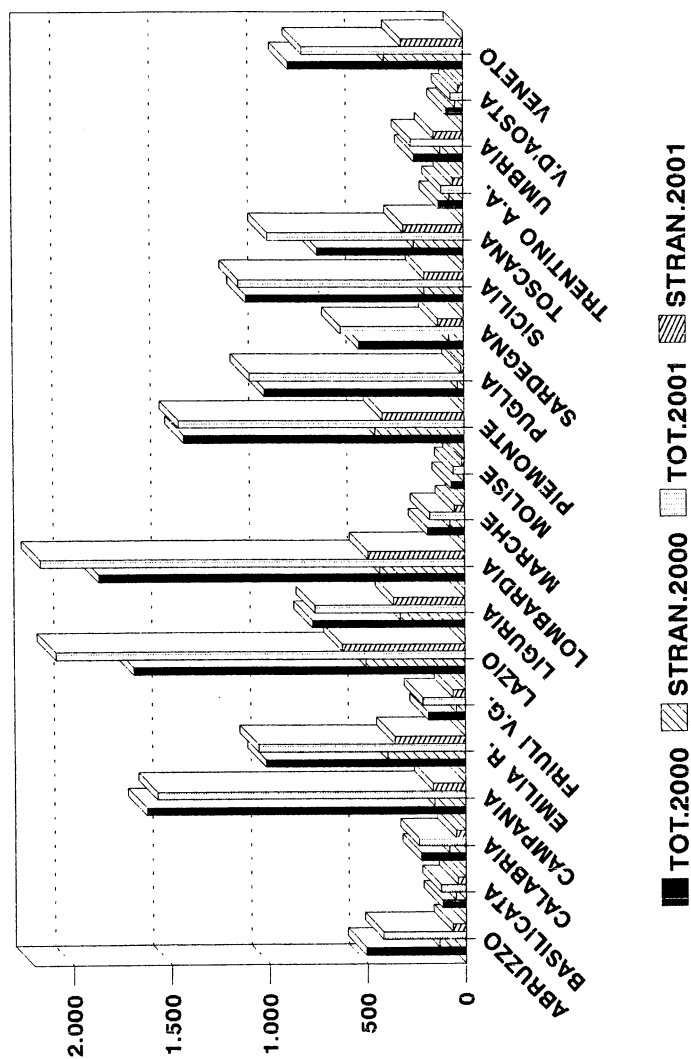
**GRAF. 9 - DETENUTI TOSSICODIPENDENTI ENTRATI  
DALLO STATO DI LIBERTA' IN TOTALE E STRANIERI  
ANNI 1992-2001**



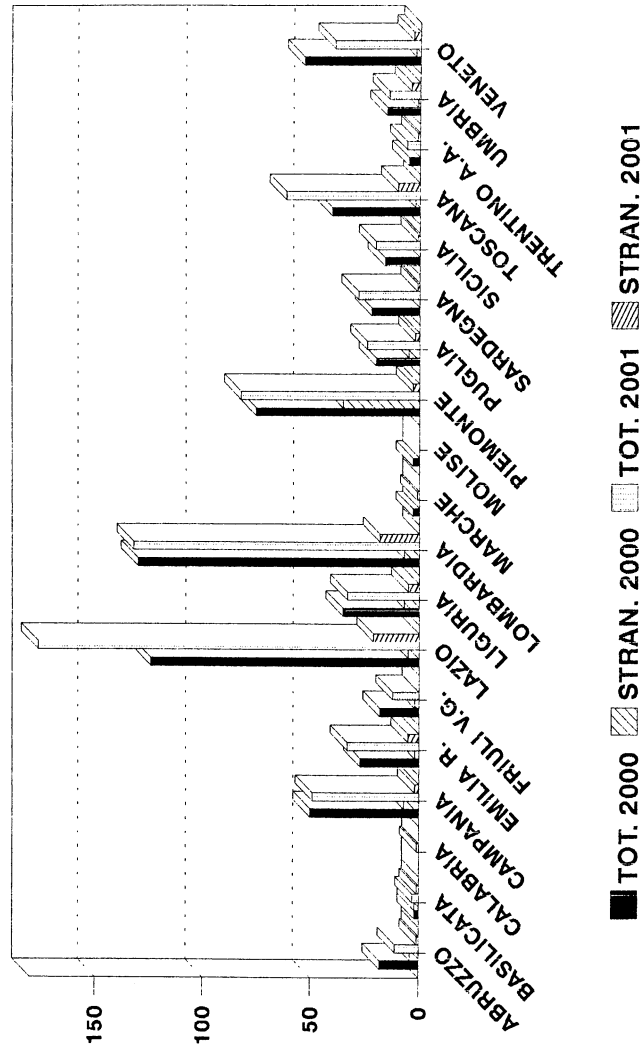
GRAF. 10 - DETENUTI TOSSICODIPENDENTI ENTRATI DALLO STATO DI LIBERTA' PER REGIONE IN TOTALE E STRANIERI. ANNI 2000-2001



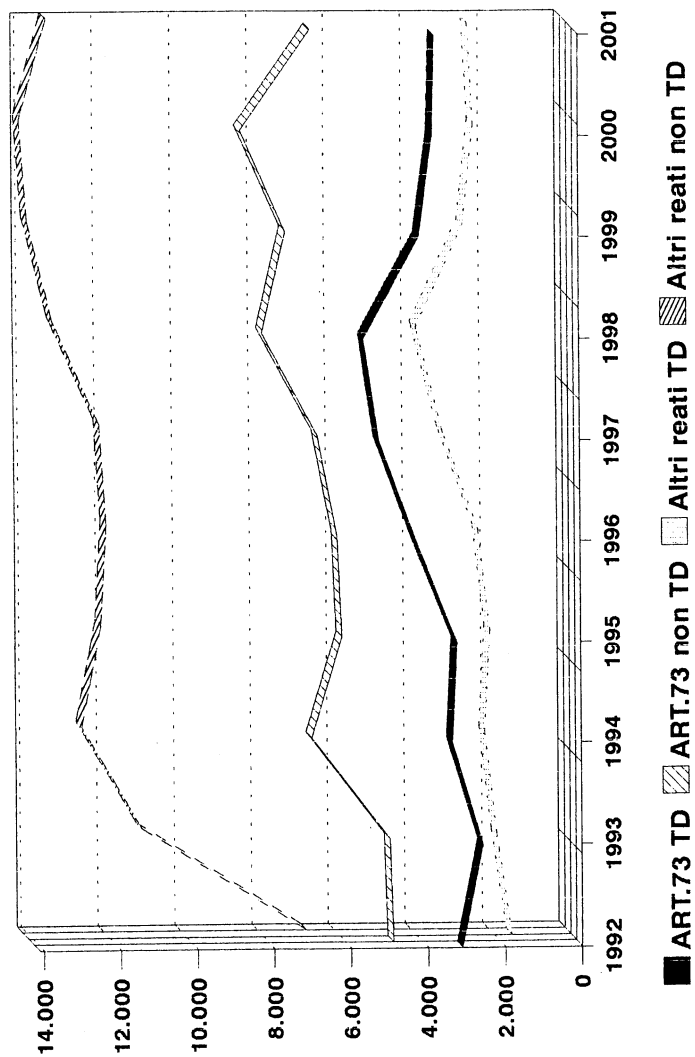
**GRAF. 11 - DETENUTI TOSSICODIPENDENTI PRESENTI AL 31/12/2000  
E 31/12/2001 IN TOTALE E STRANIERI PER REGIONE**



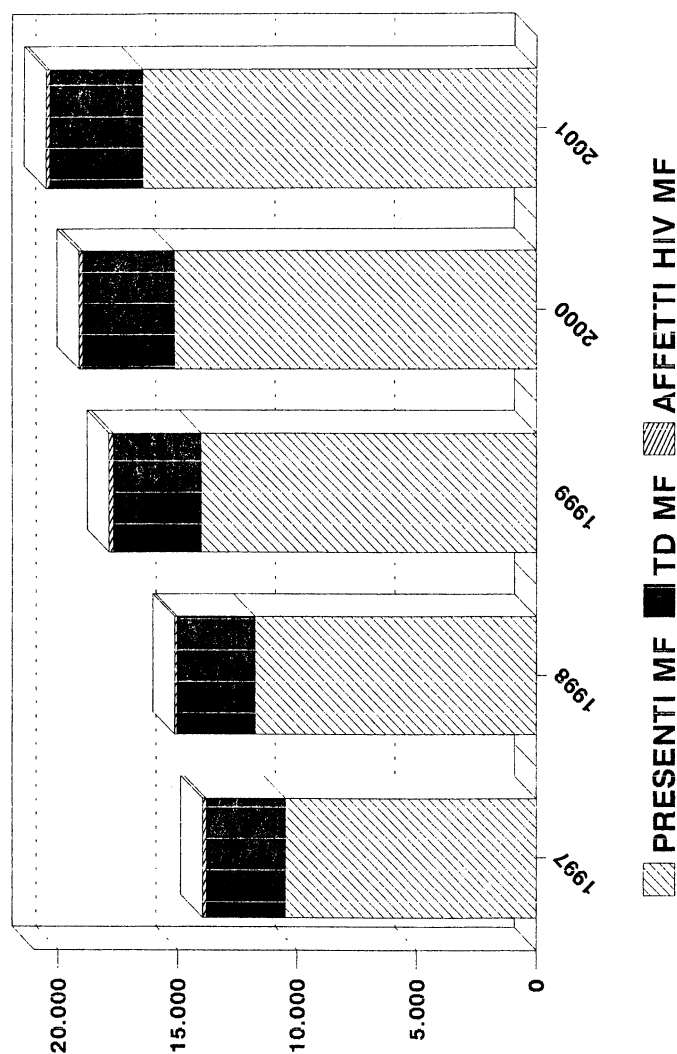
**GRAF. 11A - DETENUTI TOSSICODIPENDENTI PRESENTI  
AL 31/12/2000 E 31/12/2001 IN TOTALE E STRANIERI  
PER REGIONE (FEMMINE)**



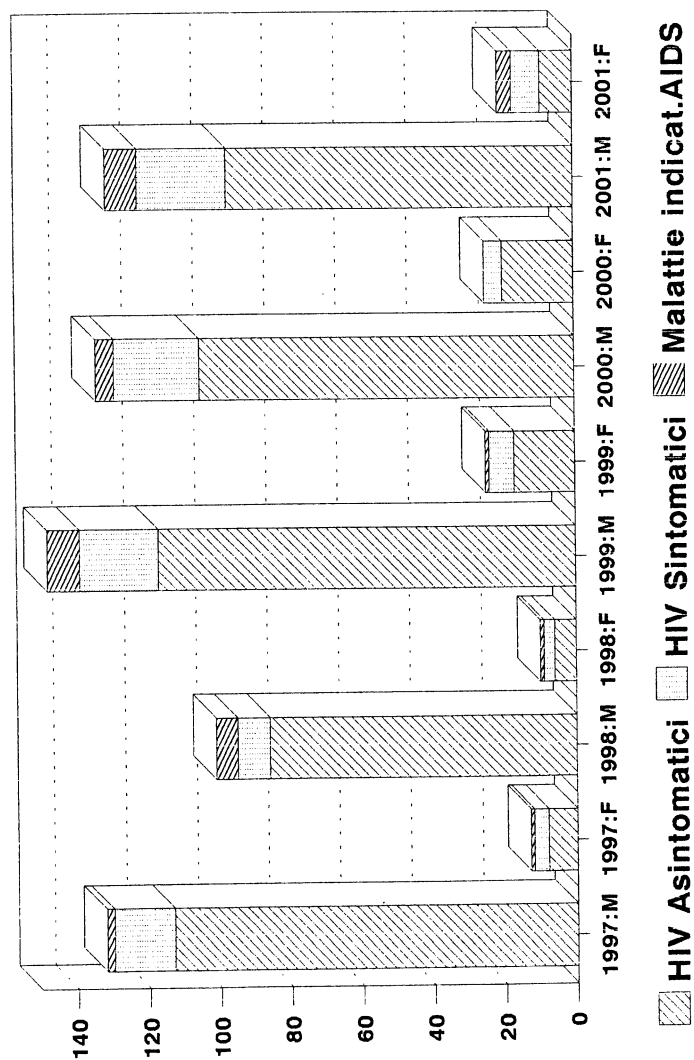
**GRAF. 12 - DETENUTI STRANIERI ENTRATI DALLO STATO DI LIBERTA' TD E NON PER TIPOLOGIA DI REATO. ANNI 1992-2001**



**GRAF. 13 - DETENUTI STRANIERI PRESENTI AL 31/12  
TOSSICODIPENDENTI ED AFFETTI DA HIV. ANNI 1997-2001**



**GRAF. 14 - DETENUTI STRANIERI PRESENTI AFFETTI DA HIV  
SECONDO GLI STADI DI INFEZIONE ED IL SESSO. ANNI 1997-2001**



**GRAF. 15 - DETENUTI STRANIERI E ITALIANI CHE HANNO POSTO IN ESSERE EVENTI CRITICI NEI PENITENZIARI PER POSIZIONE GIURIDICA. ANNO 2001**

